L.300
Anno V - **N. 28** - 11 Luglio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

RAGAZZI dei

FATELO DA VOI:
L'ASTROLABIO
pag. 72

UNIONE MINISTRI ESTERI LEGA araba AL CAIRO (3)

IL NOSTRO INVIATO NEL TEMPO

ANSA UPI) - IL CAIRO, 9 GIU - NEL SUO INTERVENTO

MINO MILANI

VI INVITA A DIVENTARE

E AFFERMATO CHE LA SIRIA HA INVIATO TRE DIVISIO

TUTTI GIORNALISTI

TRALIA. NOI RIMARREMO FINO AQUANDO NON AVREMO SORMONTATO Q

FOTO IVANO CUCINELLI

IL LETTORE IN FIERA

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Poster e foto di Sandokan cerca **Rosanna Drago, via Maggiolo 53 - 16020 Meco.**

Articoli e foto sull'Inter e Facchetti desidera **Maria Bascia, via Sanfré 14 - 10022 Carmagnola.**

Ritagli, foto, articoli su Baglioni cerca **Cinzia Corona, via Gabelli 34 - Terni.**

Foto, articoli riviste di aerei di tutto il mondo cerca **Sergio Burini, via Donizetti 150 - 24030 Brembate Sopra.**

Cedo a 100 lire cad. poster di Roma, Torino, Napoli, Fiorentina. **Mariangela Canese, via Aragona 68 - La Spezia.**

Regalo cartoline, autoadesivi e poster a chi ne fa richiesta con francobolli per la risposta. **Marco Vacchina, via duca degli Abruzzi 21 - Padova.**

Vendo disco, manifesto, foto di Sandokan. **Andrea D'Onofrio, via Renella 103 - Caserta.**

Cambio autoadesivi con concittadini. **Davide Misitano, via Fontana 30 - Napoli.**

Cerco foto, articoli, critiche su O. Lionello e W. Allen. **Tamara Angelini, via Sannio 51 - 00183 Roma.**

«Bella senz'anima» » e «I due mondi» scambio con altri due dischi. **Giovanna Spadini, via Risorgimento 14 - Canzo.**

In cambio di «Alba» cerco «Lilly». **Michele Marziani, via Dalio 4 - Gozzano.**

CLUB

Il centro ufologico romano cerca nuovi soci. **Christian Mulder, via Massini 27 - Roma.**

ANP, Associazione Napoli Pulita cerca soci 14-17enni. **Giuseppe Sica, via Bernini 116 - Napoli.**

Il Centro studi analisi fenomeni insoliti cerca soci. **Alessandro Fenocchio, via Nizza 16-17 - 16145 Genova.**

Soci residenti a Cosenza cerca il Club amici della natura. **Maria Lombardi, via XXIV Maggio 16 - Cosenza.**

Amici fidati cerca il club degli Amici degli animali. **Williams Faeti, carraia Morelle 1 - 48020 Glorie Mezzano.**

Il CSI, Club spiritistico italiano, cerca soci. **Arrigo Benedetti, via S. Agata 11 - 41100 Modena.**

Corrisponderei con gruppi Agesci di tutto il mondo. **Salvatore Cambani, via Sauro 2 - 08029 Siniscola.**

Per il club delle Streghe e Affini si cercano socie. **Laura Cazzanello, S.S. Apostoli 2 - 36100 Vicenza.**

Materiale ufologico cerca l'Ufo club. **Eros Gontero, via Saluzzo 67 - Pinerolo.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Vende numeri di CdR dal 31 del '75 al 7 del '76; Tarzan dal 14 al 18; Superman n. 1 e 2 e Devil, Conan, Hulk, Fantastici Quattro, Capitan America, Il corriere della Paura. **Sergio Rotino, via Siro 19 - Lecce.**

Annate CdR '73, '74, '75. vende **Marcella Venturi, via De Sanctis 28 - Milano.**

Cambio Batman n. 2 e CdR n. 9 del '76 con CdR n. 5 e 6 del '76. **Andrea Ariani, via Pascoli 18 - Lucca.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Hai una fortuna sfacciata ma ti rendi indisponente.

TORO *21/IV-20/V*
Non chiudere la porta a novità eccitanti e favorevoli.

GEMELLI *21/V-21/VI*
In circolazione un concorrente che può dare fastidio.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Esaurisci il tuo tempo per sciocche ripicche inutili.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Forse troverai la risposta alle tante pesanti domande.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Percorri la tua strada senza crearti altri problemi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Concessioni puerili che ti salvano però l'orgoglio.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Sei di nuovo nei guai e cerchi una giustificazione.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Talento e improvvisazione non servono senza tenuta.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Non rimpiangere quello che hai lasciato per generosità.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Probabilmente la lezione è servita più del previsto.

PESCI *20/II-20/III*
Fase preparatoria per il grande incontro: ti deluderà?

A cura di LIA CANTONI

IL GIORNO CHE SAN FRANCISCO MORI'

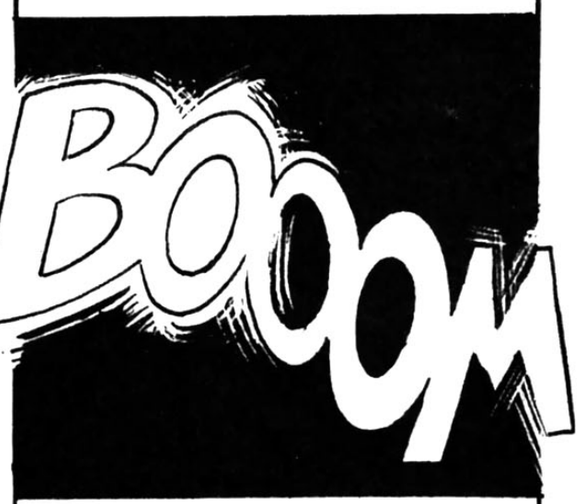
DAL NOSTRO INVIATO NEL TEMPO MINO MILANI

Disegni di FRASCOLI

QUESTA SERA, 17 APRILE 1906, AL GRAN TEATRO DELL' OPERA HA CANTATO IL PIU' CELEBRE TENORE DEL MONDO, ENRICO CARUSO...

LA CITTA' TRASCORRE UN'ALTRA SUA NOTTE PIENA DI LUCI, PRIMA DI UN ALTRO GIORNO PIENO D'ATTIVITA'...

QUANDO, ALLE 5,13 PRECISE DEL 18 APRILE...



...UN BOATO FRAGOROSO SCUOTE L'ARIA.

TERREMOTO!

LA TERRA HA TREMATO IN CALIFORNIA LUNGO UNA LINEA DI 500 CHILOMETRI. S'E' APERTA UNA CREPA GIGANTESCA.

TERREMOTO. CROLLA IL PALAZZO DEL MUNICIPIO, DURANTE UNA SCOSSA CHE DURA 48 SECONDI...

CROLLANO INTERI ISOLATI. TRAM E TRENI VENGONO ROVESCIATI COME GIOCATTOLI.

...LA GENTE SI RIVERSA NELLE STRADE.

LE SCOSSE CESSANO TUTTAVIA ABBASTANZA RAPIDAMENTE. SULLA CITTA' SBIGOTTITA SCENDE UN SILENZIO SINISTRO.

NEL QUARTIERE GENERALE DEI VIGILI DEL FUOCO...

SI SEGNALANO MOLTI MORTI, COMANDANTE.?

NON MOLTI, PARE, MA I DANNI SONO SPAVENTOSI... E SIAMO SOLO ALL'INIZIO.!...

LE LINEE ELETTRICHE SCONVOLTE E SPEZZATE...

...LE CONDUTTURE DEL GAS, A LORO VOLTA DISTRUTTE...

GUARDATE LA'!... E' FUOCO!

Wooom!

...HANNO FATALMENTE PROVOCATO ESPLOSIONI SEMPRE PIU' GRAVI. E' L'INCENDIO!

AL FUOCO AL FUOCO

PIU' DELLA META' DELLE CASE HA STRUTTURA DI LEGNO. FACILE ESCA.

MA TUTTAVIA SAN FRANCISCO E' SEMPRE STATA FIERA DEL SUO CORPO DI VIGILI DEL FUOCO.

SOTTO, RAGAZZI! FACCIAMO VEDERE QUELLO CHE SAPPIAMO FARE!

ALLACCIATE LE BOCCHETTE! APRITE I RUBINETTI!

NULLA!

SI', ANCHE LE CONDUTTURE DELL'ACQUA SONO STATE DISTRUTTE. LA CITTA' NON HA DIFESA CONTRO IL FUOCO!

NIENTE PIU' ACQUA. E... COME LO FERMIAMO, IL FUOCO, ORA?..

LA FUGA DAVANTI AL FUOCO ASSUME UN CARATTERE GENERALE. SI SCAPPA CONTUTTO QUANTO ABBIA RUOTE: CARRI, BICICLETTE, TRICICLI...

NELL'UFFICIO DEL SINDACO...

MOLTI NON VOGLIONO ANDARSENE: TEMONO CHE LE LORO CASE SIANO SACCHEGGIATE.

SI', SIGNOR SINDACO. PER QUESTO RISCHIAMO DI AVERE ALTRE VITTIME.

AH, IL SACCHEGGIO, EH.? BENE... COMUNICATE A TUTTI QUESTE MIE DISPOSIZIONI...

"...LE TRUPPE FEDERALI E LA POLIZIA SONO AUTORIZZATE A **UCCIDERE A VISTA** CHIUNQUE VENGA SORPRESO A SACCHEGGIARE O A COMMETTERE ATTI DI VIOLENZA..."

L'INCENDIO RISCHIARA SINISTRAMENTE LA NOTTE...

...IL GIORNO DOPO, E I GIORNI SEGUENTI, LE FIAMME DIVORANO INESORABILMENTE QUARTIERE DOPO QUARTIERE...

NON SI SEGNALANO ATTI DI SACCHEGGIO O VIOLENZA. MA UN UOMO VIENE UCCISO IN TRAGICHE CIRCOSTANZE...

TIRATEMI FUORI DI QUI... FATE PRESTO!

CORAGGIO...

FATE PRESTO! IL FUOCO SI AVVICINA!

CE LA METTIAMO TUTTA!

NO, NON CE LA FATE... UCCIDETEMI, ALLORA! NON LASCIATEMI MORIRE BRUCIATO VIVO! VI SCONGIURO! UCCIDETEMI!

LE FIAMME AVANZANO VELOCISSIME. TUTTO BRUCIAVA, PERSINO LE MACERIE. IL CALORE E' ATROCE...

BANG

IL DRAMMA SI COMPIE!

CRASK

NEI GIORNI CHE SEGUONO, VENGONO FATTI SALTARE EDIFICI PERICOLANTI...

...PER CREARE BARRIERE CONTRO LE FIAMME. MA IL FUOCO PASSA LO STESSO!

S'E' FORMATO SULLA CITTA' UN VERO VORTICE DI FUOCO. IL QUARTIERE ITALIANO E' INVESTITO DALLE PRIME RAFFICHE ARDENTI...

LE CASE SCOTTANO! TRA UN PO', QUI VA TUTTO A FUOCO!

E NON C'E' ACQUA!...

NO, MA C'E' IL VINO! SOTTO CON IL VINO, RAGAZZI!

MIGLIAIA DI DAMIGIANE VENGONO VUOTATE PER INUMIDIRE LE COPERTE E I SACCHI MESSI A PROTEGGERE TETTI E TERRAZZE...

PARTE DELLE CASE DEGLI ITALIANI, COSI' SI SALVANO. MA IL FUOCO PASSA OLTRE...

E LA FUGA CONTINUA...

MILLE DOLLARI! PAGO MILLE DOLLARI PER DUE CAVALLI!

AL DIAVOLO! NON C'E' PIU' UN CAVALLO IN TUTTA LA CITTA'!

MA QUESTO CARRO...

...GIA', C'E' TUTTO IL MIO PATRIMONIO, QUI!

BOH! SE NON POSSO SALVARE LA MIA ROBA, SALVERO' ALMENO LA PELLE! ADDIO, AMICO!

DOPO DUE GIORNI DI SPAVENTOSI INCENDI, IN ALCUNE ZONE DELLA CITTA' NULLA ERA ACCADUTO. LE CASE ERANO PERFETTAMENTE INTATTE.

SEMBRA UN ALTRO MONDO QUI. SEMBRA CHE NEMMENO SI SIA A SAN FRANCISCO.

OH, CERTO... MA NON DURERA' MOLTO. GUARDATE!

NON C'E' NULLA CHE POSSA FERMARLO! SARA' QUI TRA DUE O TRE ORE...

...IL FUOCO!

ECCOMI, CARO. HO PRESO IL CANARINO, POVERA BESTIOLA!

ANDIAMO, ALLORA. PECCATO PER LA NOSTRA BELLA CASA!...

BOH, NE COSTRUIREMO UN'ALTRA!

DOPO DUE ORE...

...PIÙ NULLA!

DA OGNI PARTE DEGLI STATI UNITI, FRATTANTO, GIUNGEVANO I SOCCORSI...

...E LA CITTA' NON S'ERA ARRESA.

NON ABBIAMO PIU' ACQUA POTABILE, MA, PERBACCO, C'E' IL MARE!

CON L'ACQUA POMPATA DAL MARE COMINCIO' LA LOTTA CONTRO LE FIAMME.

IL PORTO! E' IL PORTO CHE DOBBIAMO SALVARE!

LE FIAMME NON PASSERANNO!

LE FIAMME NON PASSANO. LA GENTE PUO' COSI' IMBARCARSI E PARTIRE...

...POSSONO SBARCARE GLI AIUTI...

LE CONDUTTURE DELL'ACQUA VENNERO RIPARATE DAI MILITARI. E LA LOTTA AL FUOCO SI FECE PIU' INTENSA.

QUANDO, INFINE, GLI ULTIMI INCENDI FURONO SPENTI...

E' FATTA, FINALMENTE.!

...SI POTE' FARE UN BILANCIO DELLA TRAGEDIA.

E' POSSIBILE CALCOLARE I MORTI, SIGNOR SINDACO?

SI', E POTEVA ANDAR PEGGIO: 452 MORTI.

"...MA 28'000 EDIFICI NON CI SONO PIU'. QUASI TUTTI BRUCIATI. IL TERREMOTO, IN FONDO, NON HA FATTO CHE UN TERZO DEI DANNI..."

"MA ABBIAMO 200'000 CITTADINI SENZA TETTO. DUECENTOMILA! LA META' GIUSTA!"

I SENZATETTO ERANO ACCAMPATI SULLE COLLINE, IN GRANDI TENDOPOLI INNALZATE DALL'ESERCITO...

UNA SINISTRA SCRITTA, SOTTO IL NOME DELLA CITTA'...

SAN FRANCISCO

la città che fu

CHE NE DITE.?

DI CHE.?

BE'... DEL TERREMOTO. DELL' INCENDIO.

GIOVANOTTO, QUI NON SI PARLA NE' DI INCENDIO NE' DI TERREMOTO.! QUI SI PARLA DI AFFARI!

RICOMINCIARONO A LAVORARE SUBITO... E A CORREGGERE GLI ERRORI...

QUALCHE ANNO DOPO, LA NUOVA SAN FRANCISCO RIPRENDEVA LA SUA VITA!

FINE

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 76

Benvenuti a Bologna, a Modena, a Ravenna! Benvenuti alle finali della 8ª Edizione dei «Giochi della Gioventù».
Molti sono i partecipanti alle gare, moltissimi gli spettatori.
Bologna, Modena e Ravenna si apprestano a ricevere gli uni e gli altri con entusiasmo, ben sapendo che i ragazzi che in un modo o nell'altro partecipano alla manifestazione sono quelli che non si limitano a praticare uno sport ma che in questo ravvisano la fonte più valida per una sana formazione umana, civile e sociale.
Il «Corriere dei Ragazzi», come ormai certamente saprete, si occuperà stabilmente dei «Giochi della Gioventù» pubblicando cronache e notizie a livello locale, provinciale, regionale e nazionale.
Anzi, avremo bisogno anche di voi, ragazzi, avremo bisogno di «corrispondenti» proprio per essere sempre aggiornati su tutto quello che riguarda i vostri «Giochi». Quanto prima torneremo sull'argomento e vi faremo delle proposte concrete.
Intanto, in aggiunta al programma delle gare del n. 27, riteniamo utile pubblicare l'elenco completo degli impianti sportivi ove avranno luogo le gare di Bologna, Modena e Ravenna.

I rugbisti della Scuola Media di Montesarchio (Benevento) esultano dopo una bella meta segnata.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1976

IMPIANTI SPORTIVI A BOLOGNA

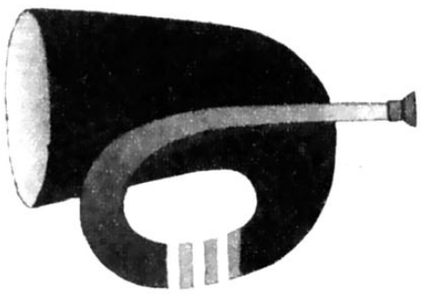
ATLETICA LEGGERA	Stadio Comunale	via A. Costa 174	tel. 411651	«A»
BASEBALL	Campo Falchi e Falchino	via A. Mario 46	tel. 473852	«G»
GINNASTICA	Centro Sportivo Sterlino	via Murri 113	tel. 347972	«D»
HOCKEY PRATO	Dopolavoro Ferroviario	via S. Serlio		«Q»
HOCKEY A ROTELLE	Imp. Sportivo Quartiere Saffi	via Marzabotto		«N»
PALLACANESTRO	Palazzo dello Sport	piazza Azzarita	tel. 557409	«H»
	Pal. Comunale ex Sferisterio 3	via Irnerio 4	tel. 230675	«I»
	Palestra Centro Pol. Arcoveggio	via Corticella 180	tel. 358213	«P»
PALLAMANO	Pal. Comunale ex Sferisterio 1	via Irnerio 4	tel. 230675	«I»
PATTINAGGIO ROTELLE ART.	Imp. Sportivo Quartiere Saffi	via Marzabotto		«N»
PATTINAGGIO ROT. CORSA	Imp. Sportivo Quartiere Saffi	via Marzabotto		«N»
PENTATHLON CORSA	C. S. Ric. Giardini Margherita	viale Drusiani 2	tel. 239912	«C»
PENTATHLON NUOTO	Stadio Comunale	via A. Costa 174	tel. 411651	«A»
RUGBY	Campo Sportivo Lunetta Gamberini	via Parisio 33	tel. 545587	«F»
SCHERMA	Palestra Barbieri	via delle Armi 12	tel. 546398	«E»
SOFTBALL	Campo Com. (S. Lazzaro di Savena)	via Kennedy		«O»
TENNIS	Centro Sportivo Record Sport	via del Pilastro 8	tel. 503311	«L»
TENNISTAVOLO	Palestra Furlan (Soc. Fortitudo)	via S. Felice 103	tel. 554660	«M»
TIRO CON L'ARCO	Campo Virtus	via Valeriani 11	tel. 412721	«B»
TUFFI	Stadio Comunale	via A. Costa 174	tel. 411651	«A»

IMPIANTI SPORTIVI A MODENA

CICLISMO	Autodromo di Modena		
PALLAVOLO	Polisportiva Sacca	via Paltrinieri	tel. 310128
	Polisportiva Villa D'Oro	via dei Lancillotto 10	tel. 312158
	Mammuth Club	via Ghiaroni 291	tel. 301050
	Polisportiva Gino Nasi	via Viterbo 27	

IMPIANTI MARINA DI RAVENNA

CANOA	Circolo Canottieri	Molo Dalmazia	tel. 430658
CANOTTAGGIO	Circolo Canottieri	Molo Dalmazia	tel. 430658
VELA	Circolo Velico Ravennate	Molo Dalmazia	tel. 430513



LA POSTA, RAGAZZI!

QUALI I SEGRETI DEL MESTIERE DI GIORNALISTA?

Voglio diventare giornalista e geologo. Mi dia dei suoi personali consigli e mi sveli i segreti del mestiere. (Paolo, Imola).

Giornalisti, l'ho già detto altre volte su queste stesse colonne, si può diventare provenendo da tutte le università e da tutte le professioni. Tu però dovresti deciderti meglio perché via, tra il giornalismo e la geologia una certa differenza c'è. Ecco, io ho un amico geologo, Eugenio De Rosa, che ora fa il giornalista, molto brillantemente, ma si tratta di un'eccezione: è un tipo che ha sempre scritto, che è stato a lungo in una redazione scientifica, e che ha poi abbracciato la carriera del giornalista sfruttando i propri studi. Cioè occupandosi, anche da giornalista, di scienza, non di cronaca nera, di spettacoli, o di politica estera. Riordina dunque un po' le tue idee, e vedi bene che cosa vuoi fare nella vita. Quanto ai consigli personali ed ai «segreti del mestiere», che dirti? Dipende dal tipo di giornalismo che scegli; se, appunto, ti occuperai di scienza, una volta presa la laurea in geologia, dovrai tenerti il più possibile aggiornato leggendo tutte le più serie pubblicazioni scientifiche internazionali, se invece ti dedicherai alla politica interna dovrai andare ad abitare a Roma, vivere a stretto contatto con chi lavora a Montecitorio, e farti una cultura ad hoc, se, ancora, ti occuperai di sport dovrai cominciare con l'atletica, che è la base come suggerisce il maestro Gianni Brera, e poi scegliere la disciplina o le discipline che più ti garbano. I «segreti»? Direi che non ce ne sono. L'unico è quello di essere sempre onesti, di cercare di raccontare con schiettezza quello che accade. Uno dei più battaglieri, preparati e seri giornalisti di questi anni, Giampaolo Pansa, sostiene, con polemica intelligenza, che il mito dell'obiettività giornalistica non esiste: un giornalista è sempre partecipe appassionato della realtà, e non può dare un resoconto «fotografico» di un avvenimento; ciò che scrive, sarà, sempre, filtrato dalla sua personalità, dalla sua cultura, dai suoi «umori». L'importante è che il giornalista sia in buona fede, che dica la verità anche se gli è personalmente scomoda, che non voglia coprire il vero per conto di questo o di quel potente. Un'ultima cosa: rischio di ripetermi perché se tu sei un assiduo del CdR forse questa raccomandazione l'avrai già letta: ma ricordati che giornalismo non vuol dire bella «scrittura», nove in italiano; giornalismo significa, soprattutto, cultura solida, lo «stile» verrà dopo, e se viene fluido, brillante, elegante, tanto meglio: quel che importa, subito è mettere sulla pagina i fatti, e la loro corretta interpretazione.

SPEZZIAMO UNA «PENNA» A FAVORE DI KABIR

*Vorremmo contestare un personaggio che, in questi tempi, sta suscitando l'interesse di moltissimi; come avrà già capito si tratta dell'attore Kabir Bedi, A noi, uffa, viene rabbia quando vediamo chewing-gum, magliette, borse, giochi, giornali, libri, bambole, album, figurine, pellicole per cinevisori-giocattolo, film alla Tv e al cinema, programmi alla radio, dischi, poster, costumi carnevaleschi, tatuaggi, ecc. che raffigurano questo idolo antipaticissimo. E anche voi del CdR vi affannate a parlarne in qualsiasi occasione e farlo apparire nei fumetti. Perciò se volete un consiglio amichevole, parlatene il meno possibile, anzi, non parlatene del tutto perché se un giorno una bomba cadrà sulla vostra redazione vi ricorderete di noi e del nostro avvertimento. Scherzosamente (solo per la bomba, non per Sandokan), vi salutano Anna e Giovanna (*Cornaredo, Milano).

Beh, avrete visto che Sandokan a fumetti (un successone, tra parentesi) è terminato. Così siamo sicuri che non ci cadrà in testa nessuna bomba. Quanto alla vostra polemica contro l'idolo del momento fate benissimo a pensarla in modo diverso dalla massa delle vostre amiche, ma non potete impedire che giornali radio, Tv, giocattoli si impossessino di un divo per «mercificarlo». Certo, occorre sempre avere un metro

L'astuto Ulisse di Carnevali

critico, bisogna cercare sempre di ragionare con la propria testa, ma guardate che, da che mondo è mondo, c'è sempre stato, attorno a questo o a quel personaggio, attorno a questo o a quel simbolo, un certo fanatismo. I giornali, in particolare, sono lo specchio del loro tempo e non possono non registrare un fenomeno. E poi, via, si tratta soltanto di un attore (a voi «antipaticissimo» a tanti altri simpaticissimo...) che ha avuto la fortuna di incarnare un eroe salgariano caro a tante generazioni. E' ben più grave quando il fanatismo investe uomini politici o presunti «santoni», che possono diventare pericolosi capi o dittatori di interi popoli.

UN'ARTE DIFFICILE: QUELLA DI FARE I REGALI

Sono una lettrice di 11 anni e vorrei che mi consigliaste cosa regalare a mia madre e a mio fratello di 14 anni. Vorrei cose semplici che si trovino facilmente, e che soprattutto siano piacevoli a riceversi. Un'altra domanda: mi piace moltissimo leggere libri d'avventura. Ho già esaurito il ciclo dei corsari di Salgari e molti libri di Verne e di London; ora vorrei iniziare a leggere romanzi piuttosto calmi e adatti ad una ragazza. (Antonella, Roma).

Ahi, ahi, Antonella, se non sai che cosa regalare a tua mamma e a tuo fratello vuol dire che non li conosci bene, che non hai dimestichezza con loro. E' possibile? Io non credo proprio; ho paura soltanto che tu sia un po' pigrotta, e voglia farti consigliare qualcosa per non darti la pena di pensare ad un regalo. Già, perché fare un bel regalo non è facile. Non bastano i soldi, anzi direi che non sono per nulla necessari. A volte basta una sciocchezza, una cosina da poche decine di lire per far contenta una persona. Di solito il regalo bello è quello più inaspettato e al tempo stesso più «normale». Io non conosco i tuoi familiari e non potrei che suggerirti regali generici. Guardati attorno, «studia» tua mamma e tuo fratello, non tarderai a scoprire ciò che interessa maggiormente loro. Sarebbe sciocco che io ti suggerissi un paio di orecchini da grandi magazzini o un disco pop se, rispettivamente tua madre odiasse i fronzoli di poco prezzo e tuo fratello la musica in genere... Quanto alla tua seconda richiesta posso consigliarti di leggere «Alice nel Paese delle meraviglie», «Tre uomini in barca» e «Quando Hitler rubò il coniglio rosa»: i primi due li puoi trovare in varie edizioni economiche, il terzo nella BUR dei ragazzi.

QUALCHE CONSIGLIO PER VINCERE LA NEMICA NOIA

Ho terminato gli esami di 3° media. Ora mi sorge un problema assillante: la noia. Non devo stare a casa tutto il giorno. Posso uscire quando voglio, ma... non so cosa fare. Mi manca l'appoggio dei buoni libri di testo. In questi ultimi giorni ho riempito le mie giornate solo di geografia, storia, inglese, scienze, ed ora che tutto è finito mi viene voglia di studiare ancora. Non testi impegnativi, ma nemmeno i soliti romanzetti. Oppure di fare qualcosa non al livello di sentire cassette di canzoni. Belle, forse, ma sempre senza sentimento. Vorrei che lei mi indicasse qualche buon libro che si possa trovare in biblioteca per riempire la mattinata. Vorrei continuare a studiare, a impegnarmi su qualche buon libro senza aspettare l'1 ottobre. Vorrei stabilire un contatto a «senso unico» verso i libri interessanti. (Sabina, Vigevano)

Beh, devo dire che fa proprio piacere ricevere, ogni tanto, lettere come questa. Testimoniano che la scuola qualche volta funziona, visto che accende tanto interesse verso la cultura in genere. Faccio prima di tutto i miei complimenti, dunque, ai tuoi insegnanti. Ma veniamo al punto cruciale della tua simpatica chiacchierata; tu vorresti che io ti consigliassi qualcosa da leggere che non sia «frivolo» o troppo facile. Perbacco: il tema è arduo. E' arduo perché non conosco i tuoi gusti, non so quale materia preferisci. Debbo perciò procedere un po' a tentoni nel consigliarti dei testi. Penso che tu avrai delle preferenze; bene, cerca di approfondire la materia che, a scuola, ti stimolava di più, facendo letture «parallele». Mettiamo che tu abbia una passione per la matematica; cerca in biblioteca, magari chiedendo aiuto a chi te la insegnava a scuola, una storia della matematica per ragazzi: potrai trovarla affascinante; poniamo invece che i tuoi interessi siano rivolti verso la chimica, o verso la botanica: compi la stessa operazione dando la caccia ad una cronistoria delle conquiste della chimica o della botanica, o a libri su specifici argomenti. Ti suggerisco un'altra idea: tu abiti in una città che vanta una delle più belle piazze d'Italia e del mondo. Perché non prepari, per tuo divertimento, una bella mappa storica del gioiello di Vigevano? Potresti cercare di costruire, di ogni palazzo che s'affaccia sulla stupenda piazza, la sua vita «segreta» nei secoli. Ti assicuro che se riuscirai nell'intento diventerai persino famosa, e andrai a finire sulla prima pagina del giornale locale. Auguri, allora!

Lupo Alberto di Silver

RISPONDE LUCIO DALLA

a cura di GIOVANNA GRASSI

Lucio Dalla è un «tipo» curioso e simpatico. Proviamo a tracciarne un profilo autentico attraverso le vostre domande. Prima, però, sarà bene illustrare brevemente la personalità di questo genovese, abitante a Bologna, trentatreenne, nato per l'esattezza il 4 marzo e cioè appartenente (lui ci crede moltissimo) al segno astrologico dei Pesci. Dicevamo, dunque, che il barbuto e piccolino (lui considera la sua statura media un segno distintivo) Lucio è un personaggio estroso, brillante, vivace e, per certi aspetti, anarchico.

Le sue prime esperienze musicali sono state quelle di clarinettista e suonatore di altri strumenti a fiato in alcuni complessi jazz dei quali il più importante fu la «Roman New Orleans Jazz Band». A quell'epoca, anni Sessanta, Lucio suonava e cantava pezzi blues. Col festival della canzone italiana di San Remo del 1966, nel quale il nostro simpaticamente svitato autore di «Nuvolari» fece sensazione con la canzone «Paff Bum», decise di dedicarsi esclusivamente al canto.

«Lo scopo» spiega Dalla «della mia attività è quello di un continuo tentativo di demitizzare tutto quello che sa di mito nello spettacolo: il cantante e, soprattutto, la pigrizia del pubblico». Ed ora ecco le vostre domande: ricordatevi, però, che Lucio è sempre sincero solo in parte. La sua vera personalità, infatti, è camaleontica. Muta, cioè, continuamente aspetto, aspirazioni, convinzioni e fantasie.

«Una volta ho letto su un giornale di mia madre che tu volevi partire, coperto di pelli e armato di una gigantesca macchina fotografica, per l'Himalaya. Insomma, cosa volevi andare a fare lassù, piccolo e abituato al clima italiano come sei?» *(Piera Mistoni, Sant'Eufemia R. C.)*

«Non lo sai che anche i Beatles sono andati in ritiro spirituale sull'Himalaya? Io penso che, a volte, sia proprio necessario andarsene in qualche posto per meditare e mangiare vegetariano. Devo confessarti, però, che al momento della partenza ho preferito ritirarmi a Livigno, un paese a poca distanza dal passo dello Stelvio, che è al confine con la Svizzera

e che ha anche il pregio di essere porto franco: cioè fornito di molte cose e tutte a prezzo ridotto.»

«Dove trovi le parole delle tue strampalate e provocatorie canzoni?» *(Livio Zanardelli, Bologna)*

«Dipende dalle giornate: a volte le trovo in fondo al mare altre volte in una notte di stelle. Spesso mi vengono in mente mentre guido sull'autostrada, tutto solo per andare a trovare la fanciulla del cuore. Inutile aggiungere, poi, che certi testi mi vengono in mente assistendo a tante ingiustizie del nostro Paese, dove i vecchietti muoiono sui marciapiedi e nessuno li degna di un'occhiata.»

«Tu che tipo di musicista pensi di essere?» *(Fabio Rimoldi, Torino)*

«La tua è una ben strana domanda. Io sono Lucio Dalla. Cantare, lavorare, per me, significa divertirmi e fare un discorso ideologico. Non mi stancherò mai di sperimentare certe tecniche musicali, certe invenzioni. Adesso ti racconto una specie di segreto. Come cantante vivo in un mondo di tutti i giorni. E' proprio nello strano, spesso infelice, a volte ricco di entusiasmo, rapporto tra questi due mondi che nasce la mia musica.»

«Tra tutti i tuoi 33 giri quali preferisci?» *(Laura Parmiggiani, Anzio)*

«Dunque, vediamo un po': nel 1966 ho inciso "Lucio Dalla 1999", nel 1970 "Terra di Galbola", nel 1971 "Storie di casa mia", nel 1973 "Il giorno aveva cinque teste", nel 1975 "Anidride solforosa", nel 1976 "Automobili". Il disco che preferisco è uno dei tanti di Luigi Tenco, il mio amico di ieri, di oggi e di domani. Ho molto sofferto quando Luigi si è ucciso. Forse non tutti voi nati dopo gli anni Cinquanta, dopo gli anni Sessanta, lo conoscete. Tenco è stato un grande cantautore, quello che ha aperto la strada a tutti i vostri beniamini di oggi. Lui e Gino Paoli sono i miei autori preferiti.»

«Pensi che sia possibile fare politica attraverso le canzoni?» *(Federico Aleradi, Pinerolo)*

«Io credo ai momenti storico-politici e credo anche che ogni momento storico abbia i suoi problemi. I genitori di tuo padre si comportavano con lui in un modo sicuramente diverso da come tuo padre si comporta con te. Dunque, io faccio politica nel mio momento e con i miei problemi di oggi.»

«E' vero che non hai scritto tu le parole di "4 marzo"?» *(Selvaggia Colonna, Roma)*

«Sì, è vero. L'autrice si chiama Paola Pallottino e vive a Bologna, città dove io abito. Casalinga. estrosa, inquieta, sposata ad un architetto, Paola è un vero genio. Si occupa di grafica, ha scritto ed illustrato libri per bambini, da qualche tempo compone versi e scrive e disegna per il "Corriere dei Piccoli". Per me l'incontro con Paola ha rappresentato una svolta importante. Ho sempre cercato, da qualche anno a questa parte, di fare un tipo di canzoni che non *fosse* una ripetizione di modelli vecchi e scontati. Paola si muove sulla mia stessa strada: è brava vedrete cosa tirerà fuori in futuro!»

«E' vero che sei amico di Gianni Morandi e che vuoi lavorare con lui in teatro?» *(Nicola Mamiani, Chiaravalle)*

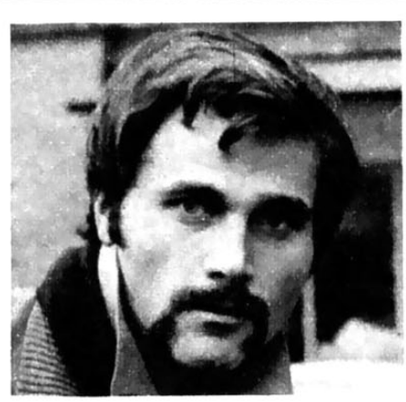
«Sì, Gianni è un mio grandissimo amico-complice. Ho scritto per lui una canzone bellissima (modestia a parte) e cioè "Occhi di ragazza". Mi piacerebbe perlustrare con Gianni l'Italia portando in giro, ovunque, agli angoli delle strade, nelle piazze, uno spettacolo un po' speciale fatto di spezzoni cinematografici, gag, scenette, monologhi, canzoni.»

«Come pensi di essere: bello, brutto, intelligente, ottuso, buono, cattivo?» *(Maria Pani, Grosseto)*

«Sono un ragazzo timido, pieno di mille complessi, spendaccione, credente battezzato, dalla parte del lavoratore, amico del paroliere Bardotti (uno dei miei padri adottivi), nemico degli stranieri che invadono il nostro mercato, innamorato della musica di Mahler, patito della bicicletta, della natura, degli alberi, dell'odore della terra, dei cani e dell'organo che si ascolta la domenica mattina in chiesa. Vedi, in realtà, io ho un'unico grande amore: la musica. Adesso parlo sul serio: la musica mi afferra sempre come un sortilegio. Avevo sei anni, cantavo e ballavo in una compagnia d'arte scolastica, suonavo il clarinetto senza conoscere una nota. Se ti piace la musica c'è una sola cosa da fare: comperati uno strumento: uno zufolo, una fisarmonica, un minipianoforte, una pianola scordata e prova a suonarli.»

«Com'è nato il tuo ultimo 33 giri "Automobili?"» *(Enrico Gemini, Mentana Roma)*

«Ti posso dire che, oggi, la musica deve essere al servizio delle parole e degli effetti musicali. Non è un gioco di parole: è la pura verità. Per il resto non mi piace fare pubblicità ai miei dischi e non mi piace parlarne. I dischi si ascoltano e si comperano se si hanno i soldi. Io, se fossi ricco come Paul Getty, e fossi sempre Lucio Dalla, inciderei i dischi per regalarli, per farli ascoltare e per parlare ai ragazzi del mondo. Ciao.»



DOMANDE A FRANCO NERO

Ospite imminente della nostra rubrica è Franco Nero. L'attore parmigiano, divenuto celebre per i suoi western e per il Lancillotto in «Camelot», risponderà alle vostre domande sul n. 32. Indirizzatele a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Franco Nero, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

CI PORTERANNO IN CASA LE OLIMPIADI

I GEMELLI SPAZIALI

Servizio di FRANCO GOY

In Italia, non s'era mai visto un padellone così grande, ha un diametro di 32 metri. Occhieggia verso il cielo, guarda di qua e di là, ergendosi su un'ampia prateria che deve il suo nome alla presenza, nei secoli XVII e XVIII, di accampamenti spagnoli. La località è nota, giust'appunto, come Piano di Spagna e si trova all'estremità settentrionale del lago di Como, dove confluiscono l'Adda e il Mera.

Il padellone sta lì in compagnia di un marchingegno del tutto simile fuor che nell'ampiezza, che è più modesta: solo 17 metri di diametro. Sono i «gemelli spaziali» di una stazione di telecomunicazioni tramite satelliti; con maggiore proprietà di linguaggio, la gente del mestiere li chiama «Antenna Intelsat» e «Antenna Sirio» per via del ruolo che ciascuna di esse svolgerà a partire da questa estate.

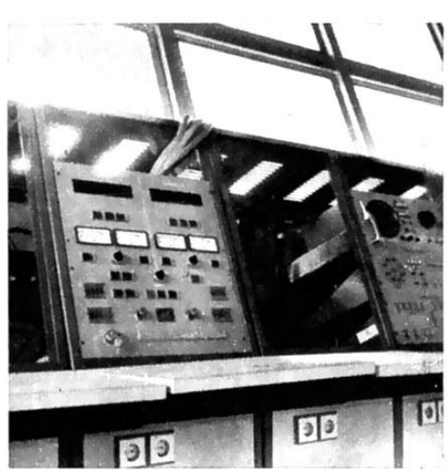
La prima a entrare in funzione sarà l'Intelsat, la maggiore, che potrebbe già trasmettere nelle nostre case le Olimpiadi di Montreal, raccogliendo i segnali che un satellite della rete mondiale di comunicazioni, immobile sull'Atlantico, farà rimbalzare da una sponda all'altra dell'oceano. Ma, se dovesse mancare a questo atteso appuntamento, pazienza, vedremo lo stesso la manifestazione canadese grazie alla stazione del Fucino, a un centinaio di chilometri da Roma, che da una decina d'anni mantiene i contatti del nostro Paese con il resto del mondo attraverso lo spazio, smistando, oltre alle immagini televisive, le telefonate, i segnali telegrafici, i messaggi telex e ogni sorta di dati.

La ragione della nuova stazione di Piano di Spagna va ricercata nel costante aumento del traffico nelle telecomunicazioni internazionali per mezzo dei satelliti, in particolare tra l'America del Nord e l'Europa, che cresce in media del 30 per cento all'anno; e se oggi siamo a cinquanta milioni di telefonate, per esempio, entro il 1980 saremo quasi a duecento milioni. Quanto poi alle trasmissioni televisive, le cifre del 1974 indicano in oltre 12.000 i servizi trasmessi e in 7.364 le ore che hanno occupato i satelliti a diffondere le immagini da una parte all'altra del pianeta. I Paesi che fanno parte di questo sistema di telecomunicazioni sono una novantina e il nostro risulta addirittura tra i fondatori dell'organizzazione che lo gestisce.

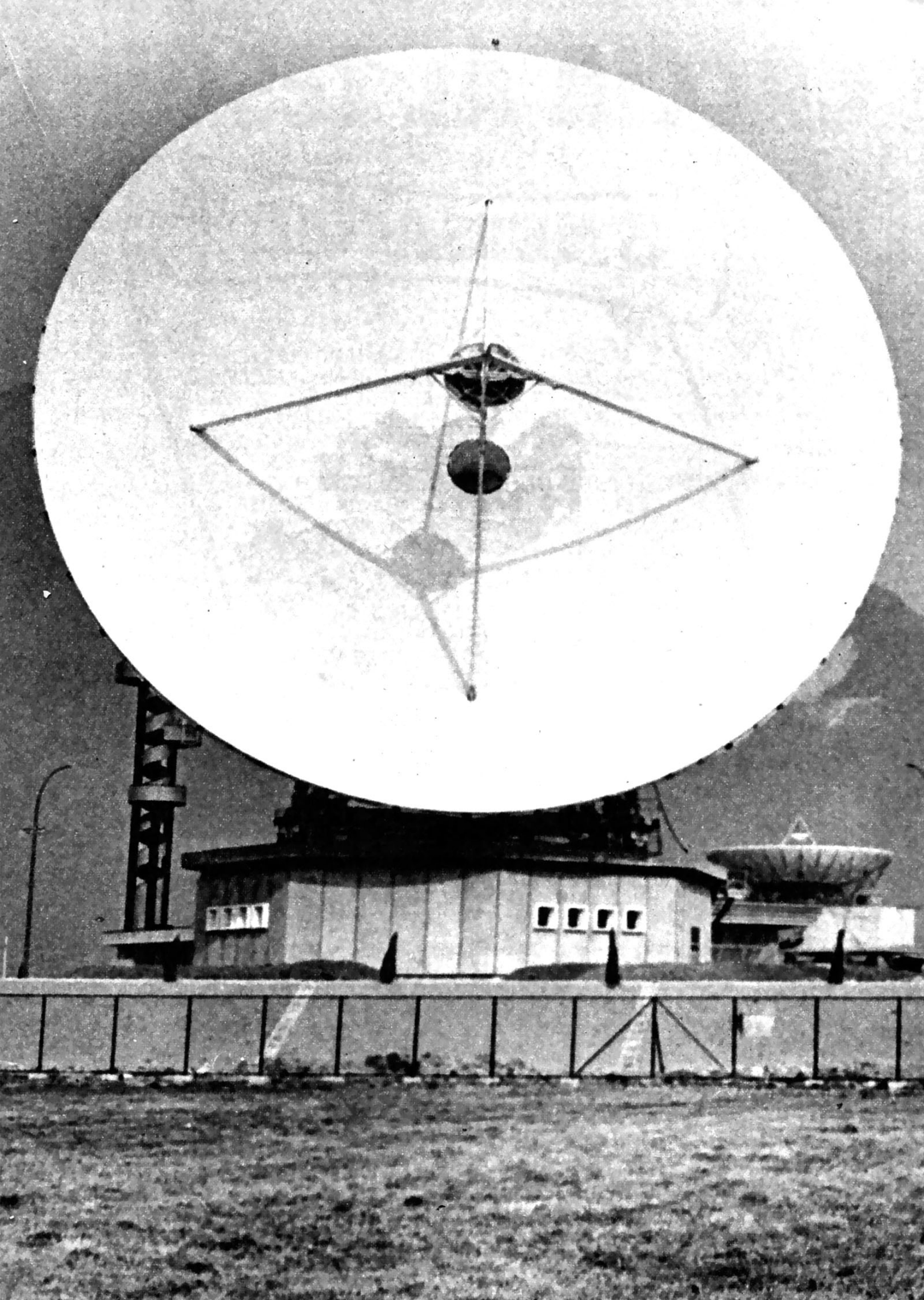
Per quel che riguarda l'antenna Sirio, deve il suo nome a un progetto italiano che prevede, nel gennaio dell'anno venturo, il lancio di un satellite (provvederà la NASA, l'ente spaziale americano, perché noi non possediamo il missile di lancio idoneo a tale scopo), che servirà a sperimentare avanzate tecnologie di trasmissioni a frequenze elevatissime con un alto grado di sicurezza e di intelligibilità, rendendole altresì capaci di convogliare volumi di traffico di immagini e suoni superiori agli attuali.

In cima al lago di Como, insomma, ci sono il presente e il futuro di un potente mezzo di collaborazione e di comprensione tra i popoli. Lo spazio, con i suoi veicoli, che sono veri e propri laboratori volanti per ogni sorta di applicazioni, promette concreti benefici: è stato autorevolmente rilevato, in un recente consesso di scienziati, che di conseguenza potranno migliorare la vita di molti milioni di persone. Basti pensare ai satelliti meteorologici, a quelli per il controllo del traffico aereo e marittimo, ai «Landsat» (ce ne sono due in orbita, attualmente) per il rilevamento delle risorse nascoste sotto terra. Dopo avere raggiunto la Luna, antico sogno dell'uomo, è in questi intenti che va ricercata la validità della conquista dello spazio nell'epoca moderna.

Franco Goy



Il pannello per il controllo del puntamento delle due antenne di telecomunicazione. A destra, il paraboloide che misura 32 metri di diametro.



CACCIA AL TESORO

3° MESSAGGIO

Avete capito tutto? Siamo sicuri di sì. E allora fate attenzione: sulla spiaggia alla quale siete giunti (non sembra un boomerang l'isolotto che avete davanti a voi?), ci sono due corazze vuote di tartaruga. Sulla mappa non si vedono, ma possiamo assicurarvi che ci sono. La prima è la corazza di una tartaruga terrestre, l'altra è la corazza di una tartaruga marina. Voi scegliete le istruzioni della... testuggine. Non sbagliate!

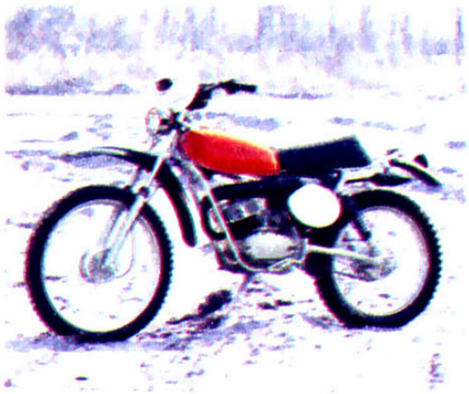
ISTRUZIONI DELLA TARTARUGA MARINA

La prima parola d'ordine è il nome dello strumento usato per tagliare la canna «dolce e flessuosa». La seconda parola d'ordine è il nome italiano del «Saccharum officinarum». Si esigono come credenziali: dm 2 di fettuccia verde, una carta da gioco, il negativo di una foto in bianco e nero, un ritaglio di giornale (non a colori!) con Felice Gimondi in maglia rosa.

ISTRUZIONI DELLA TARTARUGA TERRESTRE

La prima parola d'ordine è il nome della gatta del Maestro La seconda parola d'ordine è il nome della popolazione che abitava anticamente il mar dei Caraibi. Si esigono come credenziali: una bustina da aghi vuota, un'etichetta di sigaro, un dépliant elettorale, una pagina dell'orario ferroviario.

Una volta di più vi raccomandiamo di conservare gelosamente il materiale procurato, e di non spedirlo. Quanto alle parole d'ordine, non rivelatele a nessuno: è un segreto prezioso. Ricordate che nel prossimo numero pubblicheremo le indicazioni per scoprire dove è sepolto il tesoro. Tenetevi pronti per lo sprint finale.

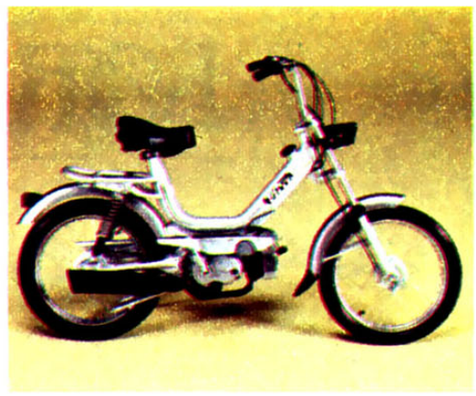


1° PREMIO

Motocross Cavalcone Elettronic Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 50 cc, accensione elettronica, cambio a 5 marce con comando a pedale.

2° PREMIO

Ciclomotore Fifty Special HF Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 50 cc, accensione a volano magnete, cambio a 4 marce con comando a pedale.



3° PREMIO

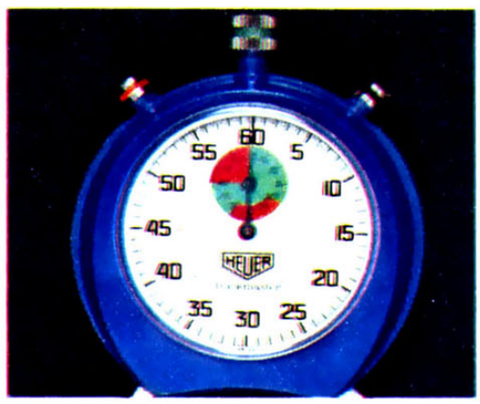
Ciclomotore Fifty AS Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 49 cc, monomarcia, accensione a volano magnete, frizione a innesto automatico.

DAL 4° ALL'8° PREMIO

Cinque biciclette Legnano tipo Cross S/C. Sono le bici da cross che avete sempre sognato: ideali per gite e scampagnate.

CACCIA AL TESORO

ECCO TUTTI I SUPER ULTRA FANTA PREMI



DAL 9° AL 13° PREMIO

Cinque contasecondi Heuer Trackmaster. Potrete divertirvi un mondo a cronometrare le vostre gare con estrema precisione.

DAL 14° AL 33° PREMIO

Venti apparecchi fotografici Kodak Pocket Instamatic nella lussuosa confezione corredo con magicube flash e una pellicola in regalo. Tutti fotografi con la Kodak!

DAL 34° AL 134° PREMIO

Cento giubbotti idrospugna TNT marca Novia, pratici, impermeabili, vivaci, leggerissimi, sempre pronti.

DAL 134° AL 434°

Trecento confezioni di Ergo Cappuccio, la colazione al buon gusto di caffè che dà ai ragazzi tanta energia per un giorno di giochi.

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

SI AVVICINA IL GIORNO DEL PROCESSO A PHILIP CORBETT. QUESTI DECIDE DI PRESENTARSI. ATTRAVERSO IL FEDELE MORLEY, *LORD SHARK* SI METTE IN CONTATTO CON LORD SARTEEN, GRANDE AVVOCATO DI CALCUTTA ...

4

QUALCHE GIORNO DOPO, A CALCUTTA, NELLA SONTUOSA RESIDENZA DI LORD SARTEEN, GIUNGE UN CONTADINO INDIANO.

QUI ABITA LORD SARTEEN?

SUA ECCELLENZA ABITA QUI. PERCHE' ME LO CHIEDI ?

DEVO PORTARGLI QUESTI PICCIONI.

COSA?

CHE COSA VUOI CHE SE NE FACCIA, SUA ECCELLENZA, DI QUESTI PICCIONI ? VUOI PRENDERMI IN GIRO? *FUORI DAI PIEDI !*

BE' ? CHE SUCCEDE THOMAS ? PARLAVI DI ME ?

OH, MILORD... QUESTO STRACCIONE HA PORTATO DEI PICCIONI, E DICE CHE...

19

AH, SI', CERTO... HO DECISO DI MANGIARE UN PICCIONE ARROSTO OGNI GIORNO... FALLI PORTARE IN CASA THOMAS.
MA, MILORD... CERTAMENTE.
AH... IO VADO AL PALAZZO DEL GOVERNATORATO. SARO' DI RITORNO TRA QUALCHE ORA...
IL PALAZZO DEL GOVERNATORATO A CALCUTTA...
... L'UFFICIO DEL TENENTE GENERALE SLOPE, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE SUPREMO MILITARE.
ECCELLENZA, LORD SARTEEN CHIEDE DI PARLARVI.
LORD SARTEEN? MA FATELO ENTRARE IMMEDIATAMENTE!
MILORD, A CHE DEBBO L'ONORE DELLA VOSTRA VISITA?
OH! E PERCHE'?
CARO GENERALE... SONO MOLTO, MOLTO IMBARAZZATO!
PERCHE' SONO QUI PER CHIEDERVI UN FAVORE.
UN FAVORE? DI QUALSIASI COSA SI TRATTI, MILORD, E' GIA' CONCESSO.
Pioneer
20

DITE DAVVERO?
NON POSSO RIFIUTARE NULLA AL PIU' GRANDE GIURISTA DELL'IMPERO BRITANNICO.
EBBENE, FATEMI IL FAVORE DI RINVIARE DI UN MESE IL PROCESSO AL CAPITANO PHILIP CORBETT. SAPETE, SARO' IO A DIFENDERLO, IN TRIBUNALE.
OH! OH, MA... MA PERBACCO!...
QUALCHE ORA DOPO, UN CANDIDO PICCIONE VOLA SU CALCUTTA...
ENRIC SIO '16
...OLTREPASSA GLI ULTIMI QUARTIERI ... VOLA SUL GANGE ...
...FINO A UNA VECCHIA TORRE CADENTE.
ECCONE UNO!
ADDESTRO BENE I PICCIONI VIAGGIATORI, IO! LO SAI, ASHA!
SI'... DEVE ESSERE UN MESSAGGIO PER LORD SHARK!
21

QUALCHE MINUTO DOPO
UN MESSAGGIO, LORD SHARK! L'HA PORTATO UN PICCIONE.
SARTEEN NON PERDE TEMPO!
VEDIAMO!
SARTEEN HA OTTENUTO IL RINVIO DI UN MESE... E IN QUESTO MESE, MORLEY, ABBIAMO MOLTE COSE PRECISE DA FARE...
PROCURARCI I TESTIMONI!
QUANDO...
AH!
4 FEBBRAIO 1882. CAMPO MILITARE DI HAMBATTA. IL SOLDATO SIMU AMBAL STA COMPIENDO IL SUO TURNO DI GUARDIA...
9 FEBBRAIO 1882. QUARTIERE DEL 3° PUNJAB. IL TENENTE DE WINTER, DOPO LA CENA, STA TORNANDO AL SUO ALLOGGIO...
BURIC SIO 76
22

FERMO, SIGNORE. E ZITTO.
MA...
ZITTO!
SEGUITECI, SE VI E' CARA LA PELLE!
DOVE MI PORTATE ?

...LO VEDRETE.

BURC 5/07 76

19 FEBBRAIO 1882. L'ALLOGGIO DEL DOTTOR MACDONALD, MEDICO DEL CORPO DELLE GUIDE.
SAHIB DOTTORE! SAHIB DOTTORE!
CHE DIAVOLO C'E' DA GRIDARE ?

PRESTO, SAHIB! C'E' UN UOMO FERITO, QUI FUORI! POCO LONTANO!
PERBACCO! ARRIVO SUBITO!
NON VIDERO PIU' IL DOTTOR MACDONALD...
23

CALCUTTA, 20 APRILE 1882. COMANDO SUPREMO.
ECCO. PREOCCUPANTE, VERO?
MOLTO PREOCCUPANTE!
CON QUESTO SONO SETTE RAPIMENTI NEL GIRO DI UN MESE E MEZZO! SETTE SOLDATI RAPITI, E NESSUNA TRACCIA DEI RAPITORI!
ENRIC SIÓ
GIA'. SETTE RAPITI IN PUNTI DIVERSI DELL'INDIA...
KABUL
AMRITSAR
DELHI
NEPAL
SIKKIM
LUCKNOW
BENGALA
CALCUTTA
NAGPUR
HYDERABAD
GOLFO DEL BENGALA
MADRAS
CEYLON
GIA'. E PERO', TUTTI I RAPITI HANNO UN PUNTO IN COMUNE. APPARTENEVANO, O ERANO APPARTENUTI AL 3° REGGIMENTO CAVALLERIA LEGGERA DI BOMBAY!
IL 3° BOMBAY! IL REGGIMENTO DEL GENERALE McWARREN!
SI'... IL REGGIMENTO ANCHE DI PHILIP CORBETT.
NON CAPISCO...
BOH! NE SENTIREMO PARLARE ANCORA, DEL 3°... TRA DIECI GIORNI, COMINCIA IL PROCESSO A PHILIP CORBETT...
24 CONTINUA.

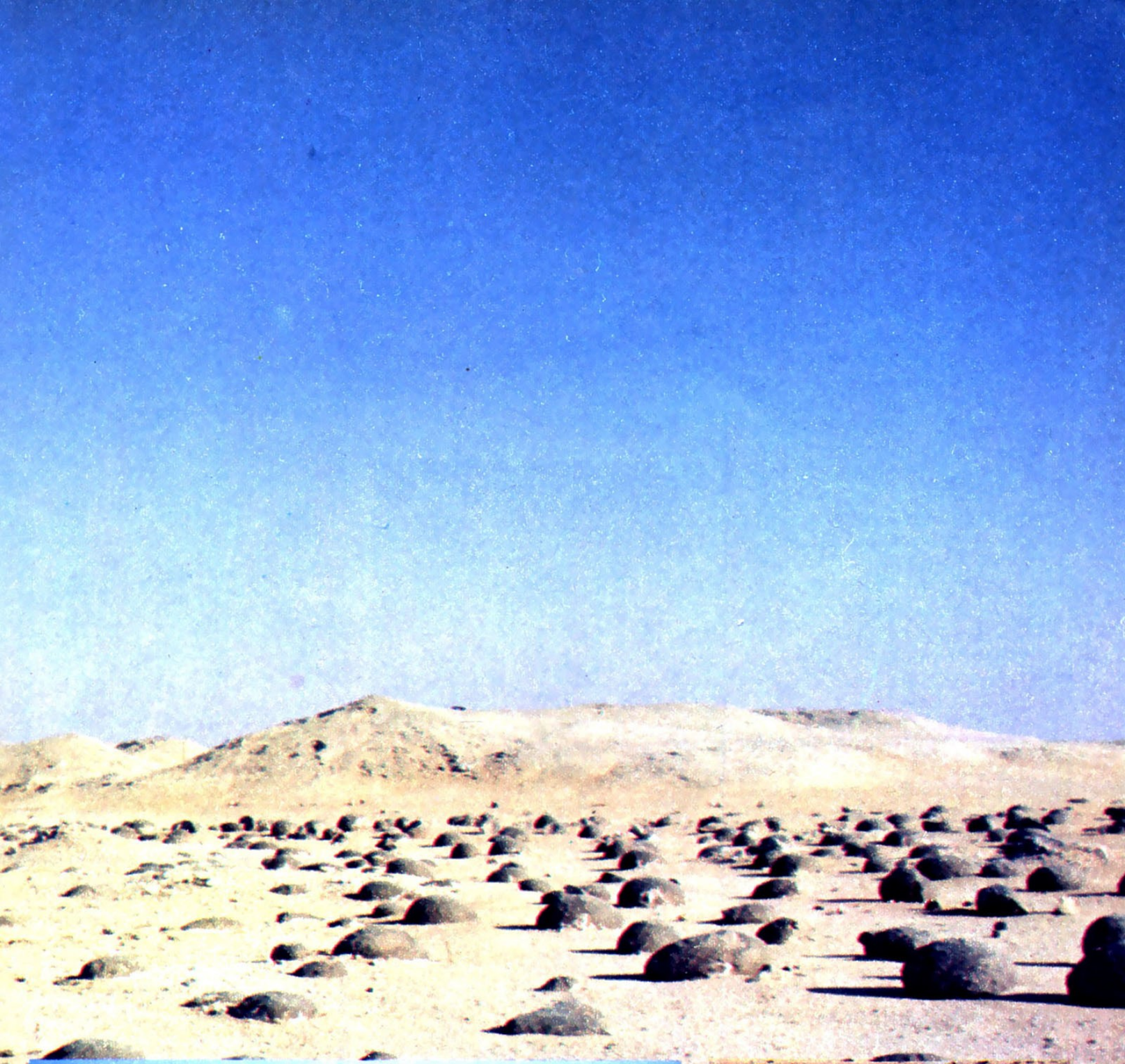
SPEDIZIONE SOBEK

Sotto il segno di Sobek, dio coccodrillo venerato e temuto in tutta l'Africa, tre moderni esploratori sono partiti per l'Alta Nubia, dove sotto la sabbia dormono i templi della civiltà kuschita

Servizio di ANTONIO ANDREINI - Foto di VITTORIO FRANCHINI

E' stata una spedizione impegnativa, degna in tutto di quelle grandi spedizioni che nella seconda metà del secolo scorso hanno visto impegnati in Africa esploratori come Livingstone e Stanley. Ma non si è trattato soltanto di esplorazione. Il gruppo di specialisti della «Spedizione Sobek» ha compiuto infatti un'importante missione nella mitica Nubia, territorio oggi in parte egizio e in parte sudanese attraversato dal medio corso del Nilo, che nasconde sotto la sabbia favolose testimonianze della civiltà kuschita. Verso due di queste località, Amara e Soleb, l'at-

continua a pag. 28



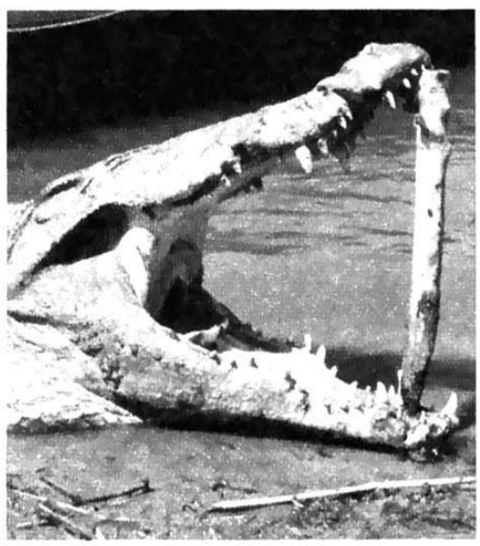
Il tempio di Soleb, a sinistra, e quello di Amara, foto sopra, ancora sommerso dalla sabbia. Nella foto grande: il Camper sosta in pieno deserto.

segue da pag. 26

tuale Sulb, dove si trovano i resti di due templi, si sono diretti Ermanno Arslan, direttore del Civico Museo Archeologico ed Egizio di Milano, Vittorio Franchini, direttore della rivista «Qui Touring», e Alberto Schieppati, esperto organizzatore di spedizioni africane che in questa occasione ha messo a punto l'itinerario del prossimo viaggio dello «Schieppati Adventure Club» che porterà un gruppo di soci in Alta Nubia.

Partita da Alessandria d'Egitto, la spedizione ha risalito la valle del Nilo fino a Asyut, passando per Il Cairo e per El Giza. Ad Asyut ha abbandonato la valle per puntare direttamente, attraverso il deserto, su El Karga (linea rossa più piccola della cartina). Da qui il programma prevedeva di raggiungere Amara percorrendo una pista nel deserto (linea nera tratteggiata), ma si è dovuto far ritorno ad Asyut per la presenza in zona di installazioni militari. Giunti ad Assuan per la strada della valle, un traghetto lentissimo ha trasportato uomini e mezzi fino a Wadi Halfa percorrendo in quasi quattro giorni i 500 km del lago artificiale Nasser, un posto infernale per la totale mancanza di piante e di animali. Da Wadi Halfa si è proceduto di nuovo in Camper fino ad Akasha, ma da qui si è dovuto risalire il Nilo con un gommone Laros per giungere al tempio di Amara, quasi introvabile perché ancora tutto coperto dalla sabbia, e poi a quello di Soleb.

La spedizione era così giunta al fine. Lo splendore e il notevole interesse delle rovine dei templi scoperti ricompensavano ampiamente i tre esploratori delle fatiche e delle privazioni del viaggio. E li hanno anche convinti della necessità di promuovere una campagna di scavi e di studi per far conoscere a tutto il mondo i tesori dell'Alta Nubia.

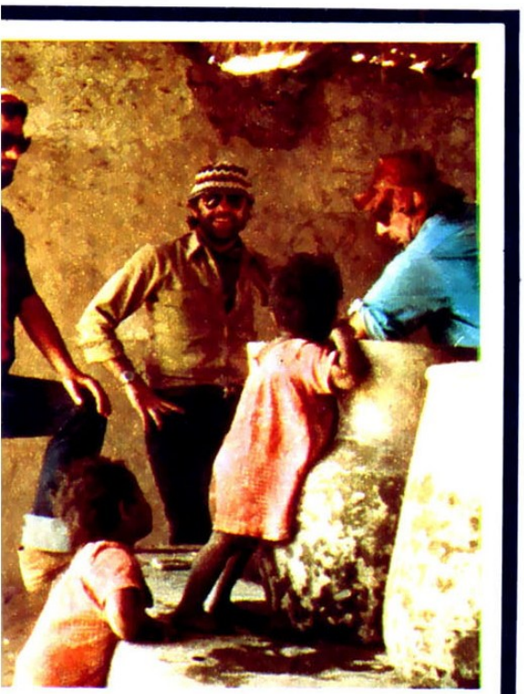


I mezzi della spedizione a El Giza: un Camper Schieppati, una Land Rover e una roulotte Laverda (in alto). Un grosso coccodrillo del Nilo, alcuni ragazzi che mangiano cuscus (più sotto) e il canotto (sopra).

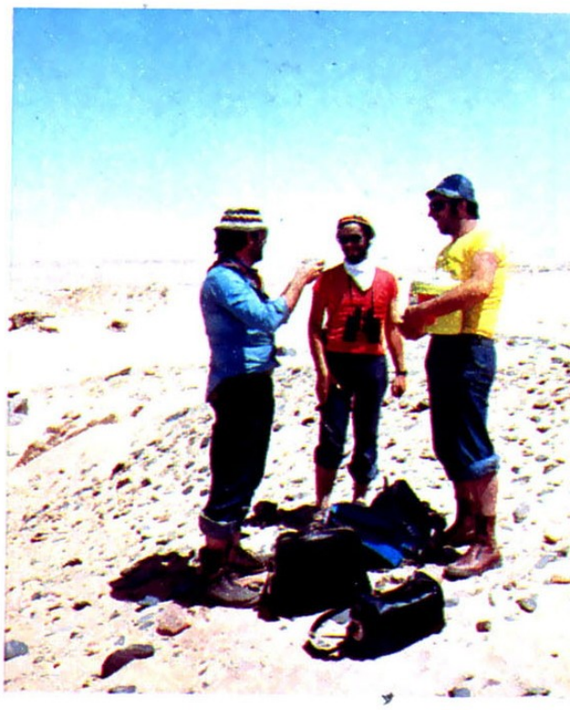
CON SOBEK AD AMARA

Perché Sobek? Sobek è il dio coccodrillo, cattivo perché mangiatore di uomini, buono perché, come abitatore dell'acqua, rappresenta la fecondità. Perché il tempio di Amara? Perché appartiene alla civiltà kuschita, una della più antiche e importanti dell'Africa. Raggiungere il tempio di Amara, scoprire sommersa dal deserto una intera città, sorta circa ottocento anni prima di Cristo, significa dare un forte contenuto culturale alla spedizione, mettere a dura prova uomini e mezzi e vivere un'avventura indimenticabile: tre ottimi motivi per arrivare nel mondo incantato e incontaminato dei villaggi sudanesi, dove sopravvive una antica, civilissima cultura contadina.

Vittorio Franchini



Schieppati, Arslan e Franchini (da sin.) alla «fonte del pellegrino» di Akasha. La fonte è il luogo dove gli abitanti di ogni villaggio africano lasciano acqua per i viandanti.



Una costruzione in fango di un villaggio nubico (foto in alto). Il Camper scende dalla zattera a Wadi Halfa passando su due traballanti passerelle (foto al centro). Qui sopra: un tempio romano a El-Karga e gli esploratori che festeggiano l'arrivo ad Amara brindando con acqua del Nilo, l'unica che hanno bevuto per 20 giorni.

IL TACCUINO DI MATILDE CICCIA

Spero che a molti di voi interessi la danza classica. Io ho avuto il piacere di trovarmi con Liliana Cosi. La comune passione per il balletto ci ha portato a intavolare questa conversazione.

LA DANZA ALLENA PER OGNI SPORT

Liliana Cosi fotografata sul terrazzo della sua casa milanese. Prima ballerina étoile della Scala, si è avvicinata per caso alla danza classica, perfezionandosi poi con i maestri sovietici.

Senti Liliana tu sei un po' il simbolo di chi, superando determinate barriere e determinati miti, riesce a raggiungere una posizione di grande rilievo nel mondo della danza classica. Prova a spiegare ai nostri lettori come è nata e come si è sviluppata in te questa passione.

Ho iniziato giovanissima, ma quasi per caso. Un'anziana ballerina è venuta un giorno alla scuola che frequentavo, cercando alcune bambine con cui creare una specie di corpo di ballo. Da lì ho cominciato ad appassionarmi e i primi successi, le prime soddisfazioni mi hanno spinta a continuare, trovando la forza di superare le varie difficoltà che via via mi si sono presentate. Voglio dire una cosa a chi mi legge: ricordatevi, amici, che la danza classica esige dei sacrifici. Oggi le scuole di ballo si moltiplicano, ma questo è un fenomeno commerciale più che artistico. Non basta indossare un tutù e camminare in punta di piedi davanti a uno specchio per diventare delle vere artiste. Vorrei far capire a tutte le giovani interessate che la nostra è un'arte che esige ore ed ore di quotidiani e duri allenamenti, che non si conclude nulla senza un'autentica vocazione.

Sono d'accordo con te. Anche la mia è una disciplina sportiva che esige pesanti sacrifici. Però purtroppo, noi abbiamo pochissime scuole in cui insegnare ai giovani appassionati. Io penso che il

boom del balletto e dei centri di insegnamento, quindi, costituisca un fenomeno positivo, in quanto anche se a livelli superficiali si avvicina una massa di persone che può così seguire la danza classica.
Senz'altro! Fra tanti è possibile che salti fuori qualche vero artista. Inoltre, il pubblico che si avvicina è sempre più numeroso e imparando le nozioni fondamentali può seguire con maggior interesse la nostra arte.
Come abbiamo già detto il balletto sta avendo in Italia un rilancio. Però indubbiamente non gode della popolarità che meriterebbe. Quali pensi che siano le cause?
Sostanzialmente due: lo scarso interessamento degli organi pubblici e prezzo troppo elevato dei biglietti. Le due cause sono strettamente collegate. Noi riceviamo pochi sovvenzionamenti, il che dimostra il disinteresse delle autorità e quindi, visti gli alti costi, siamo costretti a tenere alti i prezzi.
Sono stata parecchie volte ad allenarmi in Unione Sovietica, ed ho notato che là la danza classica è veramente molto seguita e viene usata come allenamento per molti sport. Hai avuto anche tu quest'impressione durante le tue trasferte nell'URSS?
Sì, guarda, io posso dire di venire dalla scuola sovietica. Nell'URSS, la danza classica è un vero fenomeno di costume. Là esistono scuole per tutti. Ogni città, anche la più piccola, è sede abituale di balletti. Così, il pubblico ha quest'arte nel cuore, la sente in modo istintivo e ne diviene ottimo intenditore.
Bene ragazzi, penso che questo colloquio con Liliana Cosi vi abbia chiarito un po' le idee sul mondo del balletto, se ancora non lo conoscevate a fondo. Io faccio già danza classica e spero di vedervi tutti, al più presto, impegnati con me in questa bellissima attività.
Inoltre, bisogna proprio dirlo, anche se non tutti possono avere le capacità o la costanza per divenire dei grandi ballerini, la danza se non altro conferisce certamente un tocco in più di grazia e di armonia nei movimenti a chiunque.

In alto, allieve ballerine impegnate in un saggio. La danza classica esige molti sacrifici. In URSS, dove il balletto è molto sentito, la danza serve di preparazione per molti sport. Qui sopra, Liliana Cosi con il costume di scena.

PSICO GIOCO

IL PALIO DI SIENA

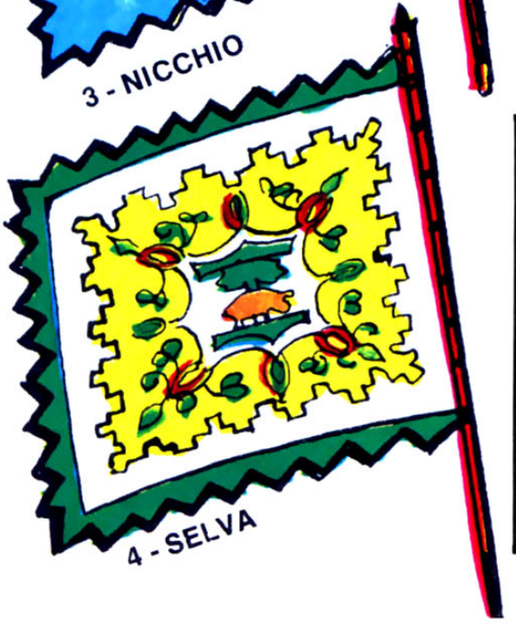
di PINO GILIOLI

Qui vedete 6 bandiere
delle 17 contrade del Palio di Siena.
Ogni bandiera ha i suoi colori e il suo emblema,
rappresentato da un animale o altro.
Sta a voi scegliere così, d'istinto,
le 3 contrade che vi colpiscono di più,
sia per i colori sia per l'emblema.
Solo dopo avere scelto,
andate a leggere le spiegazioni.

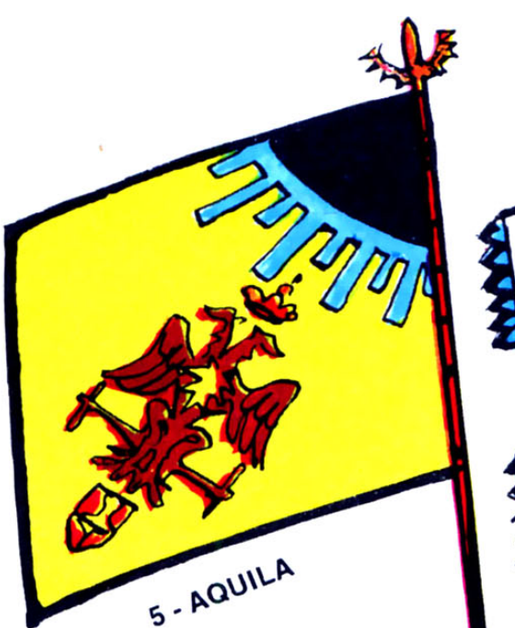
1 - DRAGO

2 - ISTRICE

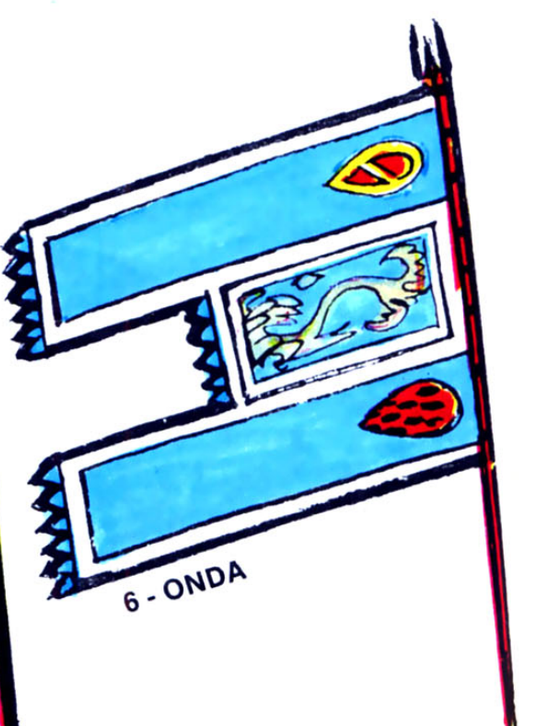
3 - NICCHIO



4 - SELVA



5 - AQUILA



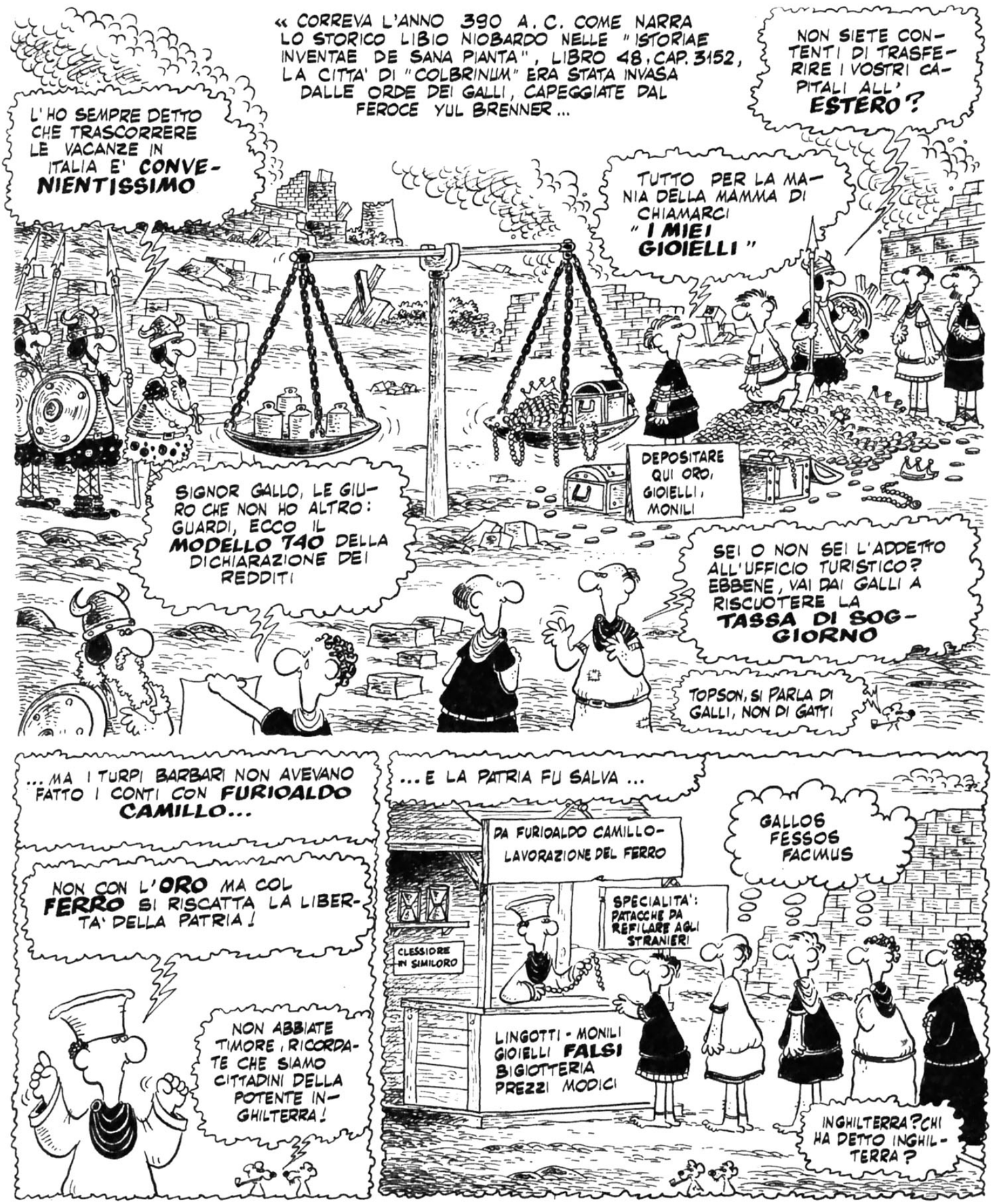
6 - ONDA

SPIEGAZIONI:
Chi ha scelto le 3 contrade del Drago (1), della Selva (4) e dell'Aquila (5) è una persona, che preferisce «giocare all'attacco» nei riguardi della realtà e cerca in ogni modo di affermarsi. Chi ha scelto le 3 contrade dell'Istrice (2), del Nicchio (3) e dell'Onda (6) è una persona che non riesce ad adattarsi «al gioco d'attacco» e preferisce difendersi, studiando le diverse situazioni. Chi ha scelto 3 contrade, mescolando quelle dai colori «aggressivi» (Drago - Selva - Aquila) con una o due dai colori più «rinunciatari» (Istrice - Nicchio - Onda) è una persona indecisa fra attaccare e difendersi.

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

POSTA AEREA



...IL PRODE CAMILLO SI GUADAGNO' LA DEVOTA GRATITUDINE DEI CONCITTADINI...

IN SEGNO DI RICONOSCENZA PER LA TUA MERITORIA OPERA, TI DONIAMO QUESTA **PREZIOSISSIMA** COPPA D'**ORO**

SPERIAMO CHE I GALLI NON TORNINO PIU'

CAMILLO SEI GRANDE GLI AMICI DEL BAR S.P.Q.R.

TOCCHIAMO **FERRO**

W CAMILLO

E VOI CHI SIETE?

...E L'AMMIRAZIONE PERENNE DEI POSTERI, FULGIDO ESEMPIO DI... BLA BLA... O GIOVANI, IMITATE GLI ANTICHI! **MIRATE** SEMPRE IN ALTO E NON FALLIRETE IL...

SCUOLA MEDIA DI COLBRINO

TEDIOSUM ITER CORSO DI STORIA

IO SONO **SANDORAT**, ACERRIMO NEMICO DEGLI INGLES!!

...BERSAGLI... **OH!**

ZIP

MA NOI...EHM... SIAMO NEUTRALI, INOLTRE TUTTI GLI "ADOLFO", DA HITLER A...EHM... **CELI**, CI SONO ANTIPATICI...

NON CREDIATE DI FARLA FRANCA: SO BENISSIMO **CHI E' STATO!**

ATTENTO, SANDORAT, UNA **LOCOMOTIVA** IN ARRIVO!

SCUOLA MEDIA UNICA
PROGRAMMA UNICO
LIBRO DI TESTO UNICO
ALUNNO UNICO
VIETATI I LAVORI DI GRUPPO

IN MEDIA STAT VIRTUS

CONTESTO L'INTERRUZIONE DEI MIEI ESPERIMENTI SUL **VOLO**

NO, E' IL MIO FEDELE "TOPINO BIANCO" YANEZ DE TOPERA

ECCOVI UNA BELLA **NOTA**, CHE FARETE FIRMARE AL DUCA VOSTRO ZIO. O INETTA GIOVENTU' D'OGGIGIORNO, QUANDO APPRENDERAI AD IMITARE GLI ANTICHI?!

SANDORAT, HO SMASCHERATO UNA SPIA!

PIU' TARDI...

IMITARE GLI ANTICHI... IO CI PROVO...

CONFESSA: APPARTIENI ALLA LEGA DEI THUGS?

...QUESTA, AD ESEMPIO, MI SEMBRA PROPRIO UNA PERFETTA **IMITAZIONE** DELLA **FIRMA DELLO ZIO...**

STUDIUM DUCALE

COLBRINUM

NO, ALLA LEGA PER LA LOTTA CONTRO IL **FUMO**

... ORA METTIAMO IL SIGILLO... ECCO FATTO... MMH... MI VIENE **UN' IDEA**... MA SI', VOGLIO DIVERTIRMI: QUI NON SUCCEDE MAI NIENTE...

COLBRINUM

L'INFAME SPIA HA INVIATO UN MESSAGGIO A SUYODHANA, IL "**GATTO TIGRATO**" DELL'INDIA

POCO DOPO...

COME VI DICEVO, SIGNOR DUCA, VOSTRO NIPOTE GUIDUBERTO E' **FALSO, INDISCIPLINATO, PREPOTENTE, MALVAGIO...**

DOBBIAMO INTERCETTARLO E DISTRUGGERLO, O SARA' LA FINE!

SENTI SENTI... MA SIETE SICURO DI QUESTO VOSTRO GIUDIZIO?

PURTROPPO SI', SIGNOR DUCA...

CORRIAMO, PRESTO!

BENE! NIPOTE MIO, TU HAI TUTTE LE **DOTI** PER DIVENTARE UN **PERFETTO GOVERNANTE!**

MI SPIACE, LA POSTA E' GIA' PARTITA

UFFICIO TOPOSTALE

PER PREMIO VOGLIO PORTARTI A FARE UN BEL VIAGGIO. VISITEREMO FIRENZE, VENEZIA, MILANO...

MILANO?! ACC... MI TOCCA SPIFFERARE TUTTO...

DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL POSTINO!

EHM... ECCO... VEDI, ZIETTO, OGGI... HO DECISO DI... EHM... FARE UNA BUONA AZIONE, E HO SEGUITO L'ESEMPIO DEL..."PICCOLO SCRIVANO FIORENTINO", SCRIVENDO UNA COSETTA A NOME TUO...

AH, CHE GIOVINETTO IN GAMBA!

ECCOLO, LO RICONOSCO, E' "PACHID - HORB"

EH, EH, SCOMMETTO CHE TI SEI FATTO SPEDIRE A MIO NOME QUALCHE ARTICOLO DEL **POSTALE MERCATUM...**

VERAMENTE NO...

MA E'... UN ELEFANTE!

GIA'. IN LINGUA TOPOMALESE PACHID SIGNIFICA ELEFANTE E HORB...

HO... EHM... **DICHIARATO GUERRA AL DUCA DI MILANO...**

EH, BIRBANTELLO!

HOLMOUSE, FERMIAMOLO, DIMOSTRIAMO A QUESTI SELVAGGI IL NOSTRO VALORE!

EH?!! MA PERCHE'?!!

EH, EH, GLI INCOLTI NON SANNO CHE GLI ELEFANTI HANNO UN SACRO TERRORE DEI TOPI, HOLMOUSE...

OH, PRODI!

CIO' RIENTRA NEI MIEI STUDI UMANISTICI: VOLEVO VEDERE COME SI COMPORTA UN SIGNORE IN UN **FRANGENTE DRAMMATICO**

FERMATI, PACHID-HORB

TUMP TUMP

IN EFFETTI UN PERFETTO SIGNORE DEVE IMPARARE A SOPPORTARE I **COLPI** DELL'AVVERSA FORTUNA...

TOPSON, "HORB" IN TOPOMALESE SIGNIFICA "MIOPE"

DA CHE COSA L'AVETE DEDOTTO, HOLMOUSE?

PRESTO, DOBBIAMO FERMARE QUELLA LETTERA!

QUESTI PERO' SONO **COLPI BASSI**...

ELEMENTARE, TOPSON...

SPERIAMO ALMENO CHE GUIDUBERTO NON ABBIA MANDATO UN **ESPRESSO**

E' MIOPE, MA NON SORDO: PACHID-HORB, ASCOLTA IL GRIDO DI BATTAGLIA DI SANDORAT, E TREMA!

SIGNOR DUCA, VI RICORDO CHE IL NOSTRO SERVIZIO POSTALE "EQUUS EXPRESS" E' STATO RECENTEMENTE RIORGANIZZATO SU BASI RAZIONALI E MODERNE: NON SARA' FACILE FERMARE IL POSTINO!

STORIE, BASTA PRENDERE QUESTA SCORCIATOIA

SCORCIATOIA SEGRETA RISERVATA AL DUCA. SI GARANTISCE FUGA CELERE IN CASO DI RIVOLGIMENTI POLITICI, SCANDALI, SOMMOSSE

AGHAGHGGHAGHAGH

CHE VI DICEVO? ECCO IL POSTINO!

FERMATI, E' UN ORDINE!

CLOPT CLOPT

ARRENDITI, PACHID-HORB!

NORMA NUMERO **1**: I NOSTRI POSTINI NON DEVONO FERMARSI NEPPURE PER ORDINE DEL DUCA

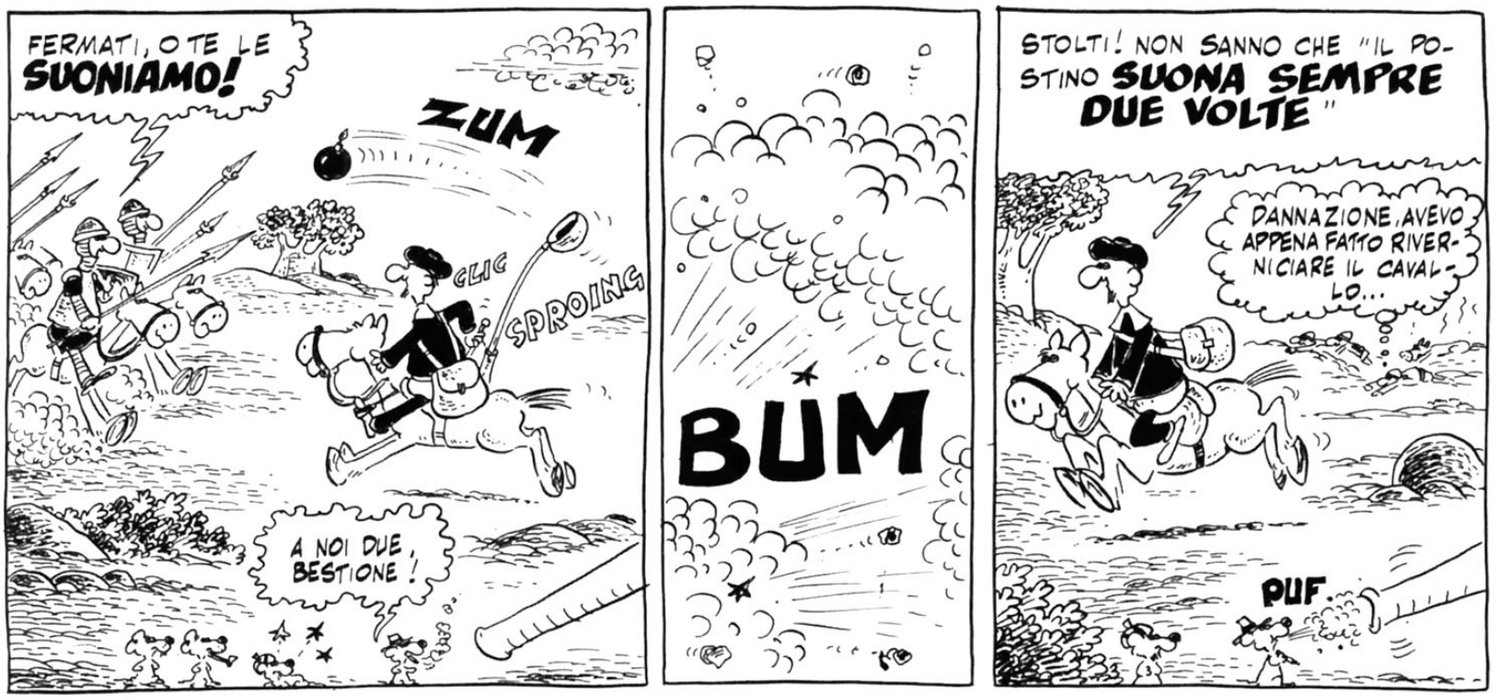
GRAZIE PER IL **CHIARIMENTO**

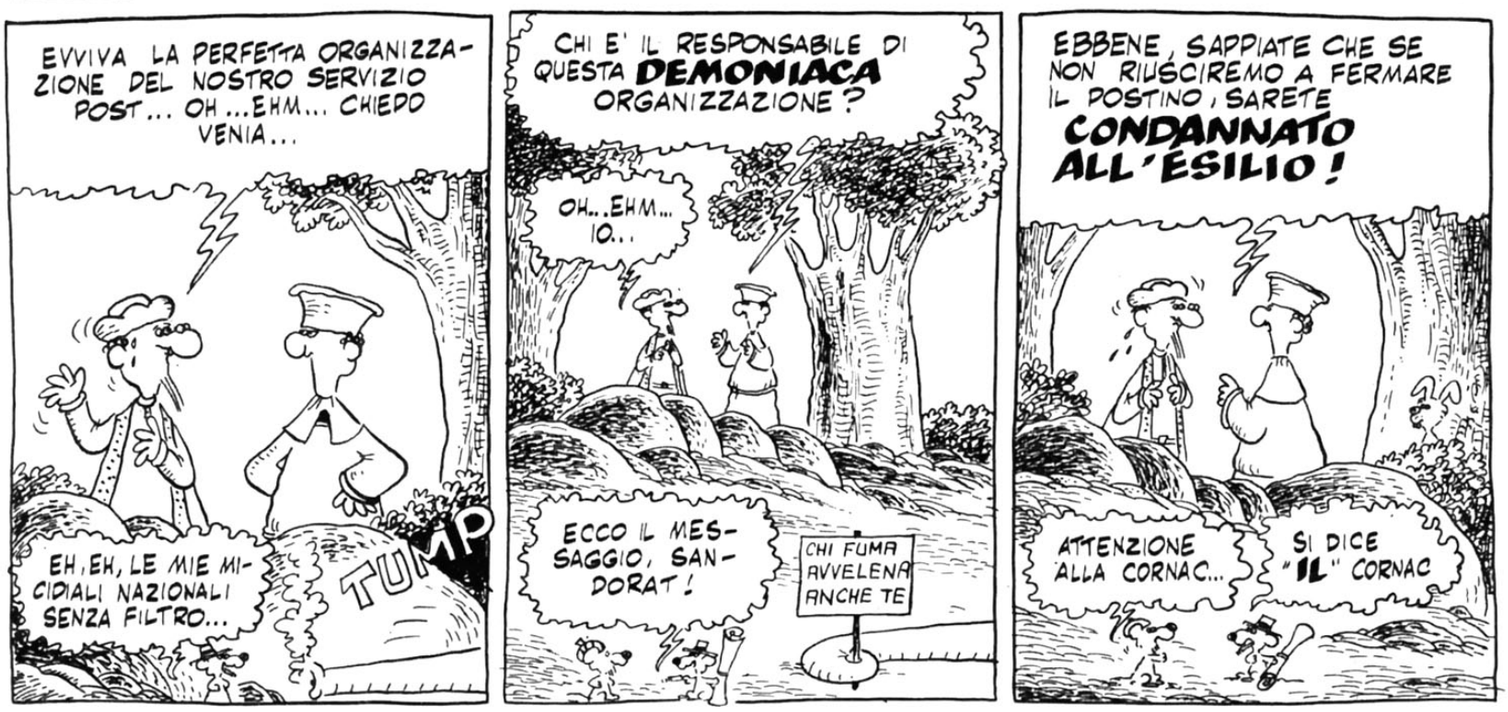
BANG

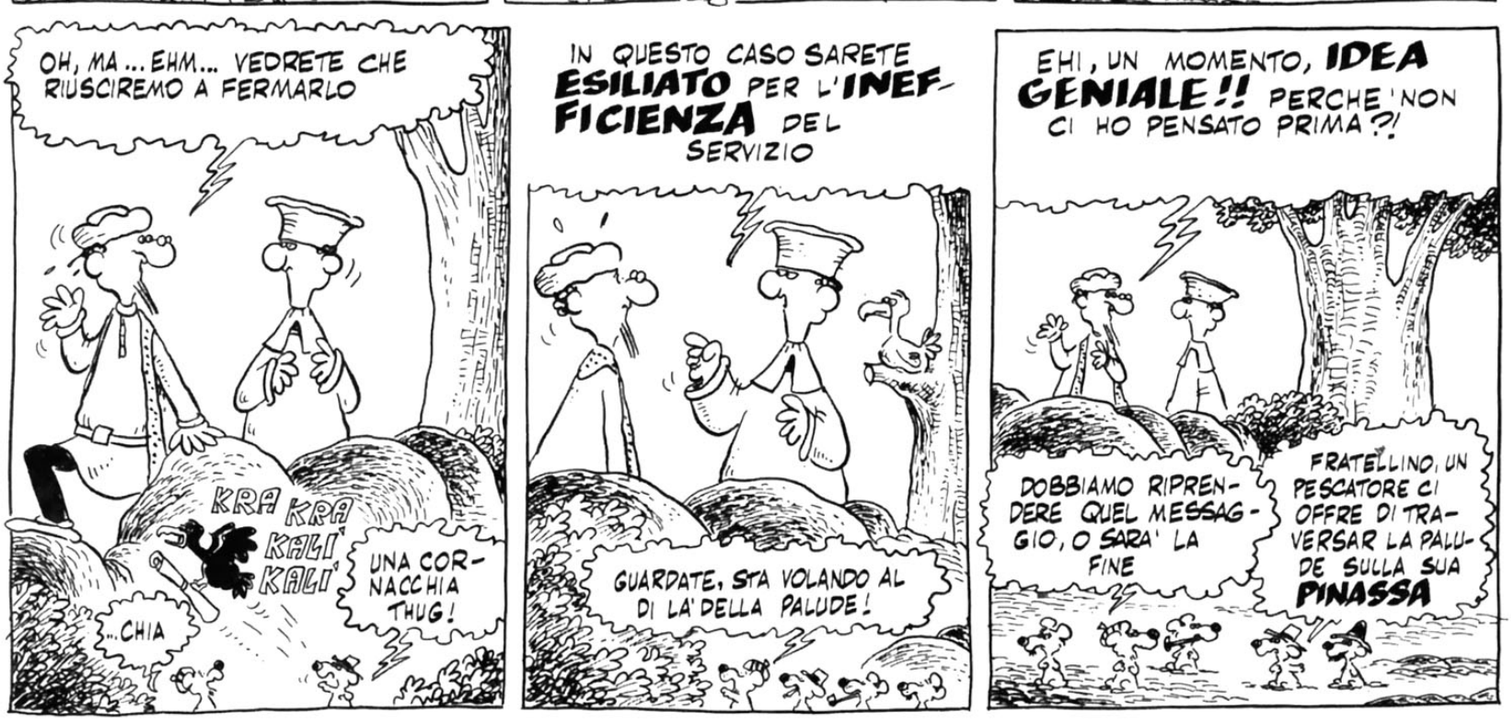
ACC... MA... UN MOMENTO, GUARDATE! ARRIVANO GLI UOMINI DEL DUCA DI PIETRALASSA!

PER CALLIMACO, CERCANO DI BOICOTTARE IL NOSTRO SERVIZIO POSTALE!

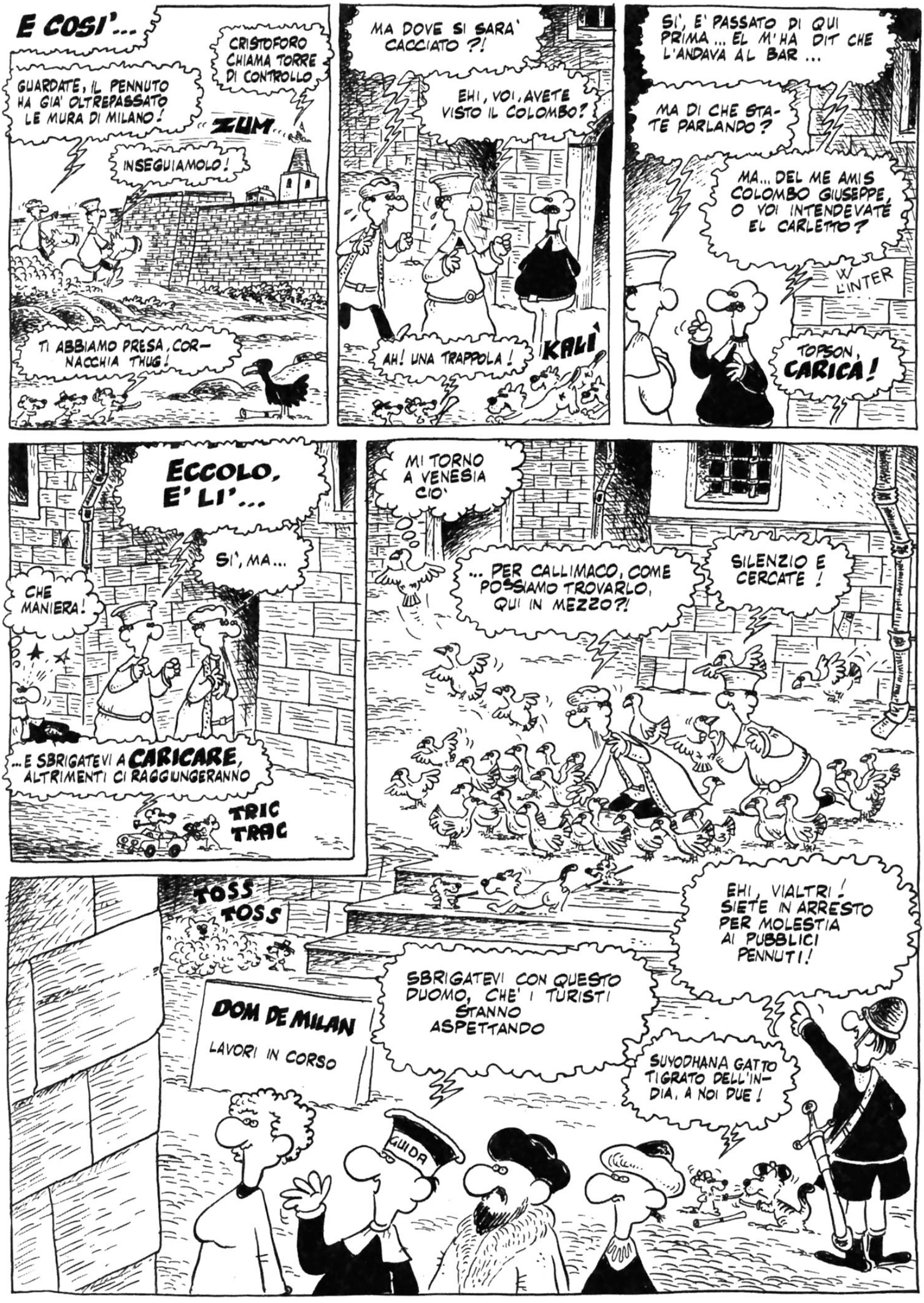
PER ALLAH, UN ELEFANTE DA SPARO!


FERMATI, O TE LE SUONIAMO!
ZUM
CLIC
SPROING
A NOI DUE, BESTIONE!
BUM
STOLTI! NON SANNO CHE "IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE"
DANNAZIONE, AVEVO APPENA FATTO RIVERNICIARE IL CAVALLO...
PUF


EVVIVA LA PERFETTA ORGANIZZAZIONE DEL NOSTRO SERVIZIO POST... OH...EHM... CHIEDO VENIA...
EH, EH, LE MIE MICIDIALI NAZIONALI SENZA FILTRO...
TUMP
CHI E' IL RESPONSABILE DI QUESTA DEMONIACA ORGANIZZAZIONE?
OH...EHM... IO..
ECCO IL MESSAGGIO, SANDORAT!
CHI FUMA AVVELENA ANCHE TE
EBBENE, SAPPIATE CHE SE NON RIUSCIREMO A FERMARE IL POSTINO, SARETE CONDANNATO ALL'ESILIO!
ATTENZIONE ALLA CORNAC...
SI DICE "IL" CORNAC


OH, MA...EHM... VEDRETE CHE RIUSCIREMO A FERMARLO
KRA KRA KALI' KALI'
...CHIA
UNA CORNACCHIA THUG!
IN QUESTO CASO SARETE ESILIATO PER L'INEFFICIENZA DEL SERVIZIO
GUARDATE, STA VOLANDO AL DI LA' DELLA PALUDE!
EHI, UN MOMENTO, IDEA GENIALE!! PERCHE' NON CI HO PENSATO PRIMA?!
DOBBIAMO RIPRENDERE QUEL MESSAGGIO, O SARA' LA FINE
FRATELLINO, UN PESCATORE CI OFFRE DI TRAVERSAR LA PALUDE SULLA SUA PINASSA

GUARDA UN PO'... E IO CHE NON NE SAPEVO NULLA...
SCREC
ECCO LA PINASSA
OGGI SCIOPERO DELLE POSTE
INDETTO DAI SINDACATI AUTONOMI
VE PRESENTO MIA MUGER GIUSEPPINA, DETTA PINASSA, CIO', ACCOMODEVE
BONDI'
TI SEI FERMATO, FINALMENTE! FUORI LA LETTERA!
CHE EL SE TENGA FORTE, SIOR
PER ALLAH, SPERO CHE I MIEI BIOGRAFI TACCIANO QUEST' EPISODIO
MA... L'HA PRESA IN CONSEGNA CRISTOFORO COLOMBO
IL NAVIGATORE?!?
PSST, CREDO DI POTERVI AIUTARE A CATTURARE LA CORNACCHIA THUG
NO, IL VIAGGIATORE
AH, PICCIONE CRUMIRO!
VENITE CON ME, SANDORAT
TOPSON, QUEL CANE E' UN TIPO SOSPETTO
MACCHE' CRUMIRO: IO ADERISCO AI SINDACATI "CONFEDER-ALATI"
SI STA DIRIGENDO VERSO IL "TIRO AL PICCIONE"
BENE!
KALI'
PUM
MA... HOLMOUSE...
CRISTOFORO CHIAMA BASE: MI ATTACCANO!
ZIP
ZIP
ZIP
KALI'
KALI'
KALI'
CHE VI DICEVO, TOPSON? UN CANE NORMALE FAREBBE « CAI', CAI' »
AZIONO IL DISPOSITIVO N° 12
ZIP
PLOT
ZIP
GUARDATE, LA CORNACCHIA SI E' POSATA!
UOVO CON SORPRESA "ESPLOSIVA" EH, EH
BUM
ADDOSSO!


E COSI'...
GUARDATE, IL PENNUTO HA GIA' OLTREPASSATO LE MURA DI MILANO!
CRISTOFORO CHIAMA TORRE DI CONTROLLO
ZUM...
INSEGUIAMOLO!
TI ABBIAMO PRESA, CORNACCHIA THUG!
MA DOVE SI SARA' CACCIATO?!
EHI, VOI, AVETE VISTO IL COLOMBO?
AH! UNA TRAPPOLA!
KLI'
SI', E' PASSATO DI QUI PRIMA... EL M'HA DIT CHE L'ANDAVA AL BAR...
MA DI CHE STATE PARLANDO?
MA... DEL ME AMIS COLOMBO GIUSEPPE, O VOI INTENDEVATE EL CARLETTO?
W L'INTER
TOPSON, CARICA!
ECCOLO, E' LI'...
SI', MA...
CHE MANIERA!
...E SBRIGATEVI A CARICARE, ALTRIMENTI CI RAGGIUNGERANNO
TRIC TRAC
MI TORNO A VENESIA CIO'
... PER CALLIMACO, COME POSSIAMO TROVARLO, QUI IN MEZZO?!
SILENZIO E CERCATE!
TOSS TOSS
DOM DE MILAN
LAVORI IN CORSO
SBRIGATEVI CON QUESTO DUOMO, CHE' I TURISTI STANNO ASPETTANDO
EHI, VIALTRI! SIETE IN ARRESTO PER MOLESTIA AI PUBBLICI PENNUTI!
SUYODHANA GATTO TIGRATO DELL'INDIA, A NOI DUE!
GUIDA

PIU' TARDI...
CHE FIGURA!
EHI, GUARDATE, QUELLO E' IL NOSTRO PICCIONE!
ECCO FINALMENTE LA POSTA! L'ERA URA!
SUYODHANA AL TELEFONO
AHI NOI, PER COLBRINO E' FINITA!
DUNQUE, VEDIAMO UN PO'!...
SUYODHANA, C'E' INDIRA GANDHI CHE TI VUOLE...

« CARO GIANGALEAZZO VISCONTI, TI FACCIO I MIEI MIGLIORI AUGURI PER IL TUO COMPLEANNO, GUIDOBALDO DI COLBRINO »
EHI... MA QUESTA LETTERA LA GH'HA QUASI CENT'ANNI!
AH, TOPASTRO, ERA UN TRUCCO PER SOTTRARMI LA LETTERA!

COSA?!! AH, E' QUESTA L' EFFICIENZA DELLE NOSTRE POSTE?!!
PRONTO, PRONTO?
BEL COLPO, TOPSON!

MA... EHM... LA CONSEGNA E' RAPIDISSIMA... SOLO MI ERO SCORDATO CHE C'E' QUALCHE PICCOLO... EHM... PROBLEMA DI GIACENZA...
E ORA APRIAMOLI, CHISSA' CHE COSA CONTIENE?

E COSI'...
SARA' EFFETTUATO OGGI IL PRIMO ESPERIMENTO DI SERVIZIO POSTALE AEREO, SE ESSO RIUSCIRA', IL NOME DI COLBRINO SARA' FAMOSO IN TUTTO IL MONDO; SE NON RIUSCIRA'...
FERMI, NON APRITELA, O E' LA FINE!

...TANTO DI GUADAGNATO!
POSTA
CHE VI DICEVO?
FINE

CALCIO CURIOSITA'

LE OLIMPIADI DEL CALCIO

Nel corso delle Olimpiadi moderne, 15 volte si è disputato il torneo di calcio. Hanno conquistato la medaglia d'oro: **3 volte** Gran Bretagna e Ungheria; **2 volte** l'Uruguay; **1 volta** Canada, Belgio, Italia, Svezia, Urss, Jugoslavia e Polonia (attuale campione).
Ecco la storia dei tornei.

PARIGI, 1900: GRAN BRETAGNA. Il primo calcio olimpionico ha due sole antagoniste e un unico confronto: Gran Bretagna batte Francia 4-0.

S. LOUIS, 1904: CANADA. Le squadre europee non tentano l'avventura in USA, lasciando solo Canada e Stati Uniti a disputarsi la vittoria. Prevale il Canada per 4-0.

LONDRA, 1908: GRAN BRETAGNA. Sette nazioni presenti al terzo torneo. Per il «bronzo» Olanda-Svezia 2-0; per il primato Gran Bretagna-Danimarca 2-0.

STOCCOLMA, 1912: GRAN BRETAGNA. Partecipano 12 squadre. L'Italia cede subito alla Finlandia per 2-3 dopo i tempi supplementari. In finale prevale la Gran Bretagna sulla Danimarca per 4-2.

ANVERSA, 1920: BELGIO. Partecipano 15 squadre. L'Italia supera l'Egitto per 2-1 ma viene battuta dalla Francia per 1-3. Vince il Belgio «a tavolino» per 2-0 avendo la Cecoslovacchia abbandonato il campo nella finalissima per protesta contro un rigore concesso ai belgi dall'arbitro inglese Lewis.

PARIGI, 1924: URUGUAY. Torneo tra 23 squadre, poi eliminatorie dirette. L'Italia batte Spagna (1-0) e Lussemburgo (2-0) ma cede alla Svizzera (1-2). Terza la Svezia contro l'Olanda (1-1 e 3-1) e «oro» per l'Uruguay, che batte l'altra finalista Svizzera per 3-0.

AMSTERDAM, 1928: URUGUAY. Lusinghiera affermazione dell'Italia, che cede in semifinale all'Uruguay (2-3) dopo la vittoria sulla Francia (4-3), il pari e la vittoria sulla Spagna (1-1 e 7-1) e la successiva conquista del terzo posto sull'Egitto (con il punteggio record di 11-3), segnando ben 25 gol in 5 partite. Finalissima: Uruguay-Argentina (1-1 e 2-1).

(continua)

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

novità
Dinky TOYS®
I famosi modellini in metallo pressofuso
Space, the final frontier

Dalla serie televisiva inglese STAR TREK

Dinky Toys n° 358
« U.S.S. ENTERPRISE »
spara torpedini a disco « photon »
(5 colpi a mitraglia).
Abitacolo navicella,
portelli apribili.

Nell'assortimento DINKY TOYS altri modelli spaziali dal film e dalla serie televisiva « Space 1999 » e della serie UFO.

RICHIEDETE GRATIS IL LIBRETTO DINKY TOYS N° 11

novità militare

Dinky Toys n° 696
Carro armato « Leopard anti-aereo »
Cannoni a tiro indipendente o simultaneo
(sparano proiettili)
torretta girevole.

Dinky Kits Modelli in robusto metallo da colorare e montare.

IL PIU' FAMOSO E COMPLETO GIOCO DI COSTRUZIONI MECCANICHE
il vero originale autentico
MECCANO®
FABBRICAZIONE: MECCANO LTD. LIVERPOOL (INGHILTERRA)
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

Distribuzione per l'Italia: Ditta Edilio Parodi Via Secca 14/A
16010 Manesseno (GENOVA) Tel. 010/406641 (3 linee)

I CAVALLI PIU' PICCOLI DEL MONDO

Nella sua fattoria, a pochi chilometri da Buenos Aires, Julio Cesar Falabella ha selezionato una straordinaria varietà di cavalli nani. Sono ancora più piccoli dell'«eohippus», il più antico antenato degli equidi.

Servizio di GIUSEPPE ZANINI

Buenos Aires, luglio. Arriviamo all'*estancia* (fattoria) di Falabella dopo due ore di viaggio. Siamo partiti da Buenos Aires prima che albeggiasse, quando ancora nel cielo campeggiava grandissima la luna piena. Volevamo giungere alla grande fattoria nella pampa di primo mattino, per seguire il risveglio nelle stalle, e infatti i grandi recinti incominciano appena adesso ad animarsi, i *Llaneiros* vanno e vengono preparando i cavalli, portando finimenti, lavorando di striglia. Tutto intorno, al di là di una barriera di alberi che fa da schermo ai venti su un lato della fattoria, l'immenso mare verde della pampa che ci ha accompagnato dalla periferia della città sin qui. Un mare di erba ondeggiante al vento capriccioso della pianura argentina, un immenso serbatoio di cibo per le gigantesche mandrie di bovini e di cavalli che

Nella foto sopra il titolo: un branco di cavallini «Falabella» galoppa libero sui terreni sconfinati dell'«estancia». Nella foto qui a fianco: un nipotino di Falabella gioca con un puledrino così piccolo da non rappresentare nessun pericolo. Sotto: uno stallone dello allevamento Falabella. L'America è la patria dei cavalli: in questo continente si sono infatti sviluppati gli antichi antenati di tutti gli attuali equini.

s'incontrano nelle caratteristiche *estancie* sparse lungo il cammino.

Tutti sanno che l'Argentina possiede grandissimi allevamenti di bovini, resi possibili appunto dall'abbondanza di foraggio, ma in genere si ignora che in questo Paese esistono anche mandrie imponenti di cavalli. Gli equini, ormai allevati in pochi esemplari nelle fattorie europee, si contano qui a milioni di capi.

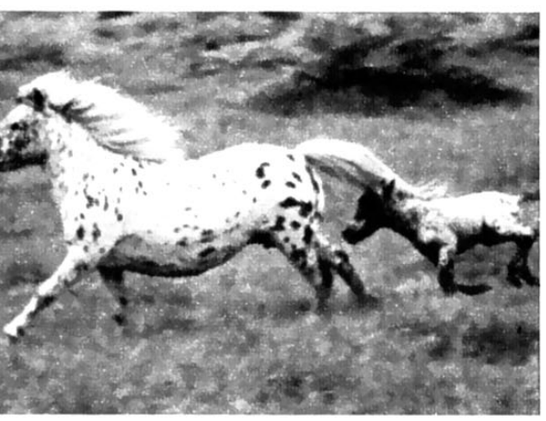
L'*estancia* Falabella è appunto una fattoria specializzata nell'allevamento di cavalli, ma la sua fama non è dovuta al numero di animali che possiede, bensì alla loro qualità: a Falabella si allevano i cavalli più piccoli del mondo, una specialità esclusiva che gli allevatori di ogni continente invidiano a Julio Cesar Falabella, il creatore di questa straordinaria varietà di cavalli nani.

Il signor Julio ci aspettava. E' il

Come si può notare dalla fotografia qui sopra i puledri dei cavallini Falabella sono molto tranquilli. Per questo molto spesso vengono acquistati anche come «giocattoli» viventi per i figli dei ricchi.

I CAVALLI PIU' PICCOLI DEL MONDO

Una fattrice con il suo piccolo, qui sotto, e a destra Falabella con un puledrino. Altri pony famosi sono quelli di Exmmor in Cornovaglia dove vengono allevati dalla famiglia Aclaud. In media misurano circa 120 cm alla spalla.



primo a svegliarsi alla fattoria, alla sua età si incomincia a soffrire di insonnia, e all'alba è sempre in piedi, a fare il giro dell'*estancia*. Viene incontro alla Land Rover per darci il *bienvenido*, col suo eterno fazzoletto da *fazendeiro* annodato al collo e il cappello ben calcato in testa. Di corporatura robusta, assomiglia sorprendentemente a Jean Gabin. Ci accoglie con un largo sorriso e si mette subito a parlare dei suoi cavalli, di queste piccole creature alla cui selezione ha dedicato una intera vita.

«Ho lavorato oltre quarant'anni — ci dice — per creare questa nuova razza. Ero riuscito a procurarmi un piccolissimo purosangue e l'ho incrociato con altri cavalli molto piccoli, dei criolli. Lo scopo era quello di ottenere dei pony da polo ancor più piccoli e robusti di quelli esistenti. Invece un po' alla volta mi accorsi che, con opportuni accorgimenti, gli incroci mi potevano dare dei cavallini veramente nani, e così ho proseguito le ricerche, fino a consolidare la razza attuale».

Mentre parla ci conduce all'interno di un recinto dove trottano in libertà le più belle delle sue creature, i famosi cavallini Falabella, prenotati spesso ancor prima della nascita da personaggi celebri di tutto il mondo, sceicchi, industriali, gente del cinema, che spendono capitali per procurarsene uno.

Ma dire cavallo nano non significa niente se non si hanno dei dati da raffrontare. «Dovete pensare che i più piccoli ponies sono alti 70 cm — ci spiega il signor Julio — mentre alcuni dei miei cavallini arrivano appena a 38 centimetri, un cane lupo è un gigante al loro confronto». E' vero. Ci troviamo al centro di un branco di cavallini che sembrano inventati, tanto le loro dimensioni sono inferiori alla norma. Hanno tutti una criniera molto folta, il corpo è ben proporzionato, mentre il colore del mantello varia moltissimo da un capo all'altro. «Sì — ci conferma Falabella — indubbiamente la varietà dei mantelli testimonia che questi miei cavallini sono il risultato di innumerevoli incroci tra razze diverse, ma non chiedetemi quali criteri di selezione ho usato: questo è un segreto che tengo per me. Sono troppi gli allevatori che vorrebbero carpirmelo, ma la razza Falabella, finché vivo io, sarà allevata esclusivamente nella mia *estancia*».

Fa uno strano effetto vedere questi cavallini nani trottare accanto a un normale cavallo da sella, che al loro confronto è enorme. Davvero, sembrano inventati dalla fantasia di qualcuno che ama i bambini e ha voluto creare questi cavallini proprio per loro, per sostituire i vecchi cavalli a dondolo con un giocattolo vivo.

Eppure i Falabella sono una realtà, anche se inutilmente cerchereste informazioni sulla loro razza nelle principali enciclopedie. La scienza ufficiale, per ora, non li ha ancora scoperti.

IL CRITICO DEL «CORRIERE DELLA SERA» HA SCELTO PER VOI

OBIETTIVO CINEMA

LA CATASTROFE DELL'«HINDENBURG»

Se vi offrono di fare un giro in dirigibile rifiutate: non c'è da fidarsi. Se non mi credete andate a vedere *Hindenburg*, il film nel quale l'esperto regista Robert Wise rievoca l'incidente che distrusse, quasi quarant'anni fa, il più famoso «sigaro volante» mai costruito e mai bruciato. Il filone delle pellicole catastrofiche, che con forti emozioni e immagini molto spettacolari raccontano sciagure e tragedie, non accenna a finire, e messo a confronto con «Terremoto» e «L'inferno di cristallo», forse gli esempi più significativi di questo genere impressionante, *Hindenburg* certo non sfigura. La sua forza drammatica deriva però soprattutto dal trattare un argomento che soltanto in parte è uscito dalla fantasia di un romanziere: vengono i brividi pensando che, più o meno, quanto vediamo è davvero accaduto. Rifattosi a un libro di Michael Mooney, Wise accentua i palpiti con perizia, scandendo minuto per minuto le varie fasi della vicenda, che non è soltanto una pagina nera nella storia dell'aviazione ma anche un giallo dai foschi contorni rimasto insoluto. Per il nazismo la rovina di questo Zeppelin così prestigioso fu un brutto colpo. Il regime aveva fatto del gioiello della tecnologia tedesca, intitolato all'uomo che nel 1933 aveva dato via libera a Hitler, il simbolo della propria potenza mondiale. E a ragione, perché le dimensioni del dirigibile erano sbalorditive: misurava 248 metri di lunghezza e 41 di diametro massimo dell'involucro; era capace di due milioni di metri cubi di idrogeno, disponeva di quattro motori da mille hp, e poteva portare duecento persone tra passeggeri e equipaggio. Dal giorno del primo volo (il 4 marzo 1936) aveva dato, collegando l'Europa all'America, soltanto lustro e soddisfazioni ai suoi piloti. Ma il viaggio da Francoforte alla base di Lakehurst, nel New Jersey, svoltosi dal 3 al 7 maggio 1937, ebbe un'atroce conclusione. Secondo i cupi presagi di qualche chiromante, e nonostante le precauzioni prese dalle autorità tedesche, avvenne un disastro nel quale trovarono la morte 35 persone e il dirigibile andò distrutto. Non si seppe mai con precisione il perché di questo tremendo epilogo. Una commissione di inchiesta concluse che erano state delle scintille di elettricità statica a provocare l'esplosione che in fase di atterraggio seminò il terrore. Hitler, ferito nell'orgoglio, parlò di calamità impossibile a prevedersi. I costruttori del dirigibile, invece, di attentato. E' questa la tesi, non a caso la più allucinante, sostenuta dal film di Wise. A suo avviso un antinazista, facendo uso di una bomba a orologeria, e riuscendo a guadagnarsi la neutralità di un ufficiale della Luftwaffe, Franz Ritter, fu l'organizzatore del sabotaggio. I precedenti, le fasi di volo, e i momenti del rogo li troverete nel film, con un'abbondanza di motivi che va addirittura a scapito della compattezza del racconto. Vi si mescolano infatti temi eterogenei, come rivalità politiche tra il governo americano e quello tedesco, contrabbando di gioielli, confidenze fra passeggeri delusi della vita e disgustati della dittatura, curiosità scientifiche e sguardi in cagnesco fra Ritter (anche lui contrario a Hitler) e un agente della Gestapo, la polizia del regime. L'unico neo della pellicola, per il resto realizzata con mezzi grandiosi, sta proprio nel non limitarsi a proporre una soluzione dell'enigmatica vicenda ma nell'inseguire elementi marginali, secondo il vezzo del cinema americano di trasformare in microcosmo anche gli ambienti del cinema d'avventura. Se dialoghi e ritratti umani non sono sempre di scintillante originalità, le immagini sono comunque di resa potente. Il modellino del dirigibile usato per le riprese solca il cielo con seducente eleganza. A bordo, prima del falò, la vita trascorre con ogni confort, e la bellezza del panorama toglie il fiato agli ignari passeggeri. Il dramma, d'altronde è dietro l'angolo. In una scena di alta suspense i membri dell'equipaggio riparano, in bilico sulla pinna del velivolo, uno squarcio prodottosi nel rivestimento del dirigibile. Vi si assiste col cuore in gola, ma la tragedia è solo rinviata. Essa esplode con impressionante violenza nelle ultime sequenze, girate in bianco e nero quasi fossero una sgomenta testimonianza televisiva. Toni appropriati a un'angoscia latente hanno gli interpreti, primo fra tutti George C. Scott nei panni del valoroso Ritter. Peccato che non ce la faccia a uscir vivo (sino al prossimo film). La platea ci resta male. E con una fifa...

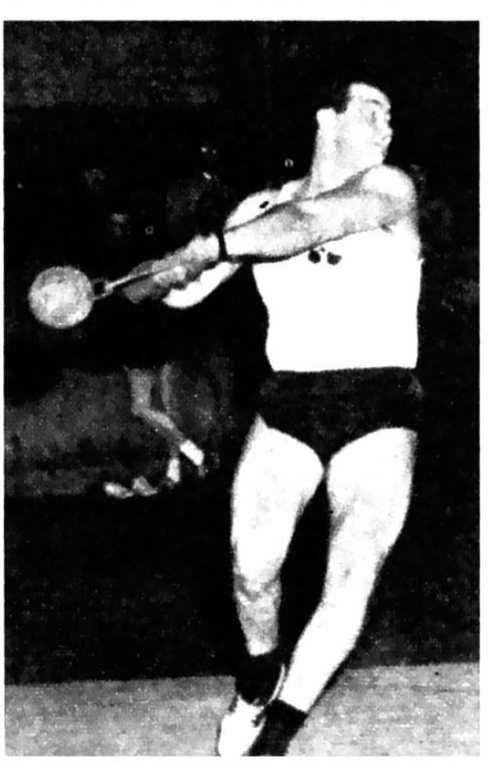
Giovanni Grazzini

Un tragico documento: l'immagine del vero disastro dell'«Hindenburg».

PRIMATI "SPORTIVI" SCONOSCIUTI

Un panorama di record strani e divertenti di atletica leggera: ai limiti delle possibilità e della fantasia.

di GIORGIO BONACINA



Sopra, una partenza del leggendario Jesse Owens. Dietro una motocicletta, Owens superò i 44 chilometri orari, nel 1937. Qui a destra, Bob Backus (U S A) impegnato nella caratteristica gara indoor del peso con maniglia da 35 libbre (una libbra inglese corrisponde a 453 grammi).

In questi giorni, nell'imminenza delle Olimpiadi di Montreal, si parla molto di atletica leggera, che delle Olimpiadi è senz'altro lo sport più importante. L'atletica, inoltre, è anche uno sport eccezionalmente serio poiché — come nel nuoto, ad esempio — non consente a nessuno di barare, grazie all'inflessibilità matematica dei tempi e delle misure. Oggi, però, non vogliamo parlare di primati ufficiali, bensì di limiti pochissimo conosciuti, qualche volta bizzarri e divertenti, sempre tuttavia accuratamente registrati e tramandati ai posteri da quei giudici severi e imparziali che sono il metro e il cronometro.
Eccone alcuni:
— La più alta velocità toccata da un essere umano in corsa fu raggiunta nel 1937 dal celebre sprinter negro Jesse Owens, che l'anno prima aveva conquistato quattro titoli olimpici a Berlino. Nelle 100 yards lanciate *dietro motocicletta* (m 91,44) Owens ottenne il tempo di 7''4/10, corrispondente a 44,484 chilometri orari. Sempre sulle 100 yards lanciate, ma senza motocicletta per rompere la resistenza dell'aria, un altro famoso velocista di razza nera, Bob Hayes, corse in 7''8 nel 1962, alla media di km/h 42,203.
— C'è poi il record delle 100 yards... a tre gambe, ossia ottenuto da due atleti appaiati, con la gamba destra dell'uno legata alla sinistra dell'altro! I due in questione, gli scozzesi Chris McPherson e Kenneth Lowe, corsero in 12'' nel '50.
— Notoriamente si corre in

avanti, non all'indietro, ma l'americano Jeff Robinson, nel 1939, volle provare a cimentarsi sui 100 metri come se fosse stato un gambero. Tempo: 13''8/10.

— Sulle 24 ore la maggiore distanza fin qui raggiunta è stata coperta dall'inglese Ron Bentley il 4 novembre 1973: km 259,603, alla media oraria di km 10,817. Da notare che nel 1879 un italiano, Achille Bargossi, era arrivato a 165 chilometri esatti, in gara (vinta) contro un cavallo.

— Al colonnello George Washington dello stato di Virginia, non ancora primo presidente degli Stati Uniti d'America, va il merito di avere inaugurato (almeno ufficiosamente) la cronologia del primato mondiale del salto in lungo. A West Point, infatti, Washington saltò m 6,78 nel lontano 1760.

— E' pur vero — se i calcoli di certi ricercatori sono da considerarsi esatti — che a Olimpia, addirittura nell'anno 656 avanti Cristo, lo spartano Chionis ottenne nella stessa specialità la misura di m 7,05, comunque lo fece equilibrandosi in volo con dei pesi opportunamente manovrati. Ebbene, usando la stessa tecnica (non certo ortodossa per noi) il professionista inglese John Howard saltò in lungo m 9,02 nel 1854, misura superiore al record (ortodosso) odierno (m 8,90 dell'americano Bob Beamon nel 1968).

— La potenza neuromuscolare delle rane, in rapporto alle loro dimensioni, è prodigiosa! Il primato mondiale del salto triplo, categoria batraci, appartiene alla rana californiana Hottie con m 6,96, misura realizzata nel 1966. Scarsamente attendibile è invece il limite di m 9,08 conseguito nel Sudafrica dodici anni prima da una rana *oxyrhynca.*

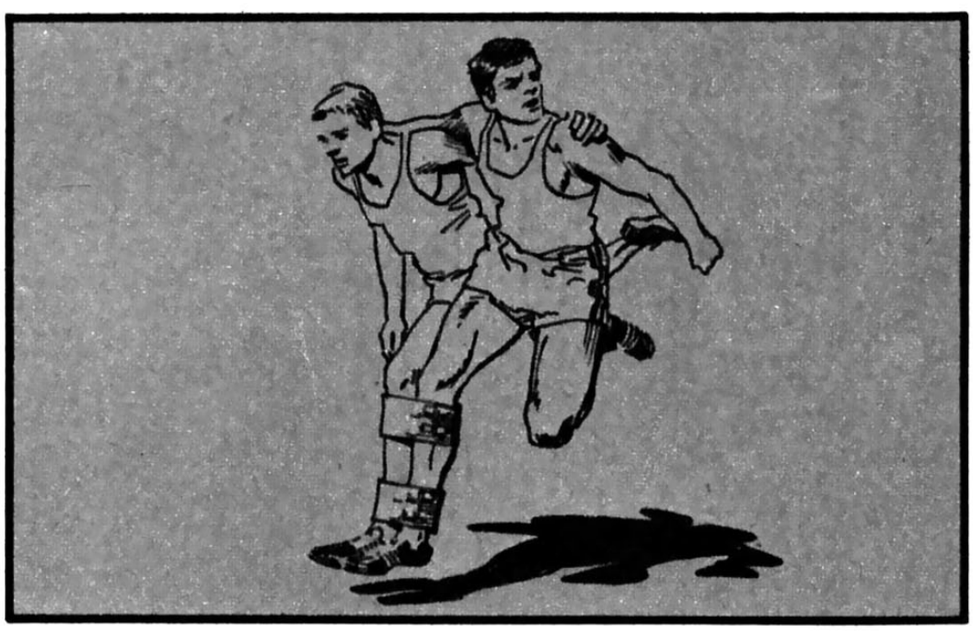
— In Spagna è praticata una specialità sconosciuta altrove, il lancio della barra basca. Si tratta di un attrezzo simile a una clava, del peso di kg 3,6, che viene lanciato dall'atleta mediante rotazione e con un particolare accorgimento: la barra è spalmata di una sostanza saponosa, per cui scivola via, alla lettera, dalla mano del lanciatore. Il record è di Manuel Clavero con m 56,39 (1960).

— Nel biennio 1956-'57, sempre in Spagna, i giavellottisti decisero di lanciare i loro attrezzi non più con il metodo convenzionale, ma copiando il sistema della barra: rotazione al sapone! Féliz Erauzquin, giavellottista decisamente mediocre, lanciò alla distanza strepitosa di m 94,50, prontamente superato dal finlandese Jorna Saarikoski (m 99,58). La Federazione internazionale, tuttavia, bocciò senza appello il nuovo stile.

— Il record assoluto di lancio della bomba a mano (da 700 grammi) appartiene al sovietico Mikhail Ulyoshenko con m 89,39 (1951).

— Possiamo considerare il tiro con l'arco una specialità atletica? Sì, se trascuriamo la precisione sul bersaglio e giudichiamo le distanze massime raggiunte dalle frecce. Con impugnatura normale l'americano Don Lamore riuscì a scoccare a m 856,91 nel 1959, mentre in posizione sdraiata, e tenendo l'arco con i piedi, il suo connazionale Harry Drake toccò m 1.006 nel 1966.

— Ci sono infine svariati altri primati non ortodossi che però, assai più del cosiddetto «giavellotto alla schiuma», sconfinano davvero nella più squallida ciarlataneria. Su di essi, perciò, stendiamo un velo di pietoso silenzio.



Nel disegno sopra, i due stravaganti scozzesi Chris McPherson e Kenneth Lowe che corsero, nel 1950, le 100 yards appaiati, cioè con la gamba destra dell'uno legata alla sinistra dell'altro. Il loro tempo fu di 12''. Qui a sinistra, una secca vittoria dell'americano Bob Hayes, che fu negli anni '60 un re dello sprint.

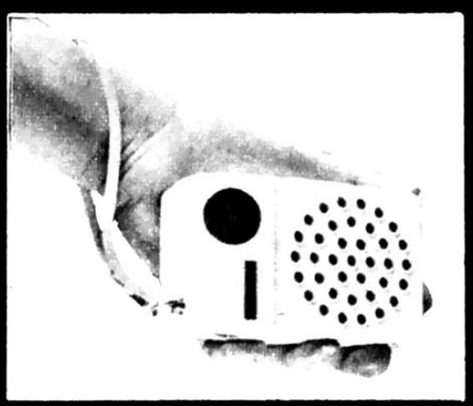
la go-scarpa
TIGLIO

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

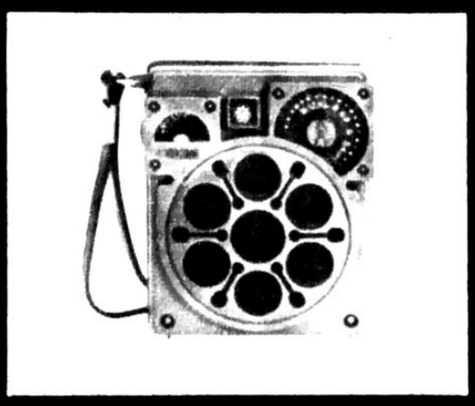
15°

LE RADIO PER LE VACANZE

a cura di G. MORIONDO



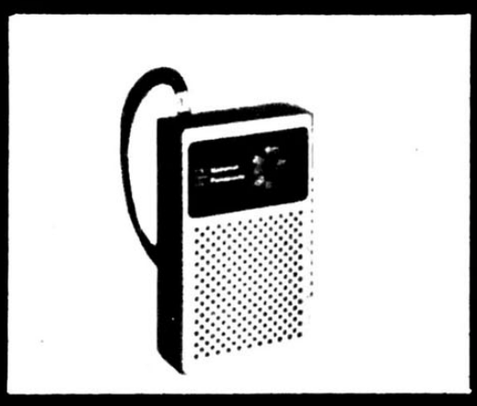
PHONOLA SA 6359
Radio portatile a onde medie. Sette transistor, alimentazione a 4,5 Volt mediante pile da 1,5 Volt. Dimensioni: mm 145x80x38. Prezzo indicativo: L. 3.500.



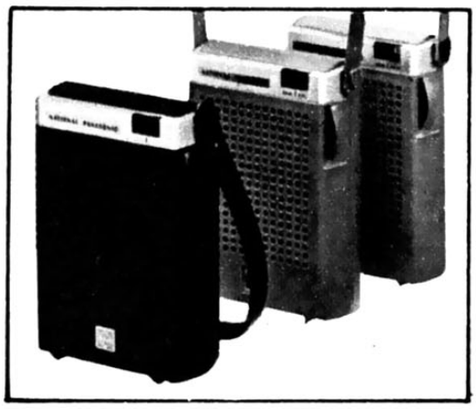
INNO-HIT 1800
Radio tascabile a onde medie. Modello «military». Comandi per volume e sintonia. Con batteria. Alimentazione: 1x1,5 Volt. Dimensioni: cm 7,5x6x3. Prezzo listino: L. 7.000.

Vi presentiamo 31 tipi di radio portatili o addirittura tascabili da portare con voi in spiaggia, in gita o da ascoltare mentre andate in bici o in motorino. Tra i numerosissimi modelli che si trovano in commercio abbiamo scelto quelli più «giovani» sia perché di linea più moderna, sia per il materiale, da strapazzare senza paura, sia per il prezzo, accessibile alle vostre tasche o tutt'al più con un minimo contributo dei vostri genitori. Anche se non di tutti è stato possibile conoscere il prezzo, i modelli che qui vedete vanno da 3.500 a 60 mila lire di listino. Da città a città o da negozio a negozio, ci possono essere delle variazioni di prezzo. Però tutti i rivenditori delle maggiori città italiane praticano uno sconto del 25-40% (appunto sui prezzi di listino), il che vuol dire che una radio da 60 mila lire la si può avere a 40. Nel prossimo numero: mangianastri e registratori.

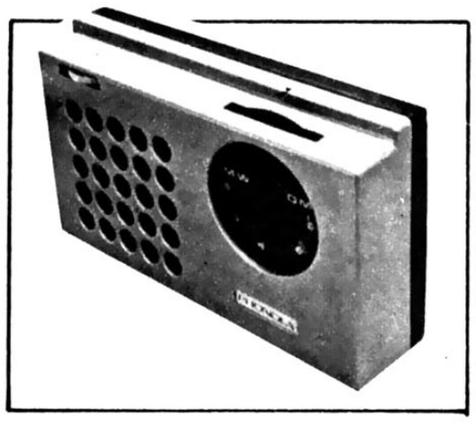
INNO-HIT MP 600
Radio tascabile a onde medie. Modello «military». Comandi per volume e sintonia. Alimentazione: 1x9 Volt. Dimensioni: cm 10,5x7x3,5. Prezzo listino: L. 7.000.



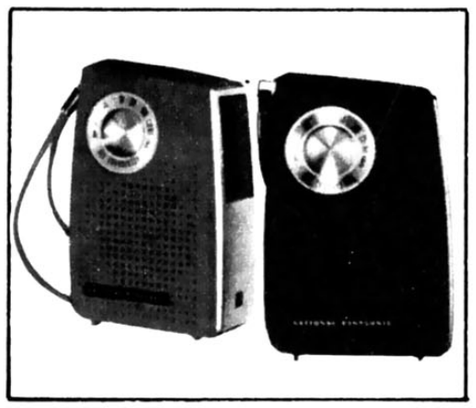
NATIONAL R-1014
Radio portatile a onde medie, sei transistor. Potenza d'uscita: 150 mW. Alimentazione: 2 batterie stilo. Peso: 200 grammi. Ottima visibilità del quadrante di sintonia.



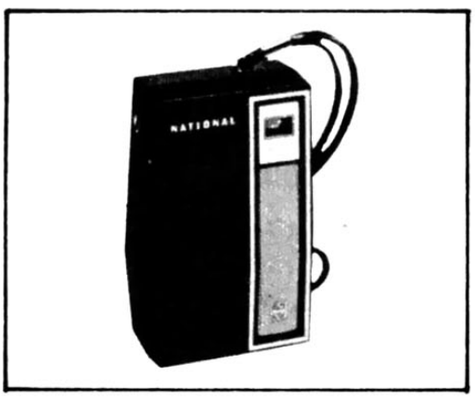
NATIONAL R-1029
Radio portatile, 1 banda sei transistor, alimentazione a batteria. Antenna con anima in ferrite incorporata. Cinghia per trasporto unico, quadrante a prisma. Disponibile in 5 colori.



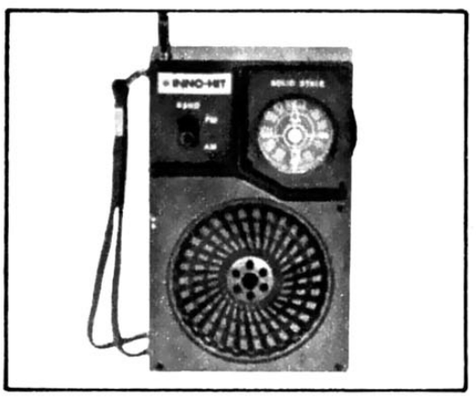
PHONOLA SX 1077
Radio tascabile a onde medie. Sei transistor, 1 diodo. Potenza d'uscita 130 mW. Alimentazione: due pile da 1,5 Volt. Dimensioni: mm 110x70x40.



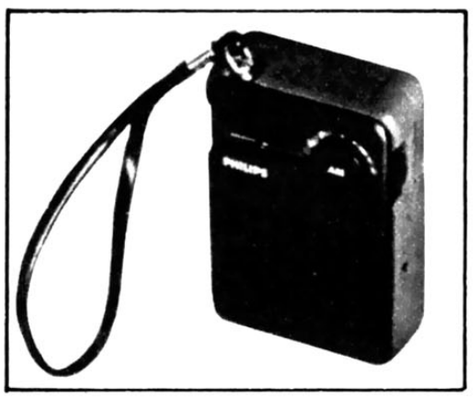
NATIONAL R-1048
Radio portatile AM, 1 banda, sette transistor. Quadrante sintonia formato orologio. 150 mW in uscita. Altoparlante dinamico da 6 cm. Presa a jack per auricolare. Rosso o nero.



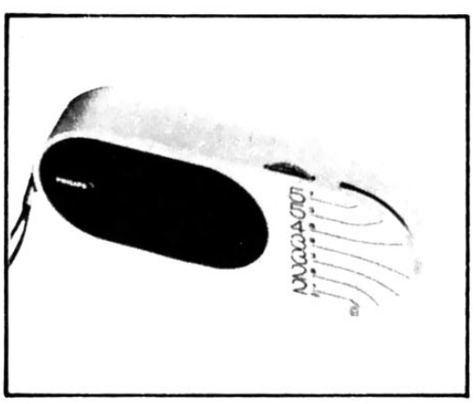
NATIONAL R-1016
Radio portatile con maniglia; 1 banda (OM), sei transistor. Funziona con due batterie stilo da 1,5 Volt. E' disponibile nei colori rosso e nero.



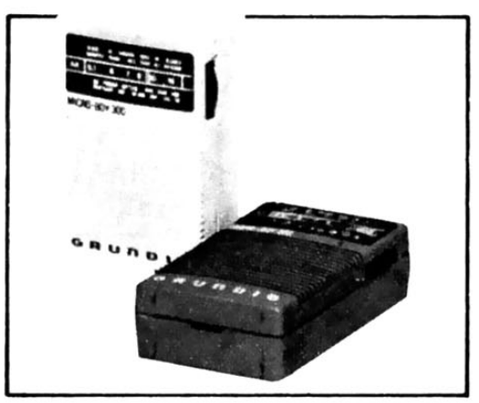
INNO-HIT K 10
Radio portatile OM/FM. Modello «military». Antenna telescopica, con batteria e auricolare. Comandi per volume, sintonia e cambio onde. Dimensioni: cm 12x8x4. Prezzo listino: L. 16.000.



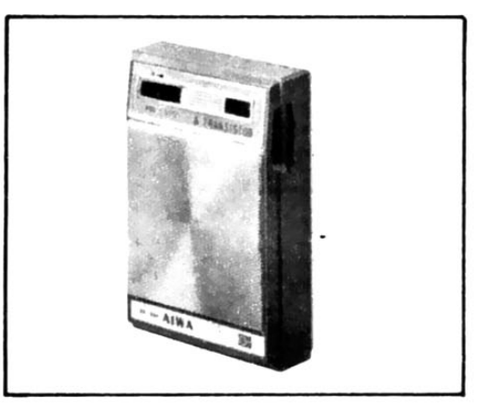
PHILIPS RL047
Radio tascabile, onde medie, sette transistor, 1 diodo; alimentato da 2 pile da 1,5 volt. Dimensioni: cm 7,5x11,2x3,6. Prezzo listino: L. 13.500. Rivestimento antiurto.



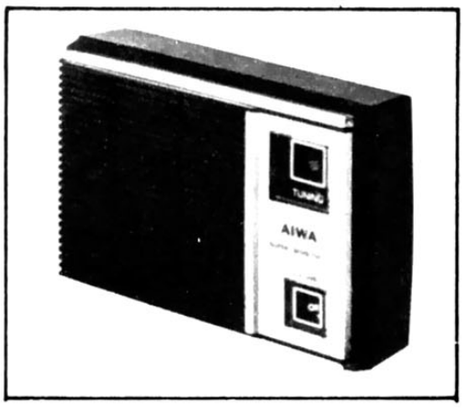
PHILIPS RL 136 «GOAL»
Radio tascabile a onde medie, sette transistor, 1 diodo. Alimentata con tre pile da 1,5 Volt. Rivestimento in resina antiurto. Dimensioni: cm 17x6,4x3,7. Prezzo: 17.500.



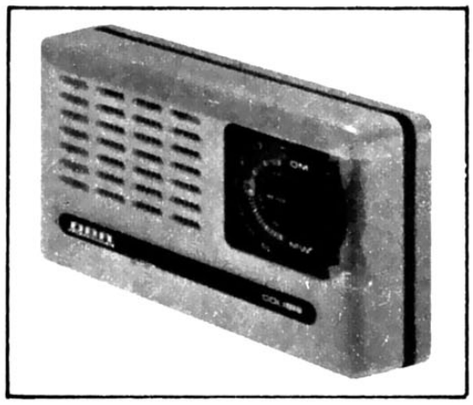
GRUNDIG MICRO BOY 300
Radio tascabile a onde medie, sei transistor, 1 diodo, Alimentazione: 2 pile mignon da 1,5 Volt. Pesa circa 180 grammi. Dimensioni: cm 7x11x3. Colori: bianco, nero, rosso.



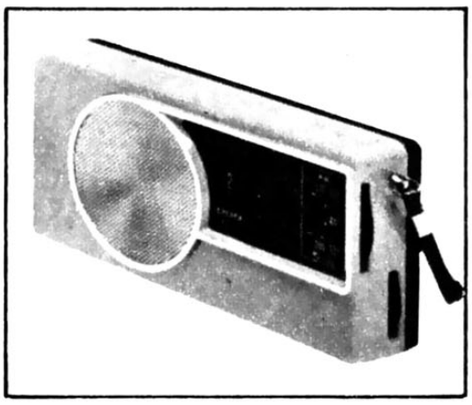
AIWA AR-666
Radio tascabile a onde medie. Alimentazione: 2 batterie da 1,5 Volt. Dimensioni: mm 100x65x26. Pesa soltanto 150 grammi. Ha sei transistor, 1 diodo. Prezzo listino: L. 15.500



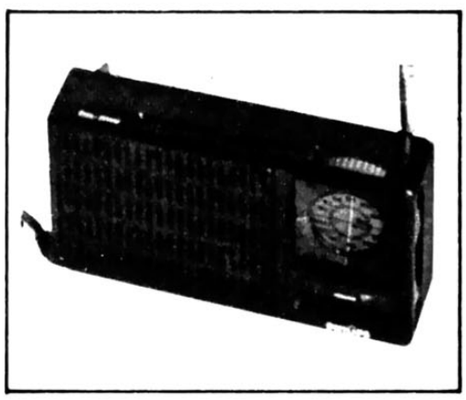
AIWA AR-868L
Radio tascabile a onde medie e onde lunghe. Sei transistor, 1 diodo. Alimentazione: 2 pile da 1,5 Volt. Pesa 250 g. Dimensioni: mm 110x75x34. Prezzo listino: L. 20.800.



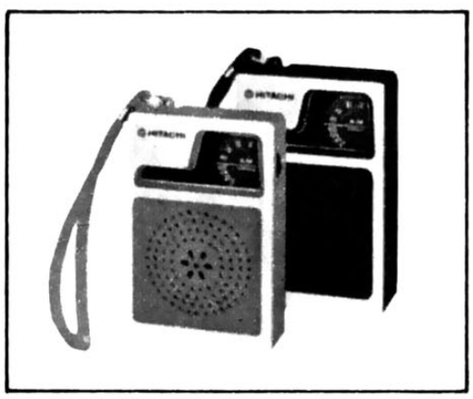
DBR COLIBRI'
Radio portatile a onde medie. Potenza d'uscita: 350 mW, otto transistor. Alimentazione: 4 batterie da 1,5 Volt. Dimensioni: mm 125x70x33. Colori: bianco, verde, rosso.



DBR CARACOL
Radio portatile a onde medie. Potenza d'uscita 500 mW, otto transistor, ultrasensibile. Alimentazione: 4 pile a stilo da 1,5 Volt. Dimensioni mm 150x80x35. Pesa soltanto 370 grammi.

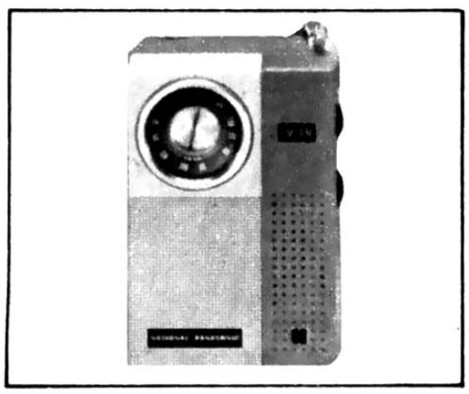


PHILIPS RL 050
Radio tascabile a onde medie e FM. Dieci transistor, 6 diodi, alimentata da 4 pile da 1,5 Volt. Antenna in ferrite e telescopica. Dimensioni: cm 13x7,5x3,5. Materiale plastico antiurto.

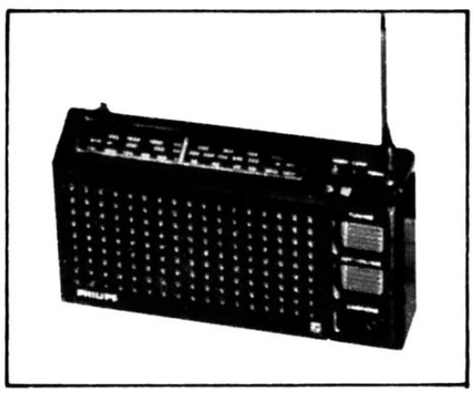


HITACHI TH-601
Radio tascabile, onde medie, sei transistor, 1 diodo. Antenna in ferrite interna. Alimentazione: due pile a stilo da 1,5 Volt. Dimensioni: mm 109x73x31. Prezzo listino: L. 22.000.

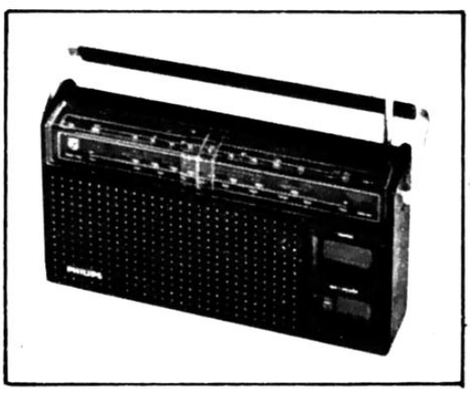
NATIONAL R-72 S
Radio portatile a onde medie. sei transistor. Funziona a batterie. E' disponibile in cinque colori. Altoparlante dinamico PM da 6 cm. Rivestimento in materiale antiurto.



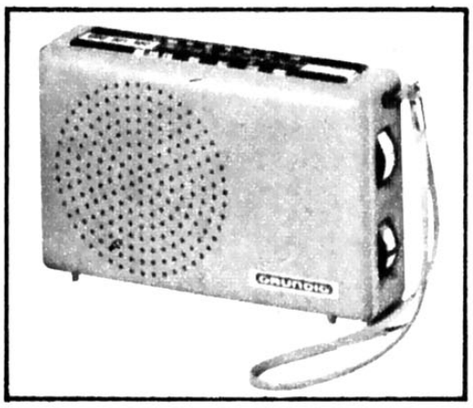
NATIONAL RF-511
Radio portatile a 2 bande, FM/OM. Circuito a transistor sensibilissimo. Potenza d'uscita: 250 mW. Scala parlante maneggevole, suono ricco e pastoso. Colori: arancione o nero.



PHILIPS RL-150
Radio portatile a onde medie e modulazione di frequenza. Dieci transistor, 6 diodi. Alimentata da 4 pile da 1,5 V. Antenne: in ferrite, telescopica. Dimensioni: cm 17,8x10,6x4,7. Rivestita in materiale antiurto.

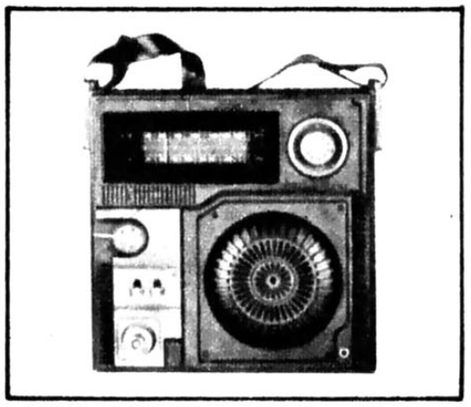


PHILIPS RL-250
Radio portatile a onde medie e modulazione di frequenza. Dieci transistor, 6 diodi, alimentata da 4 pile da 1,5 Volt o a rete. Presa per auricolare. Dimensioni: cm 24x14x5,3.

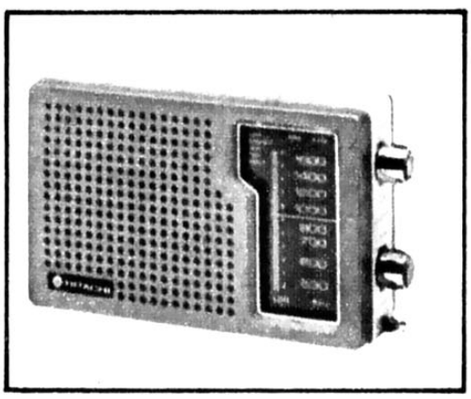


GRUNDIG MINI BOY 300
Radio portatile a 2 gamme, OM/FM. Presa per auricolare, antenne: ferrite e telescopica. Alimentazione: 4 pile da 1,5 Volt. Peso: 390 g. Dimensioni: cm 15x10x4. Colori: bianco, rosso, nero.

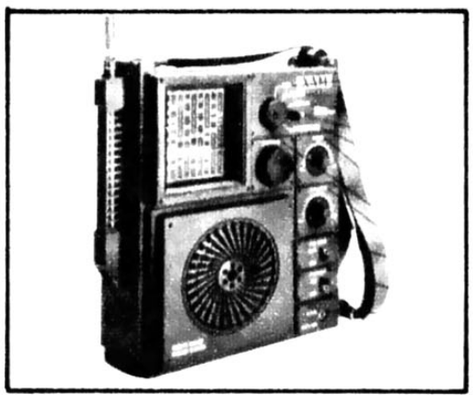
INNO-HIT M 6
Radio portatile a onde medie e FM. Modello «military». Antenna telescopica. Alimentazione: a corrente o 4 batterie da 1,5 Volt. Dimensioni: cm 22x17x7,5. Prezzo listino: L. 30.000.



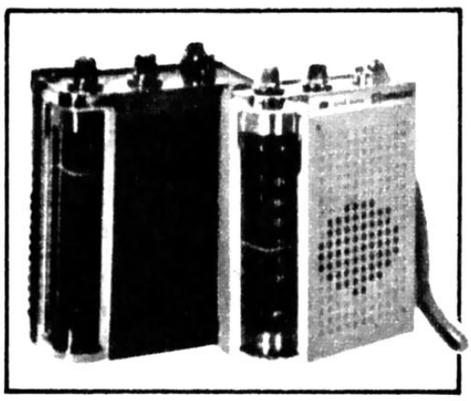
INNO-HIT TR 752
Radio portatile OM/FM. Modello «military», comandi per volumi, sintonia, cambio onde. Alimentazione: 4 pile da 1,5 Volt. Antenna telescopica. Dimensioni: cm 23x20x9. Prezzo listino: L. 31.000.



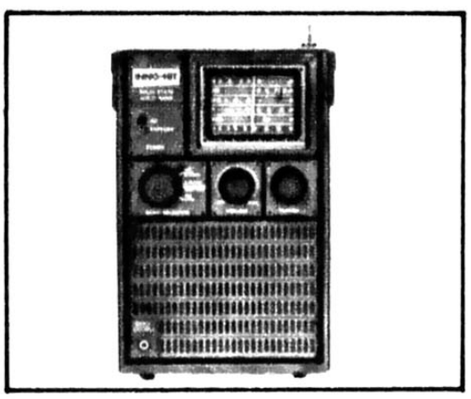
HITACHI TH-801
Radio portatile a onde medie. Sette transistor, 2 diodi, antenna interna in ferrite e cinghietta da polso. Dimensioni: mm 156x104x46. Prezzo listino: L. 34.000. Alimentazione: 4 pile da 1,5 V.



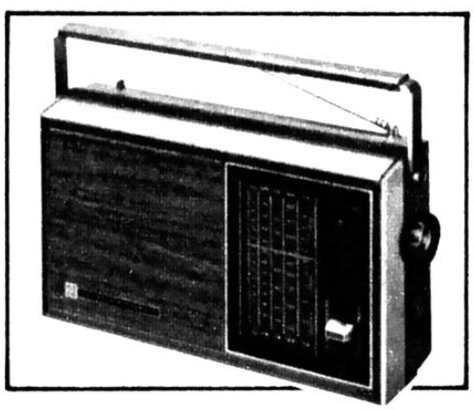
SOLID STATE «PATTON»
Radio portatile da combattimento. Nove bande, 14 transistor, 18 diodi. Controllo automatico della frequenza. Dimensioni: cm 12x22,5x8. Colore: verde. Prezzo listino: 35.000.



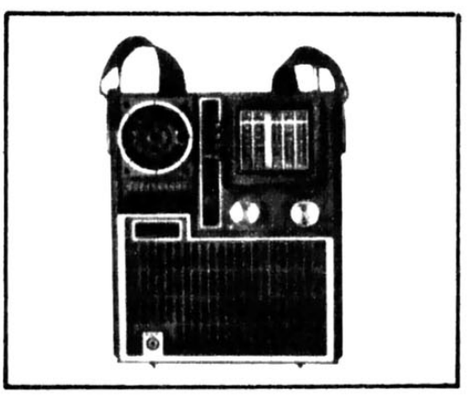
HITACHI KH 912
Radio portatile a onde medie e FM a 5 transistor, 5 diodi. Antenne: ferrite interna, telescopica esterna. Alimentazione: 4 pile da 1,5 V. Dimensioni: mm 90x122x43. Prezzo listino: L. 48.000.



INNO-HIT M3
Radio portatile multiband. Modello «military», con onde OM/FM/AIR/PB/WB. Antenna telescopica. Alimentazione: 4 pile da 1,5 V. Dimensioni: cm 26,5x17,5x10. Prezzo listino: L. 35.000.



NATIONAL RF-939 LB
Radio portatile a quattro onde: FM/OM/OL/OC. Funziona a batteria e a corrente. Potenza d'uscita: 1,5 W. Controllo di tonalità, volume e frequenza. Il suono è pieno e pastoso.

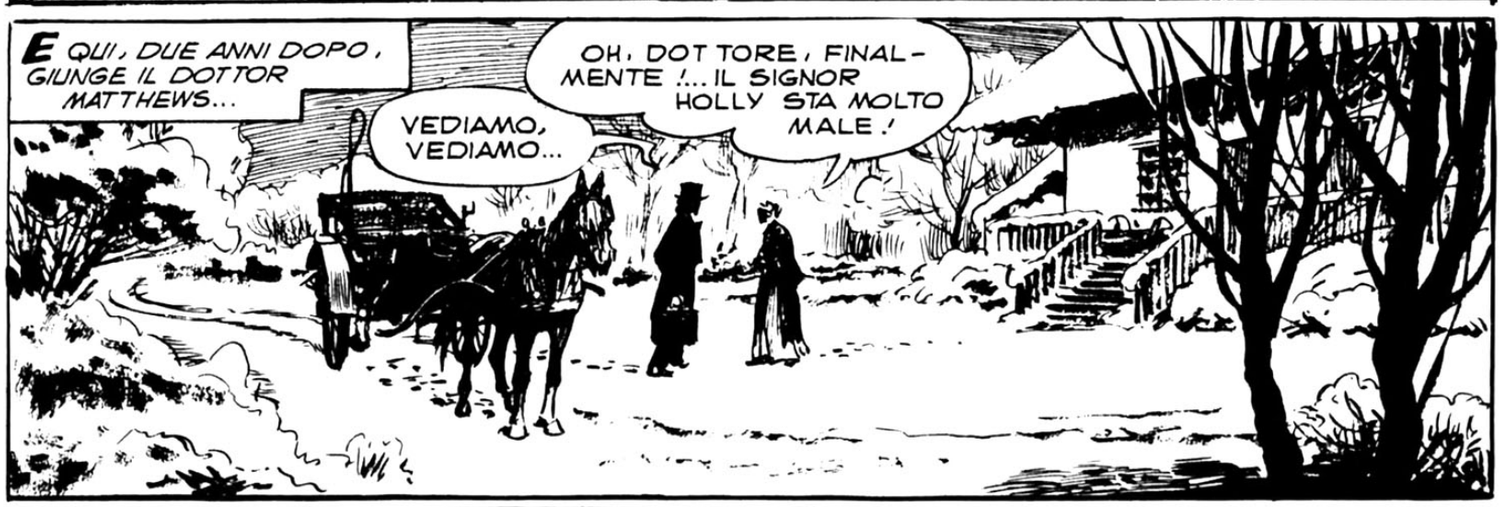


INNO-HIT RT 5000
Radio portatile multiband, con ricetrasmittente sul canale 14. Comandi per volume, sintonia, cambio onde. Microfono estraibile. Dimensioni: cm 23,5x19,5x9. Prezzo listino: L. 60.000.

IL RITORNO DI AYESHA

AYESHA E' SCOMPARSA. LEO E' SCOMPARSO. PER HOLLY, RIMASTO SOLO, NON RESTA CHE UN LUNGO VIAGGIO DI RITORNO, DAL CUORE DEL TIBET SINO ALLA SUA CASA DEL CUMBERLAND...

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI



SAPETE, DOTTORE... QUESTA NOTTE HO VISTO LEO ED AYESHA... ERANO... BELLISSIMI...
...ERANO LA', A KÔR, DOVE SPIRA LA FIAMMA ETERNA... ERANO FELICI...
LEO! AYESHA!...
NON VUOI VENIRE CON NOI, HOLLY, QUI NEI GRANDI PRATI ETERNI, DOVE E' SEMPRE PRIMAVERA...
G.BURZELLI '70
...DOV'E' SEMPRE SERENITA', GIOIA, PERFETTA ARMONIA?
QUANDO VORRAI, CHIAMAMI, HOLLY. VERRO' A PRENDERTI.
HOLLY HA NARRATO AL DOTTORE LA SUA VISIONE.
CHIAMAMI, E VERRO' A PRENDERTI... CAPITE, DOTTORE? E IO, STANOTTE, CHIAMERO' AYESHA.

EHM... E SE VI PROVASSI LA FEBBRE, SIGNOR HOLLY?
CERTO. FATE PURE.
MA NON HO UNA FEBBRE CHE POSSA ESSERE MISURATA DAI VOSTRI STRUMENTI.
VEDREMO...
POCO DOPO...
IN EFFETTI, NON AVETE FEBBRE...
SONO FORTE, DOTTORE... ROBUSTO. HO GIRATO TUTTO IL MONDO...
...AFFRONTATO UOMINI, TEMPESTE... MALE E BENE.. CREDETE, LA VOSTRA MEDICINA NON PUO' FARE NULLA PER ME.
OH, HA RIPRESO A NEVICARE! SIGNOR HOLLY... POTREI FERMARMI A DORMIRE IN CASA VOSTRA?
G. BUZZELLI '46
MA CERTO. NE SARO' ONORATO.
E... MI NARRERETE DEI VOSTRI VIAGGI?
SE VOLETE.

PER QUALCHE ORA, HOLLY NARRA LE SUE AVVENTURE AL DOTTORE...
INFINE.
EBBENE, DOTTORE... ADDIO.
BOH. A DOMANI.
NO. ADDIO.
DURANTE LA NOTTE, IL VENTO SPAZZA LE NUBI. LA NEVE CESSA. APPARE ALTA LA LUNA.
NEL CUORE DELLA NOTTE...
DOTTORE! DOTTORE!
TOC TOC TOC
SCOMPARSO?
SI'... E' USCITO... CI SONO ORME, SULLA NEVE!
CHE C'E'?
IL SIGNOR HOLLY... E' SCOMPARSO!
G. BUZZELLI '76

IL DOTTORE E I SERVI ESCONO NELLA NOTTE CHIARISSIMA...
...SEGUONO LE ORME SULLA NEVE.
MA DOVE SI VA, DI QUI?
EBBENE... A UN PIANORO... CI SONO DELLE PIETRE, LA'...
... DICONO CHE SIA UN TEMPIO ANTICHISSIMO... UN TEMPIO DEDICATO A UNA DEA... DI NOME HES...
ECCO! GUARDATE!
DIO MIO!... MA QUELLO...
...E' IL SIGNOR HOLLY!
CHE... CHE SI FA?
ZITTI! STA PARLANDO!
G. BUZZELLI '46

AYESHA, TI CHIAMO. HO PAURA DI VIVERE SENZA TE E SENZA LEO! TI CHIAMO. VIENI!
SIGNOR HOLLY!
PADRONE!
... MORTO!
...MORTO. NO. IN UN ALTRO MONDO...
G. BUZZELLI '76
FINE

NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di TIZIANO CANTATORE

JOHN MILES
«Rebel» (Decca)

John Miles è un nuovo astro nascente in Gran Bretagna. Con questo suo primo LP ha in breve tempo scalato le classifiche di diversi Paesi e anche la reazione della stampa specializzata è stata più che positiva. John Miles, oltre che comporre i pezzi, canta, suona la chitarra, il piano e il sintetizzatore. Attualmente è in tournée negli Stati Uniti con Elton John e in settembre sarà presente al Festivalbar 1976 a Verona.

ULTIMI 45 GIRI

Questi sono i 45 giri consigliati questa settimana:

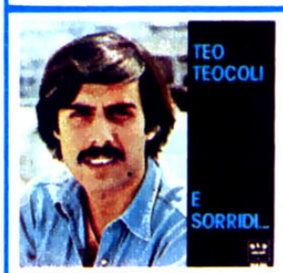
MIA MARTINI
«Che vuoi che sia... se t'ho aspettato tanto» /
«Io donna io persona» (CIV)

IL GUARDIANO DEL FARO
«Pensare, capire, amare» /
«Dimenticarti mai» (FMA)

I DIK DIK
«Come una bambina» /
«I' te vurria vasà» (DIK)

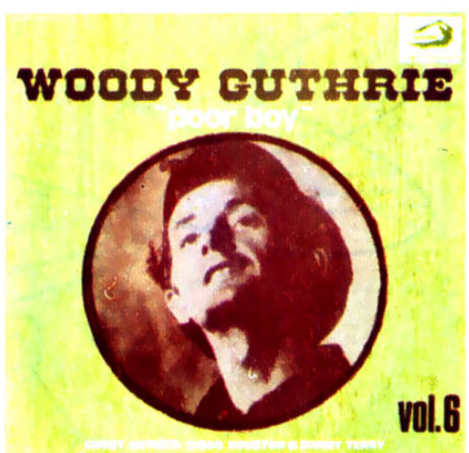
FRANCO SIMONE
«Tu e così sia» /
«Che cosa vuoi?» (RIFI)

Diamo inizio, questa settimana, ad una nuovissima rubrica dedicata alla musica dei giovani e, in particolare, alle novità discografiche. Parleremo, ovviamente, dei personaggi più noti e già da tempo sulla cresta dell'onda, ma cercheremo di farvi conoscere soprattutto gente in gamba, che va fortissimo, e il cui nome appare soltanto sui giornali specializzati italiani e stranieri. Abbiamo anche intenzione di fornirvi un «servizio» molto ghiotto; pubblicheremo le discografie complete dei vostri autori e cantanti preferiti. Per questo settore abbiamo bisogno di voi. Scriveteci le vostre richieste. Noi accontenteremo tutti: dai tifosi della musica leggera a quelli che vanno pazzi per il folk, dagli amanti del pop agli appassionati di jazz. Contiamo su di voi, dunque, e buon ascolto!



SUPER 45

TEO TEOCOLI
«E sorridi...» (Blu records).
Versione italiana di «I'am easy» (il brano reso famoso dal film Nashville) interpretato molto bene da Teo Teocoli, nome certamente non nuovo nel mondo artistico italiano. Gli inizi della sua carriera musicale lo vedono prima come solista dei «Camaleonti» poi dei «Quelli» (divenuti ora PFM). Ma le sue vere aspirazioni sono appagate pienamente con il teatro, il cabaret ed il cinema (che lo vede come giovane attore brillante conteso dai produttori). Nonostante i suoi impegni cinematografici Teo Teocoli ha trovato il tempo per questo 45 giri. Il suo è un gradito ritorno alla musica.



WOODY GUTHRIE
«Poor Boy»
Vol. 6 (Dischi Albatros)

Woody Guthrie è stato definito, non a caso, il più grande poeta folk di tutti i tempi. Ha composto migliaia di canzoni, cantando la miseria, la fame e le ingiustizie dell'America degli emarginati. Nacque il 14 luglio del 1912 a Okemah in Oklahoma e giovanissimo cominciò a viaggiare e a vivere facendo i più svariati mestieri. La sua vita è racchiusa nelle sue canzoni. Woody cantò le cose che vedeva e che lo colpivano particolarmente, senza mai porsi fini commerciali. Morì al Brooklyn State Hospital di New York il 3 ottobre del 1967. Per la serie Usa folk & blues dei dischi Albatros è uscito il suo 6° volume che comprende 13 canzoni e un libretto con i testi originali e tradotti. Sempre con etichetta Albatros sono usciti altri 5 dischi di Woody e sono: Woody Guthrie Vol. 1 e 2, Bound for glory, Ballate di Sacco e Vanzetti, Woody Guthrie Vol. 5.

LINEA TRE
Nuovo spazio per la musica

La RCA ha messo in commercio LP, Stereo 8 e Stereocassette al prezzo speciale di L. 3.000 (Iva compresa). I nomi degli autori sono quelli in catalogo RCA e case distribuite.Perciò a 3000 lire dischi e stereonastri «linea tre» di Baglioni, De Gregori, Dalla, Venditti, Jannacci, Cocciante, Battisti, Lauzi, Patty Pravo, Maria Carta e molti altri.

COSTRUITELI CON NOI

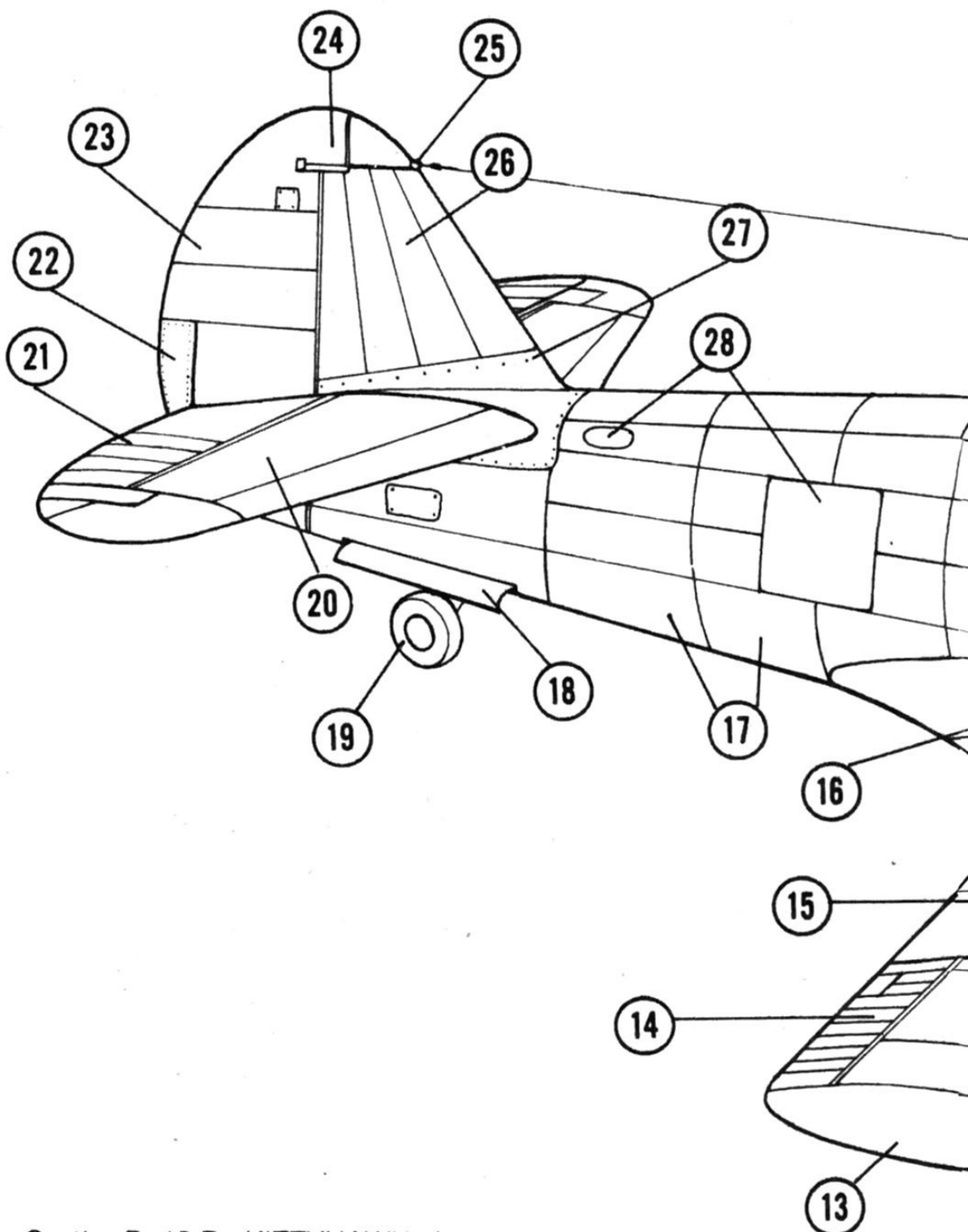
A cura di **FEDERICO SANTIN**

UN MODELLO ALLA VOLTA: L'AEREO A PISTONI

Incominciamo da questo numero la pubblicazione in quattro puntate dei disegni e della nomenclatura di navi e di aerei.

Riteniamo opportuno pubblicare in quattro puntate di questa rubrica il disegno di un aereo a pistoni, di un aereo a reazione, di una nave a vela e di una nave moderna con la nomenclatura delle loro parti principali. Vi consigliamo di conservare queste pagine: in seguito vi serviranno per individuare senza fatica le parti che verranno nominate nella nuova serie di articoli di plastimodellismo che compariranno sul CdR. Infatti, dopo avervi fornito finora indicazioni e consigli di carattere generale, abbiamo intenzione di esaminare nel futuro una vasta serie di modelli: uno ogni puntata. Saranno naturalmente modelli che presentano delle caratteristiche particolari, che hanno ricevuto certi trattamenti che li diversificano dagli altri, che meritano attenzione per un qualche dettaglio degno di nota. Ogni modello insomma rappresenterà la soluzione di uno o più problemi e noi ve ne daremo le opportune spiegazioni tecniche.

Lo scopo di questa rassegna non sta tanto nel fatto che voi possiate, magari rifacendovi a quel modello così ampiamente esaminato, rifarlo usando gli stessi accorgimenti, ma, e ciò è molto più importante, nell'indurvi ad acquisire una mentalità che affronta qualsiasi modello

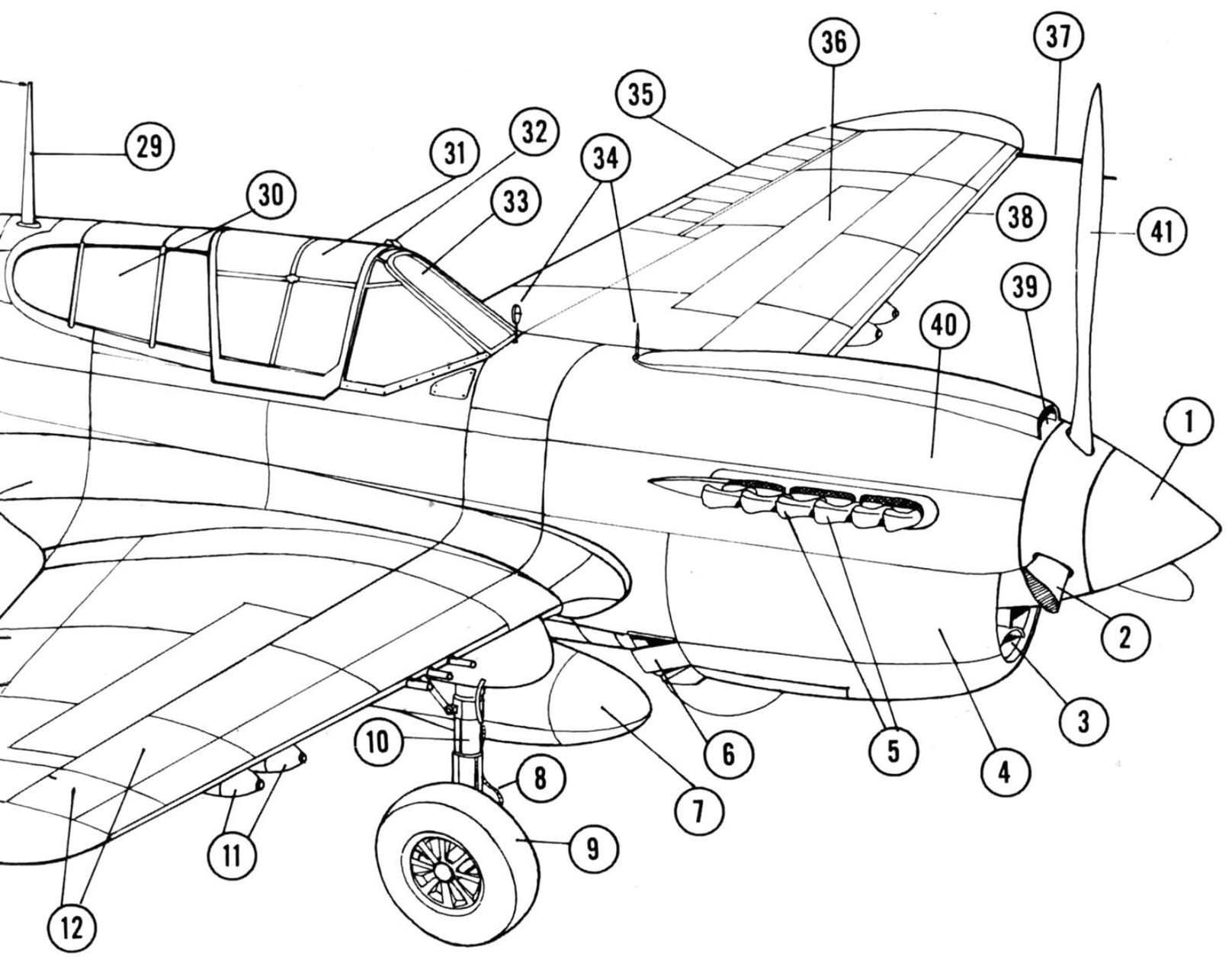


Curtiss P. 40 D «KITTYHAWK» I

come un problema da risolvere, con il gusto del particolare da curare, con l'occhio educato ad apportare modifiche e cambiamenti là dove è possibile. A questo punto, ecco che tutto il bagaglio di soluzioni pratiche, di mezzi tecnici di cui siete venuti in possesso strada facendo per ottenere questo o quel risultato, vi verrà in aiuto e lo applicherete sui modelli quando vi parrà opportuno.

LEGENDA

1. Ogiva
2. Pala dell'elica sezionata.
3. Prese d'aria radiatore.
4. Carenatura radiatore.
5. Scarichi motore.
6. Flabelli.
7. Serbatoio ausiliario.
8. Condotto circuito idraulico freni.
9. Ruota.
10. Gamba carrello.
11. Carico esterno (bombe da 20 kg).
12. Lamierature.
13. Estremità alare.
14. Alettone.
15. Ipersostentatore.
16. Raccordo alare.
17. Lamierature.
18. Portello ruotino.
19. Ruotino di coda.
20. Piano orizzontale.
21. Elevatore.
22. Correttore direzionale.
23. Direzionale.
24. Compensatore direzionale.
25. Gancio antenna.
26. Piano verticale.
27. Rivettatura.
28. Pannelli amovibili.
29. Supporto dell'antenna.
30. Vetratura posteriore.
31. Tettuccio.
32. Retrovisore.
33. Parabrezza.
34. Mirino reticolare.
35. Bordo d'uscita.
36. Semiala sinistra.
37. Tubo di Pitot.
38. Bordo d'attacco.
39. Presa d'aria carburatore.
40. Carenatura motore.
41. Pala dell'elica.



OPERAZIONE REPORTER GIOTTO CORRIERE DEI RAGAZZI

CERCHIAMO GIORNALISTI

Continua l'Operazione-Reporter. Mandaci il tuo articolo: se è buono il Corriere dei Ragazzi te lo pubblica e Giotto ti premia.

Sul tavolo della nostra redazione stanno arrivando i reportage di tutti gli amici che hanno aderito all'Operazione Reporter. Chi sarà il nuovo Ottone o la nuova Oriana Fallaci? Il concorso è ancora aperto a tutti.

Per chi arriva adesso, riepiloghiamo brevemente il meccanismo dell'operazione. Tutto comincia in cartoleria: voi acquistate una scatola qualsiasi di prodotti Giotto (approfittatene, per il vostro lavoro vi servono matite, pastelli, fibre, colori vivi e brillanti) e ricevete il libretto del Reporter. Lo riempite tutto con quello che vi pare: un fatto accaduto al mare, in casa, per strada... L'importante è scrivere e illustrare le cose come sono, cercando di destare l'interesse del lettore. Spedite il vostro libretto a: Corriere dei Ragazzi, Via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Una giuria di giornalisti famosi giudica i lavori e assegna i premi. Ai primi 10: Cinema-set della Mupi (cinepresa, proiettore, film schermo), prodotti Giotto, tessera di giornalista, iscrizione al Club dei Ragazzi. Dall'11° al 100°: macchina fotografica Mupi S4, prodotti Giotto, iscrizione al Club dei Ragazzi. Come vedete ce n'è per tutti. Potete partecipare con più libretti o collettivamente, con i vostri amici. E adesso al lavoro!

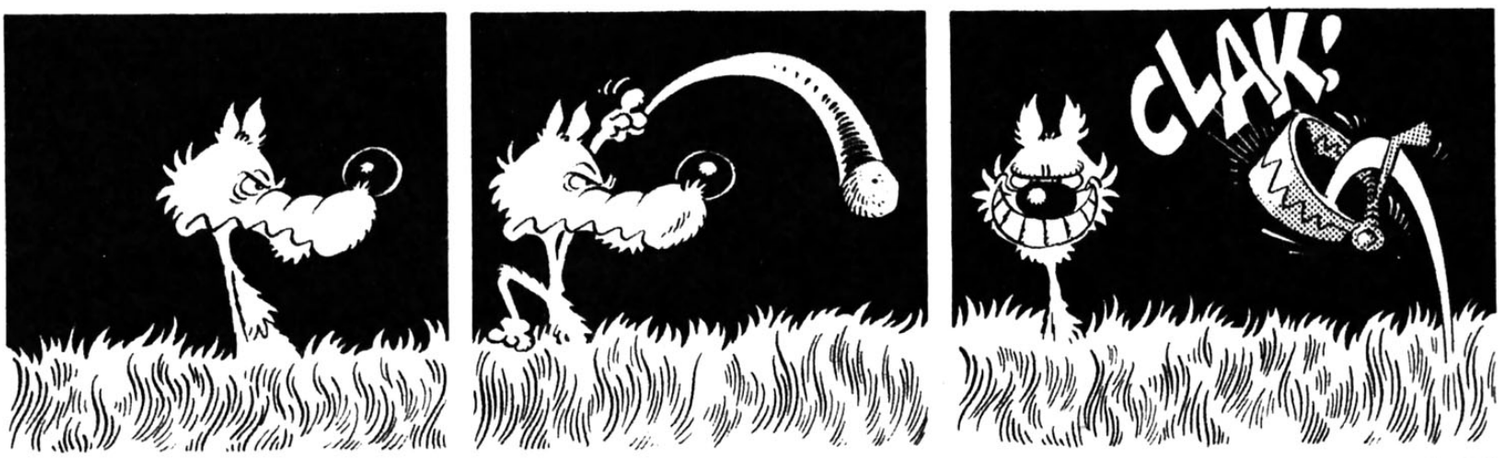
GIOTTO

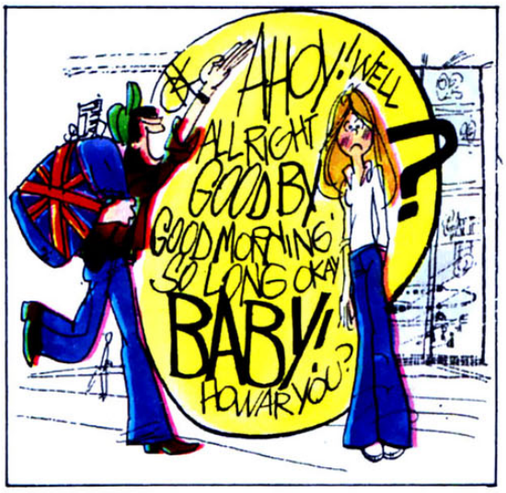
Al servizio del Reporter, sulle pagine del Corriere dei Ragazzi.

Sopra, uno dei fantastici premi dell'«Operazione Reporter»: si tratta del «cinema-set» della Mupi, che comprende cinepresa, proiettore, film e schermo. Inoltre, prodotti Giotto per colorare, e l'esclusiva «tessera reporter». A sinistra, l'espositore che potete trovare in tutte le cartolerie. Prendete il libretto e riempitelo con il vostro «servizio»!

LUPO ALBERTO

di SILVER





formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Beh, al fortunato che ha fatto una vacanza tutto solo all'estero, concederete di bombardare tutti (vedi disegno in alto) con le frasi più colorite della lingua appresa di recente. E un modo c'è per non essere travolti da tanta esuberanza: controllarla. Come? Io dico che l'estate è la stagione giusta per le vacanze, ma anche per imparare qualcosa che non si sa. Per esempio, se tra i nostri amici c'è qualcuno che parla molto bene la lingua straniera che voi a malapena bofonchiate, perché non approfittarne? Lo capisco, comunicare è già difficile nella lingua di cui siamo padroni, figuriamoci che cosa diventa farlo in quella in cui zoppichiamo: però; però... via, fate uno sforzo. Anche tra di voi, scrivetevi in inglese o in francese, se studiate una di queste lingue. Farete degli errori, d'accordo, ma vi libererete dal complesso di sentirvi parlare un linguaggio che non è il vostro. E' inutile che vi ripeta quanto sia importante capire anche gli stranieri, poter leggere un libro come il suo autore l'ha scritto e così via. Per questo vi esorto a fare tesoro della vacanza anche per questo scopo.

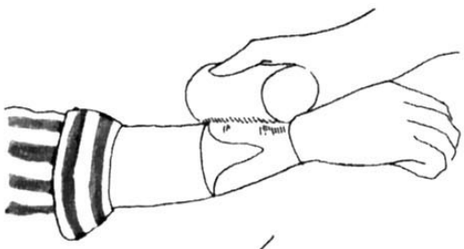
Scrivete i vostri problemi, suggerimenti, consigli a FORMULA 2 - CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

TUTTI SUB - 3ª puntata
LA CAPOVOLTA

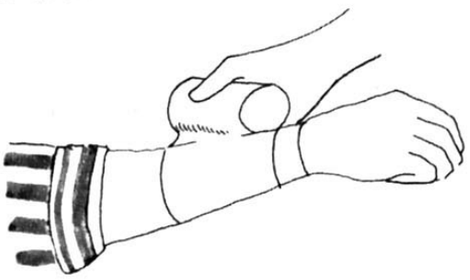
In mare, ancora più che in piscina, il nostro corpo galleggia. A chi ricorda il famoso principio del vecchio Archimede, questo fatto non fa meraviglia. Ma per noi che con maschera e pinne vogliamo tentare in mare la nostra prima immersione in apnea è una bella disdetta. Eccoci annaspare in superficie, consumando in una serie di movimenti scomposti tutta la nostra riserva di ossigeno, nella vana ricerca di raggiungere il fondo, che pure è appena un metro sotto di noi.
Come fare? In teoria è molto semplice: per vincere la spinta positiva che ci tiene a galla, abbiamo bisogno che qualcuno o qualcosa ci dia una spinta negativa, verso il basso; e, in mancanza di altro, questa spinta possiamo darcela da noi, servendoci delle nostre gambe.
Le nostre gambe, infatti, fino a che sono in acqua, come tutto il nostro corpo, perdono ogni peso, ma se le solleviamo fuori dall'acqua esse pesano, e come! Ecco quindi la soluzione del problema: per fare scendere il nostro corpo sott'acqua, dobbiamo alzare in aria le nostre gambe. Maggiore sarà lo slancio verso l'alto che ad esse sapremo dare, maggiore sarà l'impulso verso il basso che ne deriverà per il nostro corpo. Per fare quella che si chiama una buona capovolta, occorrerà fare dei movimenti corretti, tenendo i piedi e le ginocchia unite con le pinne ben estese e dosando opportunamente lo slancio delle gambe; ma occorrerà anche eseguire quei movimenti in buona successione ed a tempo, piegando, ad esempio, il corpo nel bacino al momento giusto, un attimo prima di portare verso l'alto le gambe. Diverrà allora molto facile avviarci in apnea verso il fondo, ma dovremo evitare di scendere lì dove ci fanno male le orecchie, la pressione può procurarci gravi danni anche a piccole profondità.

a cura di G. Picchetti

COME MI FASCIO: SECONDA LEZIONE



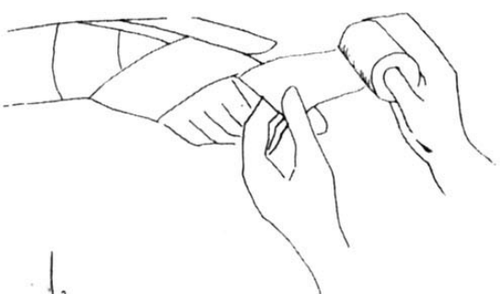
Come si benda un polso infortunato.

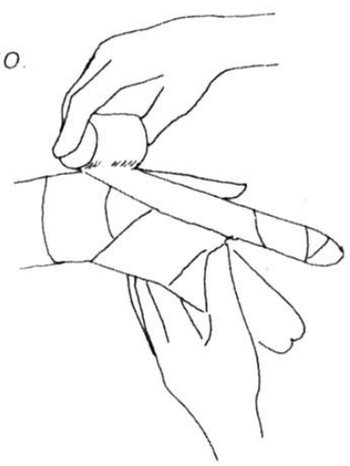


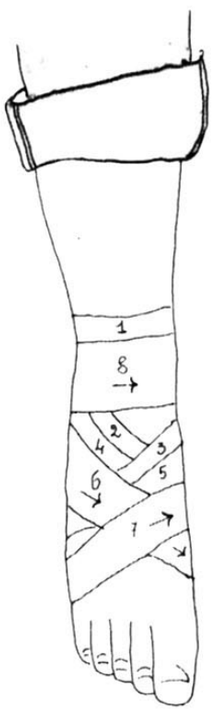
Tenete questa pagina insieme con quella della scorsa settimana: vi sarà utile se in vacanza vi farete una sbucciatura.

Una ferita sul palmo della mano va medicata così. Oltre alla benda ci vuole anche una garza di appoggio.

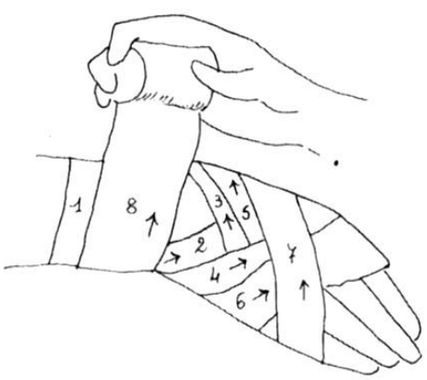
Quando ci si taglia un dito.

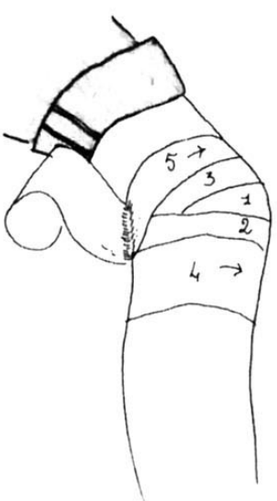


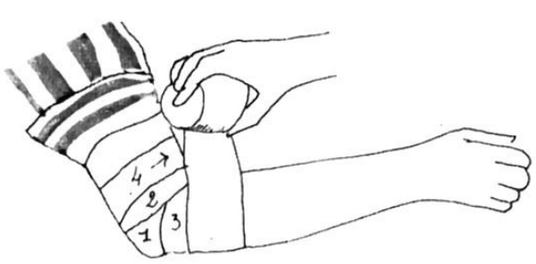




Schema di bendaggio per il piede, il polso e la mano, il gomito e il ginocchio.







SCUOLA DI VINO A GRAFFIGNANA

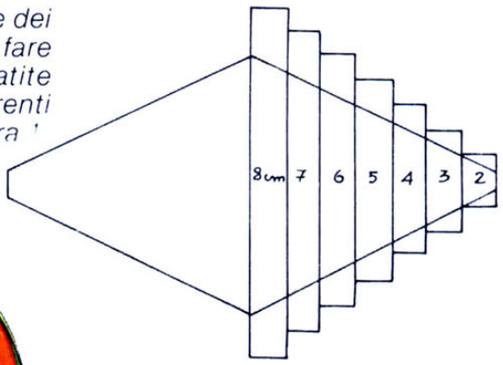
Un giorno di festa: un onomastico, un compleanno, una promozione. A fianco di un dolce, accanto ad una torta, una bottiglia di spumante o, addirittura, una del più famoso dei vini, lo champagne. Ma nessuno di voi si è mai chiesto come nasce questo spumante o questo champagne? Come si formano quelle caratteristiche bollicine che rendono il vino piacevolmente frizzante?
Nessuno di voi si è mai chiesto, per esempio, se lo spumante deve essere bevuto soltanto con il dolce o se, invece, potrebbe essere preso, magari, come antipasto o con un piatto di pesce?
Tutti questi interrogativi hanno spinto gli studenti di una scuola media inferiore, i ragazzi e le ragazze della 3ª A e B della «scuola a tempo pieno» di Graffignana, a saperne qualcosa di più. Si sono dati da fare ed hanno scritto in via Cesare Correnti 1, a Milano, dove ha sede l'Associazione Italiana Sommelier, quei signori che forse avrete visto nei ristoranti, con quella strana tazza attaccata ad una catena d'argento (si chiama «Tastevin») che del vino sanno assolutamente tutto: come si coltiva l'uva, quali sono i tipi migliori, quali le malattie, come si conserva il vino, e, soprattutto, come si beve, cioè qual è la temperatura giusta per quel dato vino bianco, quanto tempo prima del pasto bisogna aprire quella bottiglia di vino rosso, qual è il vino adatto per quel dato piatto...

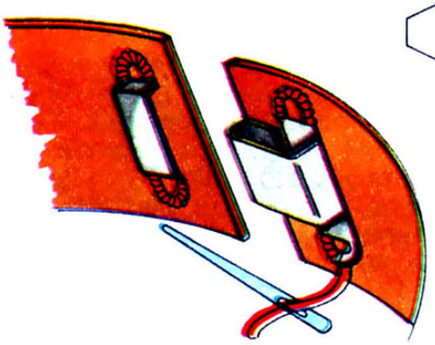
Graffignana, come forse saprete, è in una zona famosa per i vini: è a 35 chilometri da Milano e a 4 da San Colombano al Lambro, dove esistono le vigne più vicine al capoluogo lombardo: i vini di questa zona prendono il nome di vini «banini», dal nome di San Colombano.
I sommelier non solo hanno risposto mandando ampio materiale sul vino ma, negli ultimi giorni di scuola, sono andati anche a Graffignana, a spiegare, in una vera e propria affascinante lezione di un paio di ore, tutta la storia e la vita del liquido più importante della nostra tavola (almeno per chi non è astemio).
I sommelier erano il vicepresidente nazionale Angelo Solci, il fiduciario per la Lombardia Arnaldo Marini e Raul Baronti, Antonio Piccinardi ed Antonio Cuman.
«Ore 12» quindi «lezione di vino» alla media di questo paese di 2.307 abitanti. Ma non è finita: i sommelier sono stati invitati anche a pranzo: in cucina, hanno fatto tutto i ragazzi e le ragazze delle due terze medie. Questo era il menu: antipasti vari (tartine con salmone, caviale, sottaceti, paté e pomodori, gelatina, scampi in salsa, affettati); bucatini all'amatriciana; vitello tonnato; spiedini campagnoli; contorni vari, formaggi, dolce. Il tutto accompagnato dai vini che, di volta in volta, sono stati spiegati e commentati dai sommelier.
A tavola, quindi, si è conclusa la ricerca delle due terze medie di Graffignana, che aveva per tema l'ALIMENTAZIONE: durante l'anno scolastico i ragazzi avevano imparato tutti gli aspetti di un menu delle grandi occasioni (dal costo al numero delle calorie e delle proteine, a come si produce il pane, al ciclo di lavorazione della pasta...). Poi, con i sommelier, «lezione di vino» conclusiva.

E. Raspelli

FAI DA TE UNA CINTURA

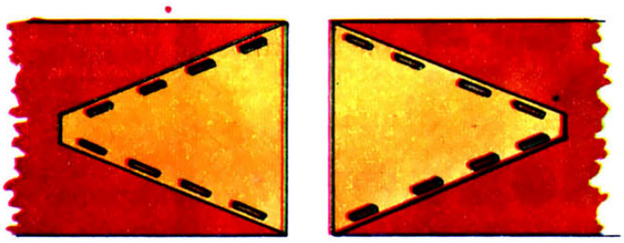
Con gli avanzi di 14 matite dei colori che preferite potete fare questa cintura. Tagliate le matite in 7 misure differenti come nella figura '

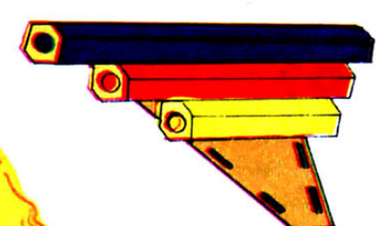




Cucite due ganci su una striscia di cuoio. Vi serviranno per chiudere la cintura.

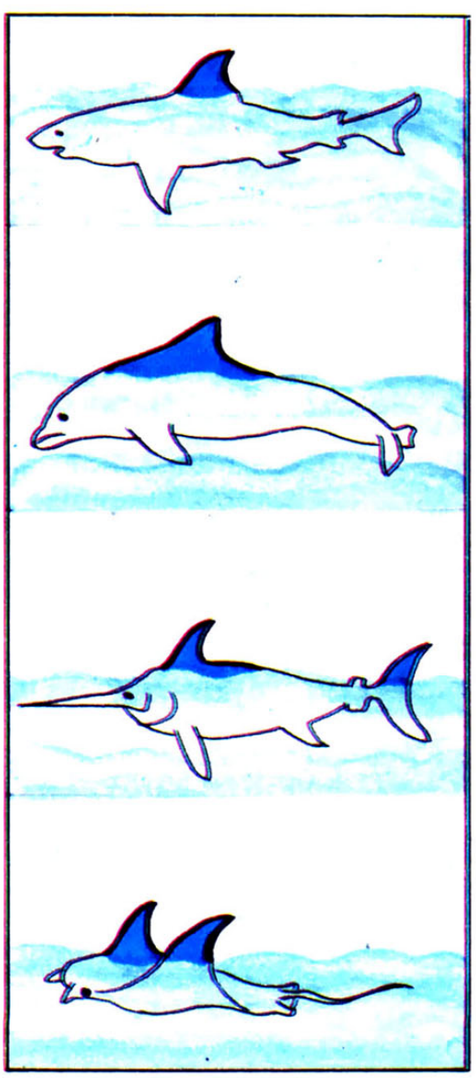
Sul davanti applicate con delle graffette 2 triangoli di cartone con la base di cm 6 e l'altezza di cm 5. Incollateci sopra le matite





IN ITALIA LO SQUALO NON MORDE

Dopo tutto il parlare che s'è fatto intorno a questo feroce predone del mare, non c'è da stupirsi se tutti adesso hanno paura, non appena vedono spuntare sull'acqua un'ombra nera. Tutti tranquilli, comunque: nei nostri mari pericoli non ce ne sono. E se vedete l'ombra nera di una pinna poco rassicurante controllate col nostro disegno: per sapere chi c'è sott'acqua, la pinna è una straordinaria carta di identità



1) Pinna di pescecane; 2) pinna di delfino: oltre alla pinna, mostra anche il dorso; 3) Pinna di pesce spada: oltre alla pinna mostra anche la coda; 4) pinne di razza: se ne vedono sempre due, sono le estremità delle «ali».

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

TRIESTE. Dal 10 al 24 luglio, XIV Festival internazionale del film di fantascienza, nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Manifestazioni collaterali: convegno sul tema «Fantascienza e cinema», mostra antologica del pittore futurista vivente Tullio Crali, mostra internazionale delle riviste di fantascienza e, in collaborazione con la «Cappella underground», rassegna «Fantitalia 1957-1966».

IVREA (Torino). Il 7 luglio, festa patronale di S. Savino, con una sfilata di carrozze equestri d'epoca.

S. PIETRO IN VAL LEMINA (TORINO). E' in programma dal 5 al 10 luglio, 1° festival della canzone piemontese nel mondo.

COLLESANO (PALERMO). L'11 luglio, gara automobilistica Collesano-Piano Zucchi, valevole per il campionato nazionale trofeo della montagna.

ASIAGO (VICENZA). L'11 luglio, gara di golf «Coppa associazioni industriali Vicenza», 18 buche.

CORNIGLIO (PARMA). Il 7 luglio, «Veglia delle ginestre».

SCURANO (PARMA). Il 13 luglio, spettacolo «I burattini di Ferrari».

VERCURAGO (COMO). L'11 luglio, regata di canottaggio.

ZIGZAGANDO

VACANZE NEI PARCHI

Il parco nazionale del Gran Paradiso (via della Rocca 47, Torino, tel. 011/871187) organizza un campo con turni di due settimane dall'inizio di luglio a metà settembre. La quota, con vitto e alloggio in alpeggi rustici di alta quota, è di L. 25.000.
Vacanze anche nel bellissimo parco marino di Miramare presso Grignano (Trieste). La quota è di L. 25.000 per vitto e alloggio in tenda. Solo turno previsto: dall'1 al 21 luglio.
Infine, il WWF (via Mercadante 10, Roma) organizza un campo nel parco nazionale del Circeo. La quota è di L. 9.000 (solo alloggio). I turni di dodici giorni vanno da fine giugno ad agosto.

BIBLIOGRAFIA

Volete leggere dei libri su qualche argomento e non sapete come fare a trovarli? Ecco le «Proposte bibliografiche» delle Librerie Feltrinelli. E' appena uscito il secondo numero, dedicato a «Repubblica e costituzione»: realizzato con la collaborazione di 37 editori in occasione del trentesimo anniversario della nascita della Repubblica italiana, assomma oltre 150 titoli, ognuno con una sua breve scheda. Costa solo 200 lire e si trova in tutte le Librerie Feltrinelli.

ARIA DI FIABA

Il 10° Premio letterario della fiaba «Hans Christian Andersen-Baia delle favole» di Sestri Levante è stato vinto da Alberto Moravia con la fiaba «Mustafà, la volpe del Sahara» (la trovate sul n. 26 del Corriere dei Piccoli). Il secondo premio è stato vinto da Donatella Ziliotto con la fiaba «Pane e mortadella». C'era anche un premio per i disegni dei bambini, denominato «Andersen Junior 1976». Questi i nomi dei primi tre classificati: Francesca Bilotta di Merano, Angela Galati di Bussolengo, Massimo Pensa di Bosisio Parini. Sono stati dati anche dei premi collettivi a numerose scuole, tra cui la scuola elementare di Bussolengo, la scuola speciale «La Nostra Famiglia» di Bosisio Parini, la scuola elementare «Europa» di Rosignano Solvay e la scuola elementare «G. Pascoli» di Pavia.

UN PREZIOSO VADEMECUM

Vi segnaliamo la guida annuale «Campeggi e villaggi turistici in Italia '76», edita dal Touring Club Italiano. Ci troverete tutto su tutti i complessi ricettivi del nostro Paese. Costa, per i soci, L. 2.500, per i non soci L. 4.200.

DISCHI

LUCIO DALLA
«Automobili» (RCA)
Bravissimo come sempre, Dalla non delude le aspettative, con questo ultimo disco. L'argomento tratta la storia ed il futuro dell'automobile, i testi sono scritti in collaborazione con Roberto Roversi. Splendido il «ritratto» di Tazio Nuvolari. Un album da non perdere!

EDOARDO BENNATO
«La torre di Babele» (Ricordi)
«Quarto album per il bravo cantautore napoletano che ci presenta brani ironici e sempre carichi del ritmo che Edoardo è capace di creare con la sua chitarra e con la sua armonica.

Tiziano Cantatore

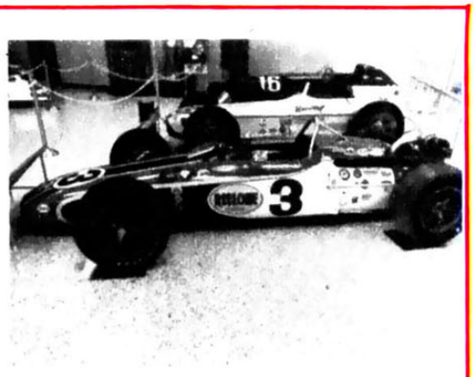
LIBRI

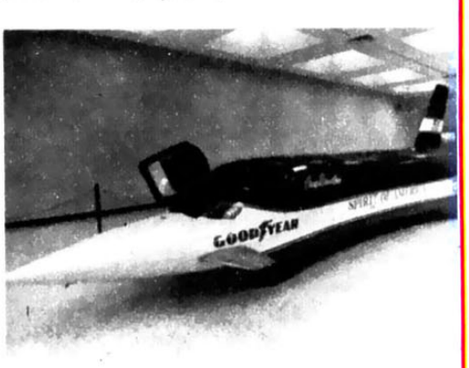
CORTES
di Carlo Della Corte
Ed. Ist. Geogr. De Agostini
L. 4.500
Nella collana «I condottieri», diretta da Enzo Biagi, una robusta biografia del grande conquistador, sul quale gli storici hanno espresso contrastanti giudizi.

COME VINCERE LA PAURA
di Gerd Hennenhofer e Klaus Heil
Garzanti Ed. L. 4.200
Un curioso libro di «giochi-test» per conoscere il male della paura e imparare a combatterlo.

I GRANDI GIORNALISTI AMERICANI
di Nato Martinori
SEI Ed. L. 3.500
James Gordon Bennet, Joseph Pulitzer, William Randolph Hearst, Cyrus Curtis... Le avventure spericolate e incredibili di cronisti e fotoreporter lanciati alla ricerca della notizia.

IL LIBRO DELLA GINNASTICA
Garzanti Ed. L. 1.500
Un ricco manuale che vi dice tutto sugli esercizi fisici, dai più semplici ai più complessi.





IL «MUSEO DELLA GLORIA» DI INDIANAPOLIS

Se qualche fortunato ha occasione di andare a Indianapolis, famosissima per la corsa delle 500 miglia, non manchi di visitare il museo automobilistico, che raccoglie 35 celebri vetture da corsa, 15 antiche automobili e soprattutto lo «Spirit of America» (in basso a destra) con cui Craig Breedlove segnò nel 1965 il record di velocità terrestre.

LA GUIDA PER LE OLIMPIADI

BREVE STORIA DEI GIOCHI
A parlare di antiche olimpiadi si corre il rischio di cadere nella più melensa retorica, poiché non possiamo ignorare che i giochi nacquero 2752 anni fa (Olimpia 776 a.C.), cercheremo di farlo andando alla ricerca di quelle notizie che vengono di solito trascurate. Scopriamo così una storia meno «ufficiale» ma certamente più divertente.

IL VINCITORE NON PAGA LE TASSE
I giochi olimpici si svolgevano nella cittadella di Olimpia dal 12° al 16° giorno del mese di luglio o di agosto e comprendevano gare sportive e artistiche. Le prove sportive erano: pugilato, lotta, pancrazio (un misto di lotta e pugilato), corsa, ippica e pentathlon (corsa, salto in lungo, giavellotto, disco, lotta); quelle artistiche si dividevano in esibizioni musicali e declamazione di brani letterari. I vincitori ricevevano come premio un ramoscello di palma e una corona di olivo selvatico che un fanciullo — non orfano — tagliava dall'albero sacro con un falcetto d'oro.
Premi così modesti non significavano però scarsa considerazione per gli olimpionici. Tuttaltro. Spesso i vincitori erano accolti nella città natale con i più alti onori e qualche volta i concittadini abbattevano un tratto delle mura per ricevere l'atleta vittorioso come il conquistatore della città.
Ad Atene gli olimpionici erano esentati per tutta la vita dal pagamento delle tasse e venivano mantenuti a spese della comunità. Si racconta che talvolta i vincitori di Olimpia godettero di particolari privilegi anche presso i nemici: gli ateniesi liberarono un prigioniero di guerra chiamato Dorieus quando si accorsero che era il vincitore di tre olimpiadi. All'epoca della dominazione romana della Grecia i vincitori ricevettero premi in denaro anche molto alti.

(continua)

Viviano Dominici

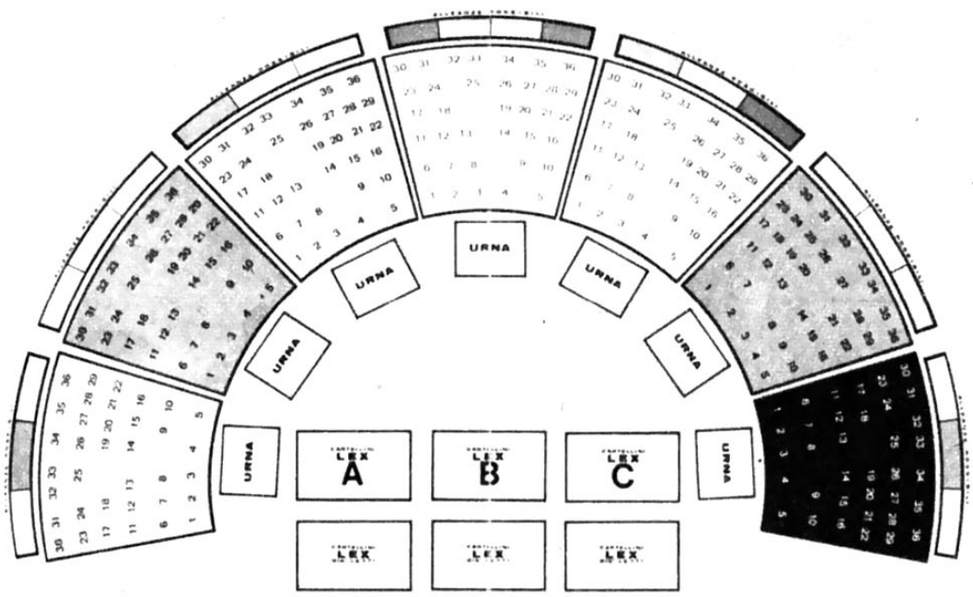
LA PENNA

Francesco Mansi, un nostro socio di Gemona del Friuli, si trova in questi giorni ospite di una zia, a Mestre.
Francesco ci ha inviato il 22 maggio una lettera molto semplice e molto breve, che riteniamo interessante pubblicare su questa colonna:

Caro Club dei Ragazzi, sono un vostro socio terremotato e, momentaneamente, abito presso una zia. Vorrei sapere come farò a rinnovare la tessera dato che è rimasta sotto le macerie della mia ex casa. Segue la firma: Francesco Mansi - presso famiglia Gerossi - via Zanotto 22, Mestre (Venezia) già residente a Gemona del Friuli, via Dante 49/9.

Della serietà e della semplicità della gente del Friuli si è parlato molto in questi tempi e noi non vogliamo fare della retorica inutile su questo argomento.
Ci limitiamo ad invitare i nostri soci a leggere con attenzione le due righe inviateci da Francesco, che noi non conosciamo. Sappiamo solo che la sua casa è andata distrutta e che sotto le macerie si trova una tessera del Club del Corriere dei Ragazzi: quella cioè n. 1719 (risulta dal nostro archivio) intestata, appunto, a Francesco Mansi. Sono due righe soltanto, ma sulle quali mille considerazioni possono essere fatte.

DUE SUPERGIOCHI PER I SOCI DEL CLUB



«Il tesoro di Sandokan» e «Al Parlamento», della Alma Giochi in offerta speciale: a L. 4.000 invece che L. 5.800, e a L. 4.800 invece che L. 6.800. L'offerta è riservata ai soci del Club. Non perdete tempo!

DESIDERO RICEVERE _____

_____

PAGHERO' AL POSTINO L. _____
(+ spese di sped.)

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N. _____
LOCALITA' _____ CAP _____
NUMERO TESSERA CLUB _____

IL GLOSSARIO DEL CB

L

LINEARE
amplificatore di potenza del segnale in trasmissione
LSB
banda laterale inferiore: per la trasmissione in SSB (Single Side Band)
LUCI BLU
polizia

M

MATUSA
persona anziana
MEGA
un milione di volte
MICRO
la milionesima parte dell'unità
MICRO
microfono
MICROPANICO
sentirsi impacciati nel trasmettere, tipico nel neo CB
MIKE
(pronuncia: maik) microfono
MOBILE
barra mobile
MODULARE
parlare via radio; dal punto di vista tecnico, per effetto della voce in trasmissione, la portante subisce delle modificazioni
MODULAZIONE
voce, timbro della voce

I VINCITORI DEL CONCORSO SPALDING

Si è concluso il concorso CdR-Spalding. Il campione misterioso della foto pubblicata sul n. 19 era (molti di voi l'hanno riconosciuto) Ilie Nastase. Nella colonna accanto, l'elenco dei vincitori.

Racchette a:
1) Lorenzo Calamosca
2) Ciro Sessa
3) Adriana Di Domenico
4) Paola Bonanni
5) Vito Antonini

Borse a:
1) Antonio Filocamo
2) Mario Nicolini
3) Diego Abba
4) Emanuela Bonara
5) Matteo Uguccioni
6) Luisa Foretich
7) Fabrizio Preiti
8) Maddalena Marani
9) Gennaro Spagnuolo
10) Luisa Lazzarini
11) Nicola Previati
12) Carmelo Stracquadaini
13) Stefano Caponecchia
14) Francesco Galante
15) Alberto Ferraresi
16) Maria Stella Uccello
17) Luigi Miglierina
18) Stefano Bianchini
19) Ludovico Mazza
20) Angelo Monge

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

NON PERDETE
L'APPUNTAMENTO IL
17 E 18 LUGLIO
A CIVITANOVA MARCHE
CON IL TROFEO DI CROSS
CITROEN-TOTAL!
PER I SOCI DEL CLUB
INGRESSO GRATIS
E, IN REGALO, UN
GIUBBOTTO IDROSPUGNA
O UN MODELLINO POLISTIL
DELLA DUE CAVALLI!

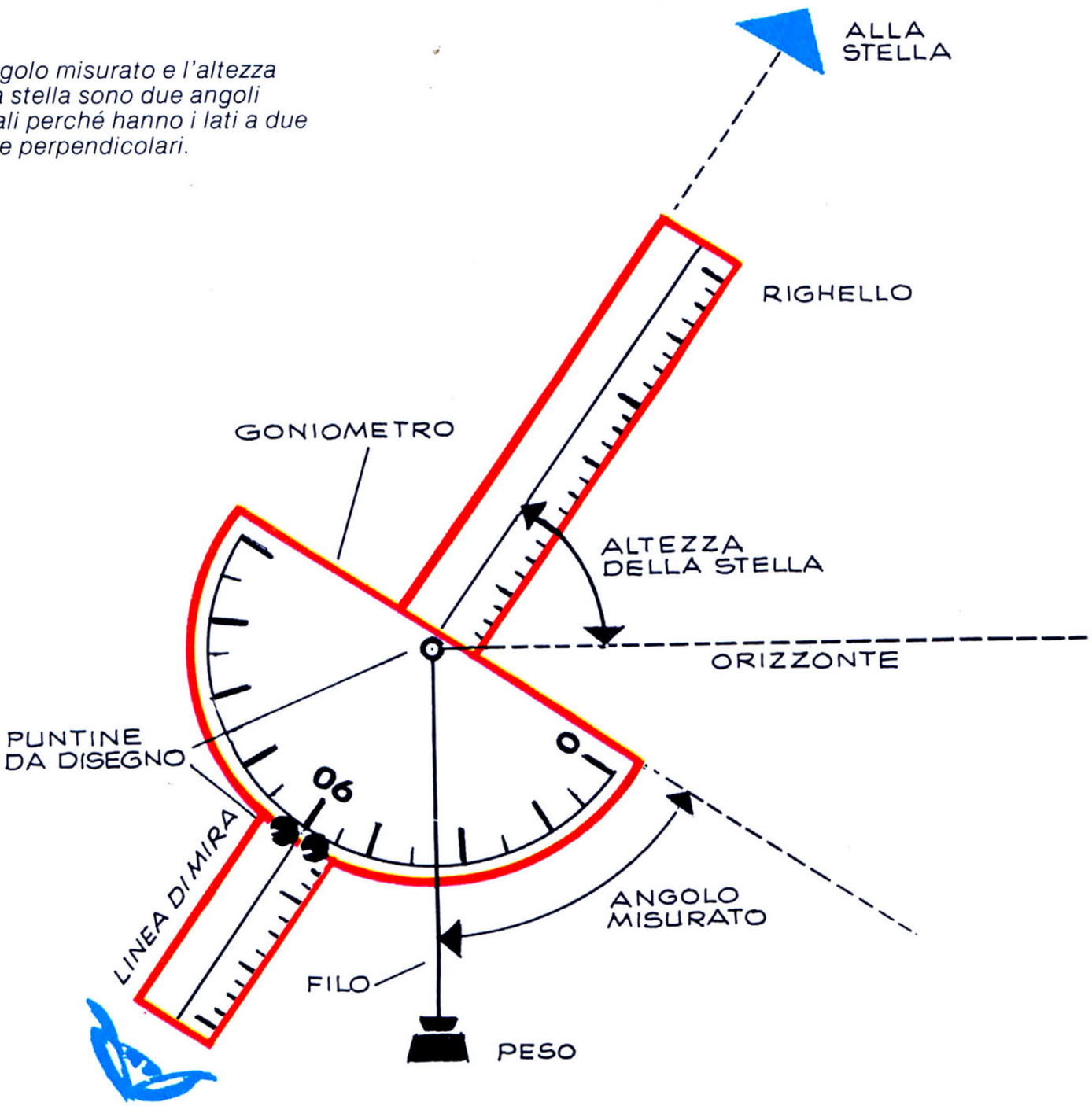
L'ASTROLABIO

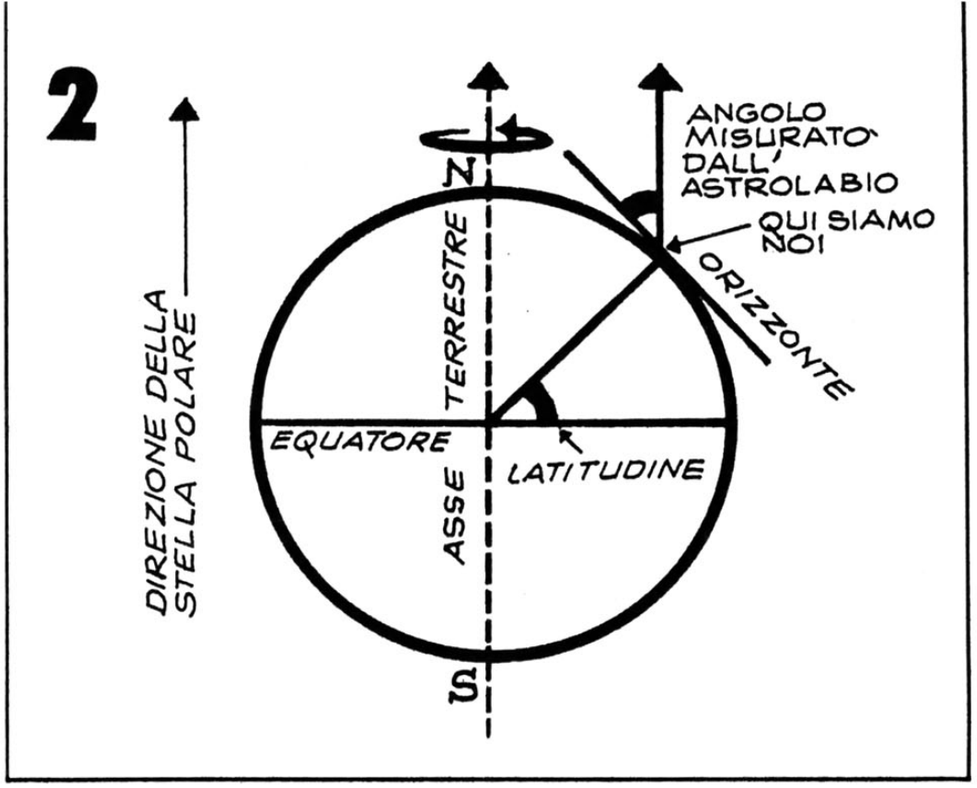
a cura di LAURA FELICI

Gli antichi navigatori arabi, i mercanti medievali, gli esploratori del Rinascimento solcavano i mari del mondo aiutandosi con un raffinato strumento: l'astrolabio. L'astrolabio serviva a misurare l'altezza sull'orizzonte di una stella, di una torre, di una montagna o di qualunque altro segno di riferimento per ottenere informazioni circa la propria posizione. Il vero e proprio astrolabio antico era più complicato, però quello che costruiremo ne conserva la funzione fondamentale, come un altro strumento moderno chiamato sestante. Per costruirlo occorrono: un righello di legno (meglio se un po' lungo), un goniometro semicircolare e un filo a piombo, cioè un filo con attaccato in fondo un pesino di piombo o di altro materiale. Con una puntina da disegno o un chiodino, fissate al righello nello stesso punto il goniometro e il filo a piombo, come mostra la figura. Assicuratevi

L'angolo misurato e l'altezza della stella sono due angoli uguali perché hanno i lati a due a due perpendicolari.

1

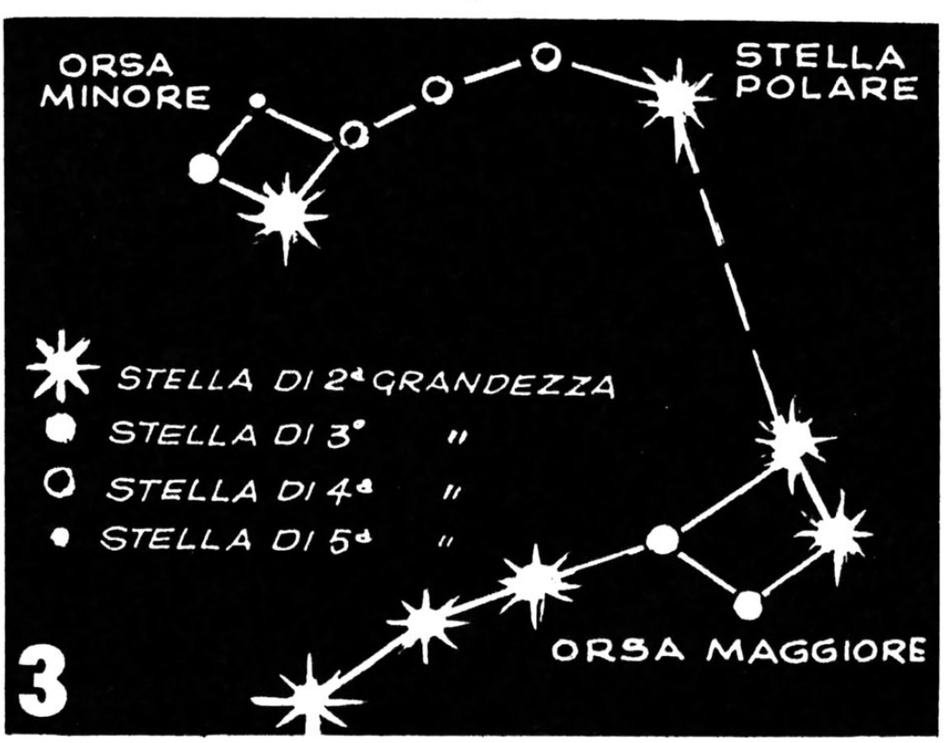




A sinistra: come si misura la latitudine di un luogo con l'astrolabio. La direzione della Stella Polare è fissa perché è quella dell'asse terrestre. L'angolo letto sull'astrolabio è uguale alla latitudine perché sono angoli con i lati perpendicolari a due a due.

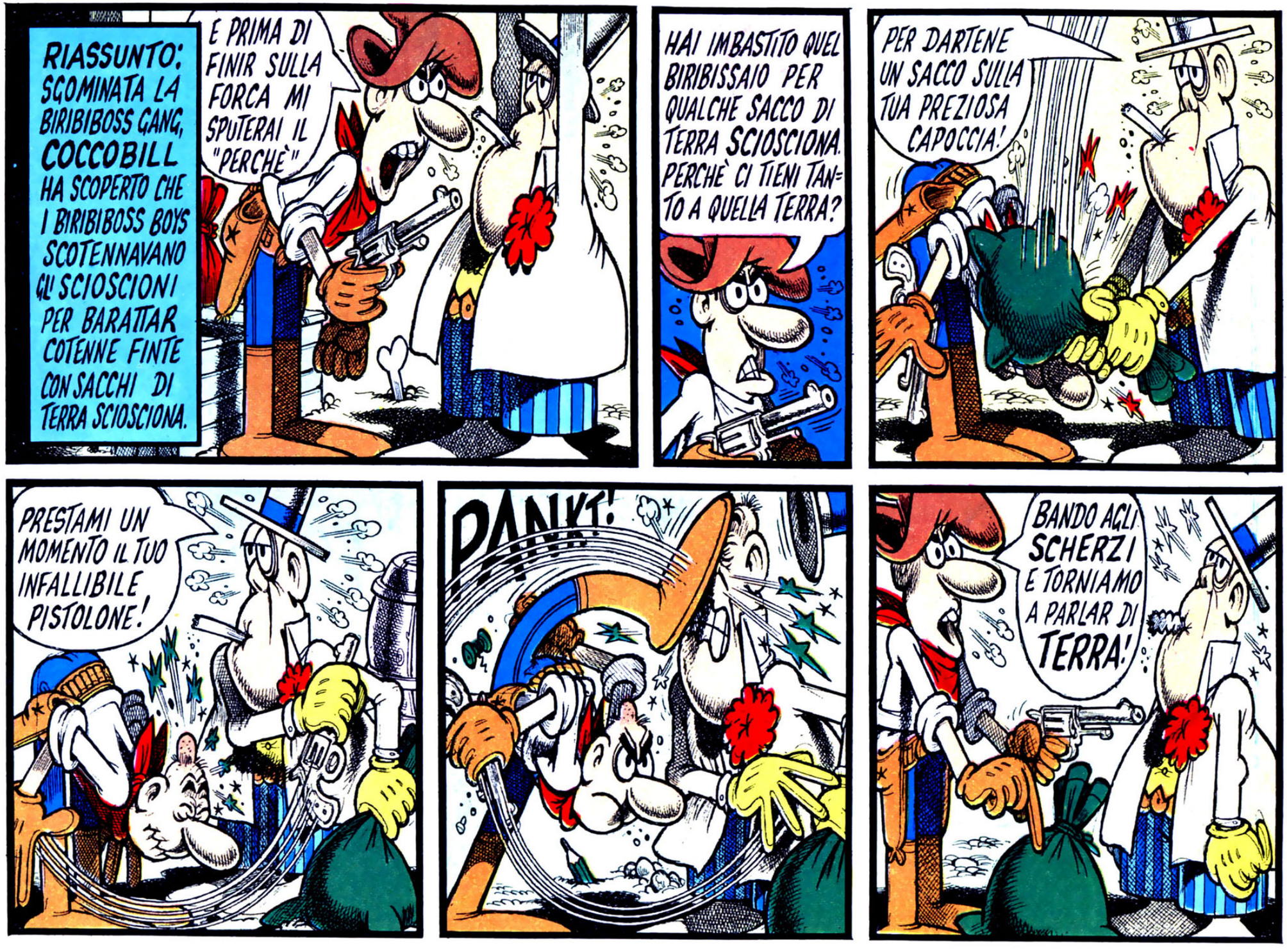
In basso: come trovare la Stella Polare prolungando le ultime due stelle dell'Orsa Maggiore

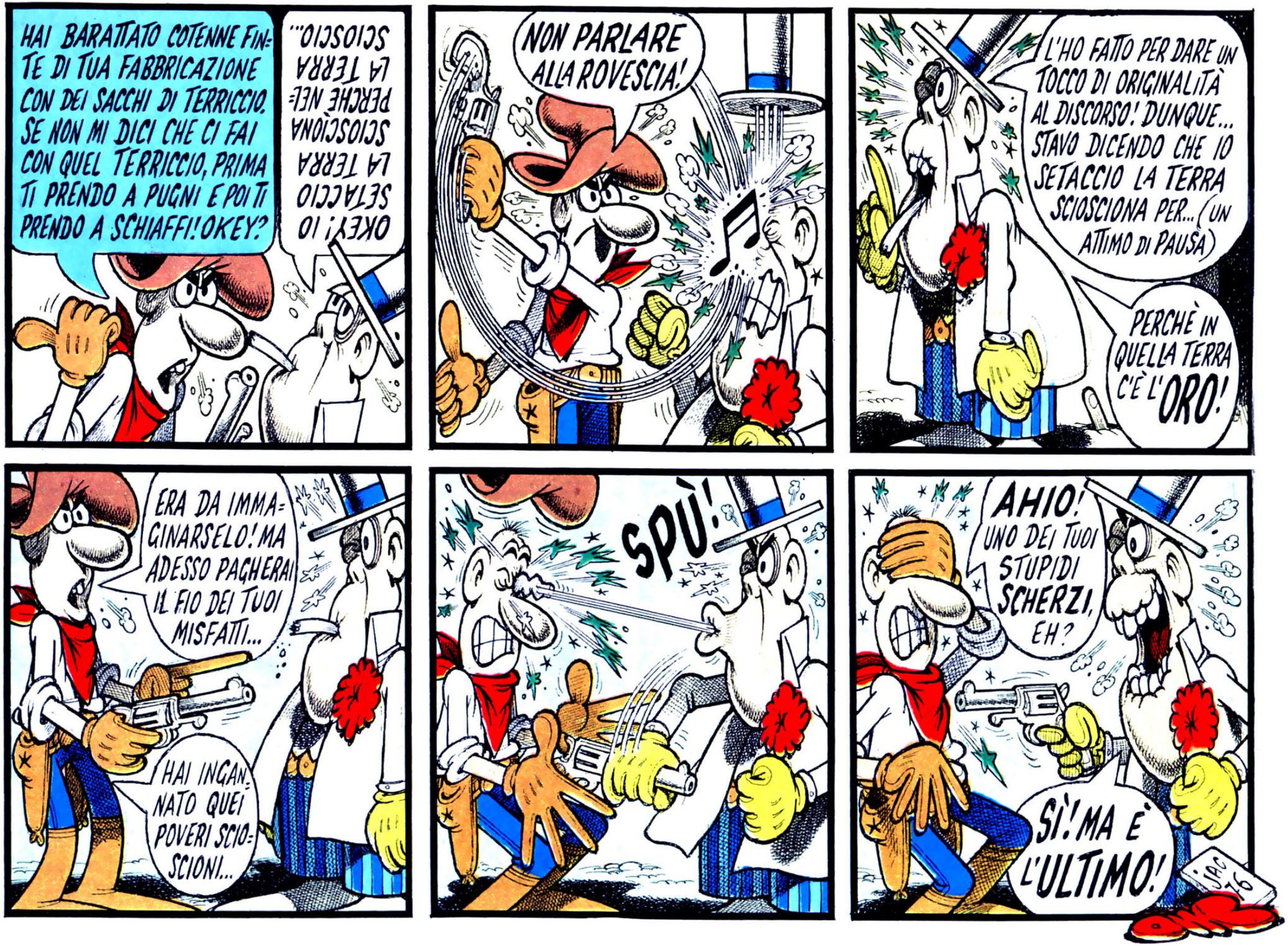
che il goniometro sia ben saldo e che la sua base risulti perfettamente perpendicolare al righello. I goniometri sono di materia plastica che si rompe all'urto di un martello: perciò non è facile piantarci una puntina da disegno o un chiodino. Dovrete usare un piccolo accorgimento: prendete uno spillo piuttosto grosso, arroventatene la punta con un fiammifero e conficcatelo nel punto in cui volete introdurre la punta da disegno. Si formerà subito un forellino; se non è largo abbastanza ripetete l'operazione rigirandoci dentro lo spillo incandescente fino a ottenere le dimensioni volute. Attenzione però a centrare esattamente la crocetta incisa sulla base, che segna il centro del circolo graduato. Vi riuscirà più facile se farete il foro con lo spillo sul rovescio del goniometro (dove c'è il solco dell'incisione). Perché il goniometro non si sposti, ma resti in posizione, conficcate altre due puntine da disegno dove indicato dalla figura. Il vostro strumento è pronto. Potete servirvene, specie nelle serene notti estive, per misurare l'altezza delle stelle e, per cominciare, della Stella Polare. L'altezza della Stella Polare sull'orizzonte è sempre la stessa, in un dato luogo: è uguale alla latitudine del luogo. E' facile riconoscere la Stella Polare: si trova sul prolungamento delle ultime due stelle dell'Orsa Maggiore, e fa parte della costellazione dell'Orsa Minore di cui è la stella più luminosa. Individuata la Stella Polare puntate il righello nella sua direzione, lasciando che il filo a piombo cada liberamente. Quando avrà cessato di oscillare premete il filo contro il goniometro: in quel punto potrete leggere sul goniometro la latitudine a cui vi trovate. Il vostro strumento può servire per misurare anche l'altezza di altre stelle, dei pianeti e della Luna. Troverete che soltanto la Stella Polare mantiene un'altezza costante sull'orizzonte. L'altezza delle altre cambia da un'ora all'altra, e alla stessa ora è diversa da un giorno all'altro. Se individuate una stella e la osservate nella stessa notte per 3 o 4 ore, misurandone a intervalli regolari ogni volta l'altezza sull'orizzonte con l'astrolabio, e con la bussola la direzione in cui appare, potrete ricostruire la traiettoria. Non usate mai il vostro strumento per eseguire misure sul sole. Ricordatevi che NON SI DEVE MAI GUARDARE DIRETTAMENTE IL SOLE: potrebbe danneggiare irrimediabilmente i vostri occhi.

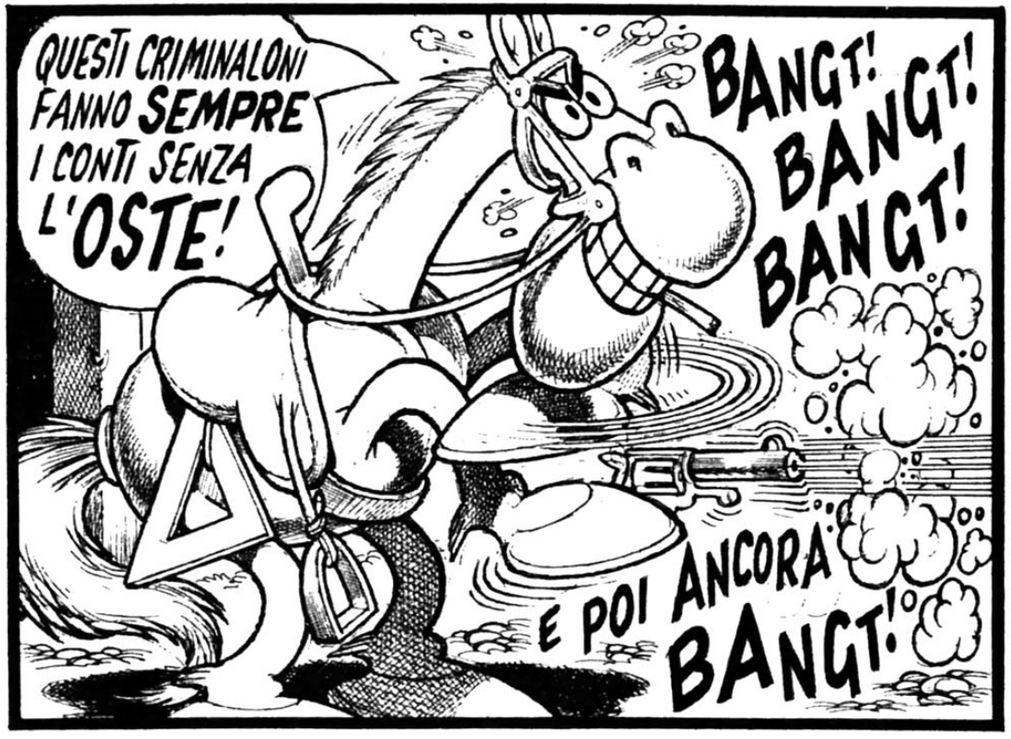


disegni di Frascoli

SCIOSCIOSCIONI COCCOBILL! DI JACOVITTI

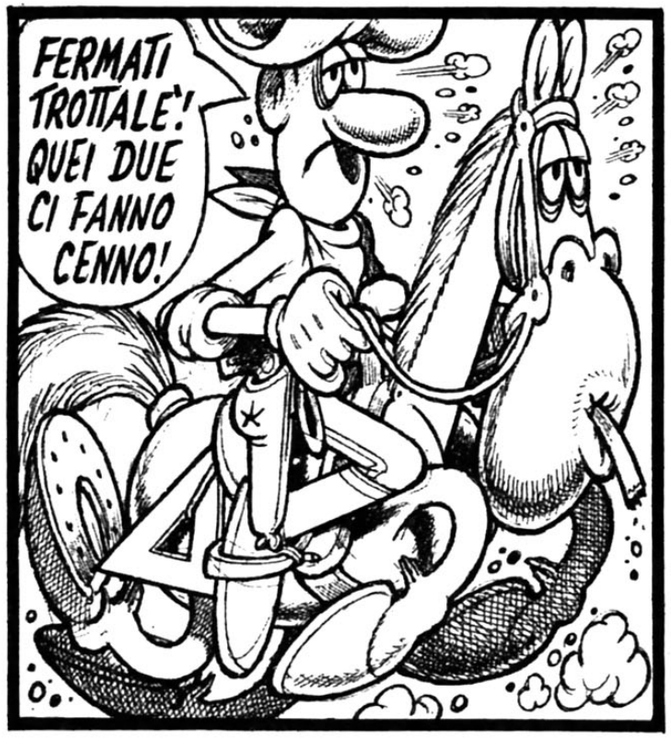



OKEY! IO SETACCIO LA TERRA SCIOSCIONA PERCHÈ NELLA TERRA SCIOSCIO...
HAI BARATTATO COTENNE FINTE DI TUA FABBRICAZIONE CON DEI SACCHI DI TERRICCIO. SE NON MI DICI CHE CI FAI CON QUEL TERRICCIO, PRIMA TI PRENDO A PUGNI E POI TI PRENDO A SCHIAFFI! OKEY?
NON PARLARE ALLA ROVESCIA!
L'HO FATTO PER DARE UN TOCCO DI ORIGINALITÀ AL DISCORSO! DUNQUE... STAVO DICENDO CHE IO SETACCIO LA TERRA SCIOSCIONA PER... (UN ATTIMO DI PAUSA)
PERCHÈ IN QUELLA TERRA C'È L'ORO!
ERA DA IMMAGINARSELO! MA ADESSO PAGHERAI IL FIO DEI TUOI MISFATTI...
HAI INGANNATO QUEI POVERI SCIOSCIONI...
SPÙ!
AHIO! UNO DEI TUOI STUPIDI SCHERZI, EH?
SÌ! MA È L'ULTIMO!
JAG


QUESTI CRIMINALONI FANNO SEMPRE I CONTI SENZA L'OSTE!
BANGT! BANGT! BANGT!
E POI ANCORA BANGT!

PERDIRINDINDINDINA!
MUOIO COSÌ!

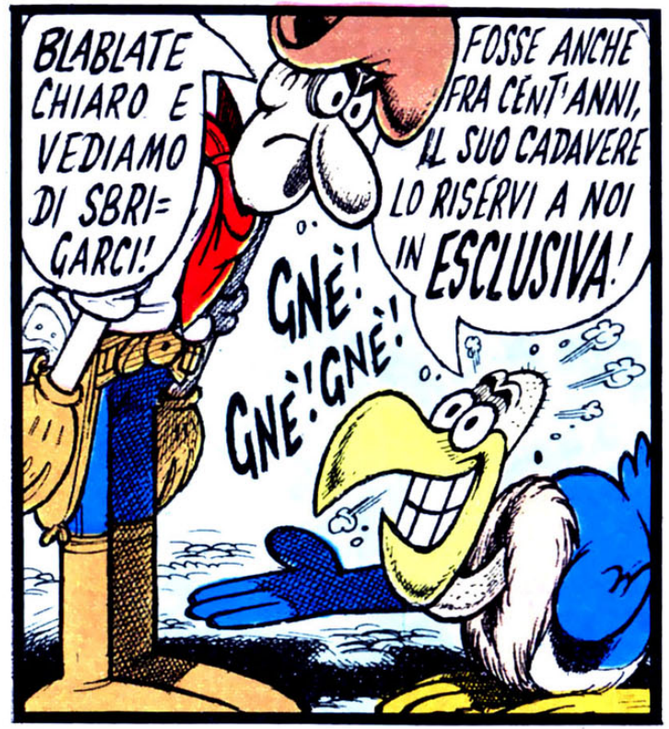
TROTTALEMME, AVRAI, A NATALE, QUATTRO PAIA DI ZOCCOLI NUOVI! ADESSO ANDIAMO DA QUEI POVERACCI A DAR LORO LA LIETA NOVELLA!

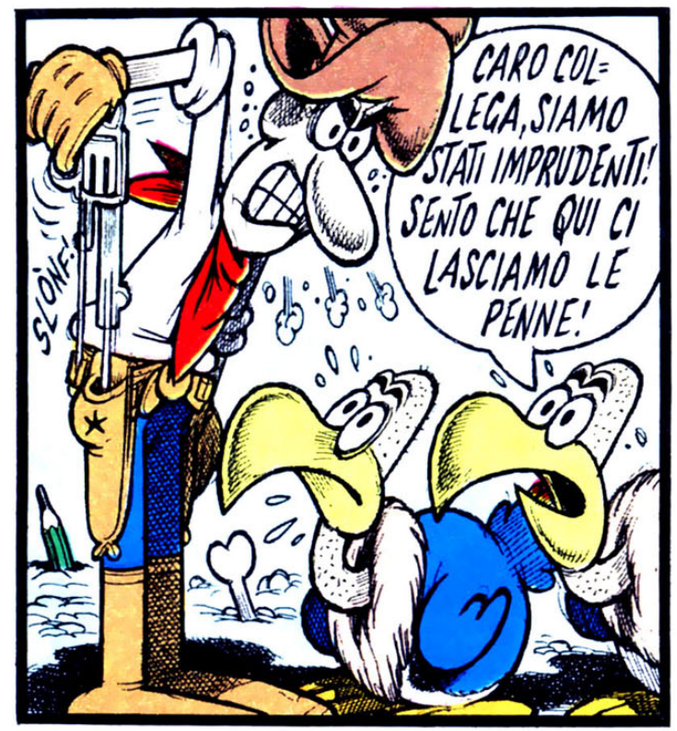

FERMATI TROTTALE'! QUEI DUE CI FANNO CENNO!

...EHM...EHM... CI SCUSI L'ARDIRE... MA NOI LA SEGUIAM DA PIÙ DI QUARANTA PAGINE...

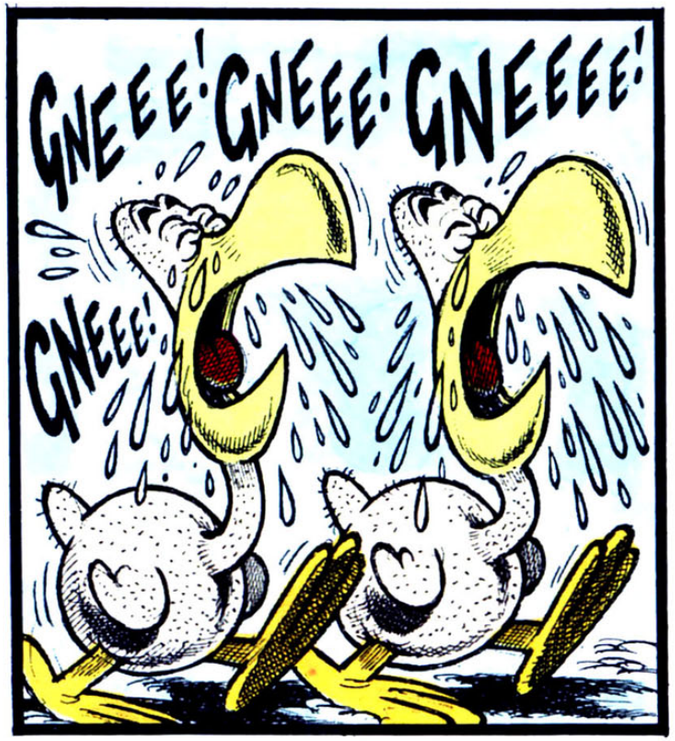
AH SÌ? E PERCHÈ DI GRAZIA?
PER DEGLUTIRNE IL CADAVERE IN CASO DI SUA IMMATURA DIPARTITA! EH! EH! EH!

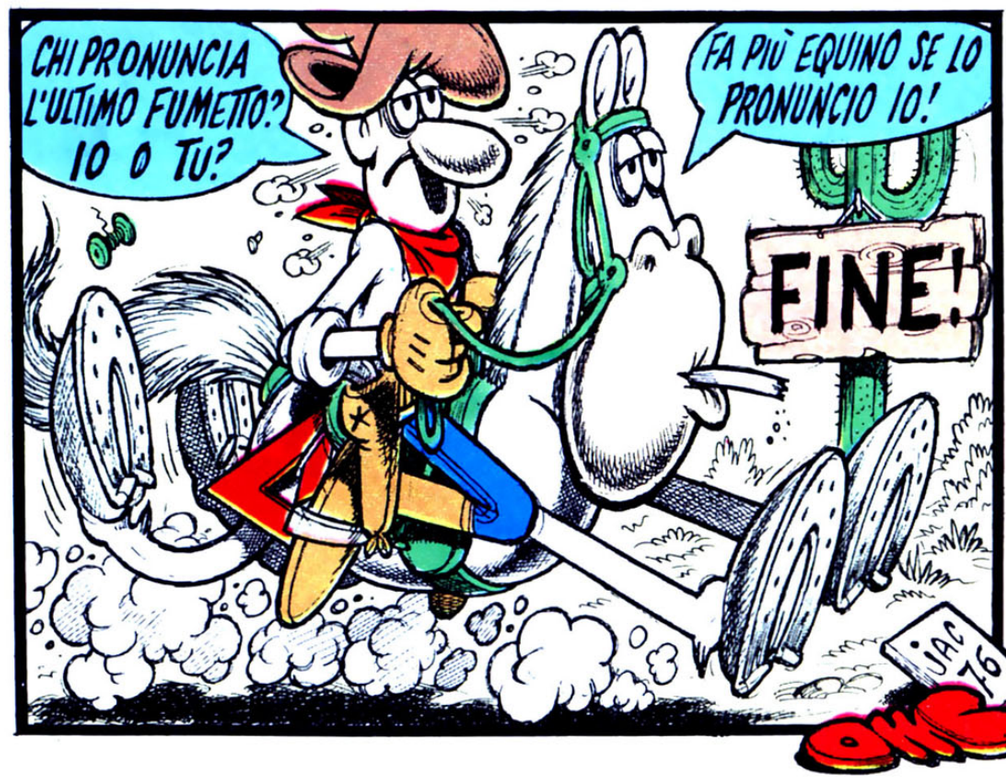
SA...NOI SIAM AVVOLTOI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO! MA D'ALTRA PARTE LEI È UN PÒ DURO A MORIRE E NOI SIAMO UN POCHINO TESTARDI! PERCIÒ LE PROPONIAMO UN AFFARUCCIO


BLABLATE CHIARO E VEDIAMO DI SBRIGARCI!
GNÈ! GNÈ! GNÈ!
FOSSE ANCHE FRA CENT'ANNI, IL SUO CADAVERE LO RISERVI A NOI IN ESCLUSIVA!


SLÒNF!
CARO COLLEGA, SIAMO STATI IMPRUDENTI! SENTO CHE QUI CI LASCIAMO LE PENNE!

BANGT! BADABANGT!
BANG!
BANGT!
BANG!
GNÀCT!


GNEEE! GNEEE! GNEEEE!
GNEEE!


CHI PRONUNCIA L'ULTIMO FUMETTO? IO O TU?
FA PIÙ EQUINO SE LO PRONUNCIO IO!
FINE!
JAC 76

LA STAGIONE DEL TRIAL

Di origine inglese, cugino primo ma diverso del motocross, questo sport è fatto di equilibrio e autocontrollo. E' in corso il secondo campionato d'Italia

Fotoservizio di SILVANO PIACENTINI

Non poteva che nascere in Inghilterra, patria del self-control, questo sport su due ruote che dell'autocontrollo ha fatto la sua caratteristica principale e fondamentale.
E in Inghilterra è nato, intorno agli anni Cinquanta. Nervi a

Il «trial» è uno sport dove la velocità conta poco ed è importante, invece, non fermarsi e non mettere mai i piedi a terra, pena la perdita di punteggio. Il pilota, come vediamo nella foto sopra il titolo, manovra generalmente in piedi, sulle pedane della moto. Qui a lato, è in azione lo scandinavo Thore Evertsson, su Ossa. Sotto, l'inglese Mike Andrews, su Yamaka 50 cc.

posto, senso dell'equilibrio e una buona padronanza di se stessi sono infatti le principali doti richieste a chi pratica il «trial»». Ma che cos'è il «trial»? Questa specialità motociclistica, cugina prima del motocross anche se assai diversa, è ancora poco conosciuta in Italia. Soltanto lo scorso anno, infatti, il «trial» con il primo campionato mondiale ha avuto anche da noi il suo riconoscimento: è stato organizzato il primo campionato italiano.

Ma vediamo da vicino questo interessantissimo sport. Innanzi tutto, diamo un'occhiata al terreno di gara. Il «trial» si svolge su fondi accidentati o vari. I concorrenti devono vedersela con greti di torrenti, mulattiere ripide e scoscese, destreggiandosi nel fango, tra sentieri rocciosi e ghiaiosi, con molti balzi, dislivelli, «scalini» naturali e tanti altri ostacoli che valli e colline generosamente offrono. Il percorso di gara, che in media è lungo dai 40 ai 60 chilometri, diviene dunque una dura gara di regolarità e d'equilibrio. L'intero tragitto, infatti, viene coperto a medie bassissime (sui 20 kmh) e non è certo la velocità la carta migliore per vincere. La palma della vittoria va invece a chi realizza la gara più «pulita», cioè con meno penalità, poiché nel «trial», lungo tutto il percorso *non si devono poggiare i piedi a terra!* Ci sono infatti tratti di gara, e in genere sono i più difficoltosi, controllati a vista da giudici severissimi, dove chi poggia un solo piede a terra e per una sola volta viene penalizzato di un

Altri due trialisti una gara. Qui sopra, Richie Sunter, quasi sbalzato dalla sua Montesa. A lato, lo svizzero Marcel Wittemer, caduto dalla sua Bultaco 350 cc. I percorsi del «trial» sono molto difficili e accidentati.

punto, di tre punti allorché si ricorre più spesso agli appoggi, per arrivare, infine, a una penalizzazione di cinque punti per chi ha la sventura di fermarsi o di uscire dalle fetuccine che delimitano il percorso. E non mettere il piede a terra è cosa davvero da campioni. Solo in caso di parità il tempo di percorso può diventare determinante per la vittoria.
Ma vediamo ora le moto su cui i trialisti gareggiano. Come per le motociclette da motocross, anche queste sono macchine speciali e preparate, per le loro caratteristiche catalogate nella serie «fuoristrada».

Un gruppo di trialisti prima della partenza del Gran Premio d'Irlanda, svoltosi a Doune, il 14 febbraio.

Martin Lampkin, campione del mondo in carica.

Malcolm Rathmell, uno dei più forti trialisti inglesi.

Rob Edwards, inglese in gara con una Montesa 310.

Yrjö Vesterinen, vincitore del Gran Premio d'Irlanda

Per questa specialità, le migliori case costruttrici sono le spagnole. Esse da qualche anno hanno superato la vecchia supremazia inglese, seguite da quelle giapponesi che ormai non hanno quasi più nulla da invidiare alle consorelle di Spagna. Si tratta della Bultaco, della Montesa e della Ossa 250, tutte case iberiche, inseguite da vicino dalla nipponica Yamaha che, oltre al recentissimo modello TY250, ha presentato, al salone di Parigi, una moto da «trial» da 50 cc., adatta ai giovanissimi cultori di questo appassionante sport.
Le cilindrate di queste moto, come si è visto, non sono elevatissime. Alle prime moto da 350 e 500 cc., in uso agli inizi del «trial», sono subentrate le più idonee 125, 175 e 250 cc., meno veloci ma con motori che non mollano nei punti lenti e difficili. Ed ecco i particolari tecnici: i pneumatici hanno un disegno imposto dal regolamento e dimensioni standard (2.75-21, ruota anteriore; 4.00-18, ruota posteriore), la forcella anteriore è a lunga escursione e il motore è assai rialzato per evitare gli urti. La curva di coppia è ben distribuita: è uniforme ed elevata ai bassi regimi di rotazione, cosicché garantisce un buon tiro in salita anche a bassa velocità. Le altre particolarità consistono in un telaio robusto e compatto, con le pedane fissate solidamente all'altezza del perno del forcellone oscil-

CAMPIONATO ITALIANO TRIAL

Ecco le località in cui si svolgeranno le gare che ancora rimangono prima della fine del campionato:

luglio 11 - Luserna S. Giovanni
agosto 1 - Lecce
agosto 22 - Trento
agosto 29 - Riva del Garda
settembre 19 - Pinerolo
settembre 26 - Lecco

lante, e nello sterzo che può raggiungere un angolo di novanta gradi, indispensabile per le acrobazie del «trial».
Qual è, a questo punto, la tecnica di pilotaggio? La sistemazione dei perni, appena detta, svela, se così si può dire, il segreto dei trialisti: essi gareggiano quasi sempre in piedi, per poter meglio controllare la moto, bilanciandola con il proprio peso. Le giuste posizioni e lo stile li possiamo vedere nelle fotografie dei campioni che illustrano il nostro servizio.
E, a proposito di campioni, parliamo in po' di loro. In Italia, il «trial» ha fatto centro soprattutto al Nord, in particolare in Piemonte e Valle d'Aosta, dove si sono avuti i primissimi appassionati. Ma oggi, come abbiamo detto, questo sport sta raccogliendo sempre più proseliti e il numero dei trialisti che fanno ben sperare sta velocemente aumentando. Tra i nostri migliori centauri ricordiamo Giovanni Tosco, vincitore, su Ossa, del primo campionato italiano, e i suoi diretti e più forti avversari: Ettore Baldini, Albino Teobaldi e Fulvio Adamoli. Ma il desiderio di tutti gli azzurri è quello di sfidare la supremazia britannica,

Qui sopra, la forte squadra svedese, temutissima dagli inglesi. Da sinistra a destra: Benny Sellman, Thore Evertsson e Ulf Carlsson. A lato, l'inglese David Thorpe. Sotto, un buon passaggio di Mick Wilkinson, su Ossa 300.

tuttora incontrastata.
Gli inglesi l'anno scorso, grazie alla loro lunga esperienza, si sono aggiudicati il primo titolo mondiale, con Martin Lampkin, giovane campione. Solo gli scandinavi, con in testa il finlandese Yrjö Vesterinen, che ai mondiali si classificò secondo, a un punto da Lampkin, e che quest'anno ha già vinto il Gran Premio d'Irlanda, rappresentarono un vero pericolo per gli inglesi. Speriamo che, in un domani non troppo lontano, anche gli italiani, quindi, possano far paura ai piloti britannici e cogliere, quale premio per la costanza e l'entusiasmo che dimostrano già ora i nostri giovani campioni, giusti riconoscimenti internazionali.

ECCEZIONALE
in tutte le edicole

un libro della

Domenica del Corriere

STORIA ILLUSTRATA DELLE OLIMPIADI

IL LIBRO CHE RIEVOCA TUTTA LA STORIA DEI GIOCHI OLIMPICI ATTRAVERSO INEDITE TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI ED ECCEZIONALI DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE

In regalo il portachiavi ricordo placcato argento

IL MAESTRO

GLI OCCHI DELLA VENDETTA

L'INGHILTERRA NON HA SOLO CASTELLI. HA, NELLE SUE CITTÀ, NELLA GRANDE LONDRA, STRADE SQUALLIDE, REMOTE, MISERABILI. COME QUESTA.

Testo di MINO MILANI - disegni di ALESSANDRINI

MA LA RAGAZZA CORSE ALLA PORTA ED USCI': L'AVEVO VISTA IN VOLTO. ERA ATTERRITA.

MA CHE LE HA PRESO, FREDDY.?

NON LO SO. BOH, LE DONNE!...

IL GIOVANOTTO VUOTO' IL SUO BICCHIERE, POI...

BE', IO ME NE VADO. A DOMANI.

CERTO, A DOMANI.

PASSARONO UNA DECINA DI MINUTI. SILENZIO. QUALCHE TINTINNIO DI BICCHIERE...

...POI LA PORTA SI RIAPRI': APPARVE SULLA PORTA UN UOMO...

...ED IO **SENTII** QUALCOSA. QUELL' UOMO...

...SI GUARDO' ATTORNO, COME CERCANDO QUALCUNO...

...POI SE NE ANDO', SCOMPARVE NELLA BRUMA, SENZA NEMMENO CHIUDERE LA PORTA...

UN ACCIDENTE! NON CHIUDONO PIU' NEMMENO LA PORTA!

LA CHIUDERO' IO... ME NE VADO. BUONASERA!

USCII. ERO TURBATO. M'AVVIAI VERSO LA STAZIONE DELLA METROPOLITANA...

QUELL' UOMO... MI HA SFIORATO... COME UNA STRANA ONDA... MI DOMANDO SE...

E D'UN TRATTO...

NO!oooo NO!ooo AAAH!ooo

IL GRIDO D'UN UOMO SCONVOLTO. MI GETTAI A CORRERE...

...GIRAI UN ANGOLO. ERA LA' A TERRA.

IL GIOVANOTTO DI POCO FA... MORTO. UHM... QUESTI OCCHI...

ALTRI AVEVANO UDITO. ACCORSE GENTE, E UN POLIZIOTTO...

...E NEMMENO UN'ORA DOPO, ERO A SCOTLAND YARD, NELL'UFFICIO DEL MIO AMICO ISPETTORE WELLSEY.

COSI'... L'AVETE SENTITO GRIDARE.?

SI'. COME SE LO AGGREDISSERO.

MA NON LO HANNO AGGREDITO. NON AVEVA NESSUN SEGNO DI VIOLENZA SUL CORPO. IL MEDICO HA DETTO CHE E' MORTO PER UN COLLASSO.

SI'. UN COLLASSO. IL SUO CUORE NON HA RESISTITO A UN GRANDE ED IMPROVVISO TERRORE.

TUTTO CHIARO, ALLORA?

NO. VEDETE, MAESTRO, IERI NOTTE, PIU' O MENO IN QUELLA ZONA, E' STATO TROVATO, MORTO PER COLLASSO, UN ALTRO GIOVANE...

UN AMICO DI QUESTO FREDDY, VERO.?

COME LO SAPETE.? BE'... SI', UN CERTO LAMSON. ERANO SOCI IN AFFARI...

... DUE TEPPISTI, DELINQUENTI DI MEZZA TACCA: RUBAVANO AUTOMOBILI, SVALIGIAVANO APPARTAMENTI... COMPIVANO QUALCHE PICCOLA RAPINA...

ERANO SOLI FREDDY E LAMSON.?

NO. NELLA SOCIETA' C'ERA ANCHE UNA RAGAZZA... UNA CERTA MOLLY LEARN... VIVE IN RUPRECHT STREET, 21... POSTO TRISTE.

FORSE, MOLLY POTREBBE DIRCI QUALCOSA. NON E' STRANO, CHE DUE GIOVANI, FORTI E ROBUSTI, MUOIANO COSI', DI COLLASSO, UNO DOPO L'ALTRO.?

STRANO, SI'.

E ME NE ANDAI. ERA NOTTE FONDA. COSTEGGIAI IL TAMIGI NEBBIOSO...

... PASSO' UN TAXI. LO FERMAI...

... E POCO DOPO ERO VICINO A RUPPRECHT STREET...

SIGNORE... NON MI SEMBRA UN BUON POSTO PER PASSEGGIARE, QUESTO.

GIA', AVETE RAGIONE. STARO' CON GLI OCCHI APERTI.

IL NUMERO 21. UNA SPECIE DI INZACCHERATO ALVEARE. NORMALMENTE, SAREBBE STATO IMPOSSIBILE TROVARE QUALCUNO LA'...

... MA QUELLA NOTTE, C'ERA QUALCOSA CHE MI AVREBBE CONDOTTO ESATTAMENTE DA MOLLY LEARN...

...LE ONDE DI PAURA CHE EMANAVANO DAL SUO CERVELLO, E CHE IO CAPTAVO!

TOC TOC

CHI... CHI E'?

UN AMICO. APRITE, MOLLY.

NO!... ANDATE VIA! NON VI APRIRO'!

APRITE. POSSO AIUTARVI. E VOI AVETE BISOGNO DI AIUTO.

POCO DOPO...
... NON NON FATEMI DEL MALE, VI PREGO!
FATEMI ENTRARE. NON TEMETE, MOLLY.
CHE VOLETE DA ME? SIETE DELLA POLIZIA?
NO. MA SO PERCHE' LAMSON E FREDDY SONO MORTI.
FREDDY MORTO? DIO MIO, ORA TOCCHERA' A ME! A ME!
STATE CALMA. E RISPONDETE ALLE MIE DOMANDE.
AVETE FATTO QUALCHE COLPO IN QUESTI GIORNI?
SI'... TRE GIORNI FA.
CHI AVETE DERUBATO?
UN... UN OMETTO...
...ERA SUL PONTE DI WESTBRIDGE... ERA SERA, C'ERA NEBBIA...
"... PASSAVAMO DI LA'... E INCROCIAMMO UN OMETTO CHE TENEVA STRETTA UNA BORSA..."
" FUMMO SUBITO D'ACCORDO... E GLI SALTAMMO ADDOSSO..."

...NO! NO, PER PIETA'... NON LA BORSA!... NO! NO!
ZITTO.!
... PER PIETA'!... LA BORSA!...
VENIMMO PROPRIO QUI DAME... APRIMMO LA BORSA...
OH, ACCIDENTI!
E' PIENA DI BIGLIETTONI!...
MOLLY FINI' IL SUO RACCONTO. PIANGEVA PIANO.
... ECCO... FU L'ULTIMO COLPO... IL GIORNO DOPO, LAMSON FU TROVATO MORTO... ORA E' MORTO FREDDY... TOCCHERA' A ME.
TOCCHERA' A ME. COSI' DISSE. E NELLO STESSO ISTANTE, SENTII QUALCOSA DI ORRENDO AVVICINARSI...
... E SEPPI CHE QUELL'UOMO STAVA AVVICINANDOSI...
LA BORSA E' QUI.?
SI'... INTATTA.
DATEMELA, PRESTO.!
ECCOLA... VOI... VOI...
ADDIO, MOLLY. LASCIATE LONDRA. E NON RUBATE PIU'.
... MA CHI SIETE, VOI, PERCHE' IO DEBBA... CREDERE, COSI', E COSI' AFFIDARMI... E COSI' SPERARE?

UDII APPENA LE PAROLE DI MOLLY. ERO USCITO. DOVEVO AFFRONTARE UNA PROVA MOLTO DURA.

ECCOLO.

NON ANDARE OLTRE. LASCIA CHE LA RAGAZZA VIVA.

CHI SEI TU CHE MI FERMI?

UNO CHE SA DONDE VIENI.

SAI ALLORA CHE I MIEI OCCHI...

SONO SEMPRE APERTI.

RUBANDOMI LA BORSA, MI HANNO RUBATO UNA VITA DI FATICA, DI PIANTO, DI UMILIAZIONE: TUTTI I SOGNI CHE AVEVO COLTIVATO PER ANNI. MI HANNO RUBATO LA VITA. HO IL DIRITTO ALLA VENDETTA.

ALLORA SAI CHE SI CHIUDERANNO SOLO QUANDO AVRO' COMPIUTO LA MIA VENDETTA!

SO ANCHE QUESTO.

NÈSSUNO HA UN TALE DIRITTO.
LASCIAMI PASSARE, O TI MOSTRERO' I MIEI OCCHI E TU MORRAI, COME SONO MORTI I DUE LADRI!

GUARDA GLI OCCHI DELLA MORTE ALLORA!

IN NOME DELLA SUPREMA ARMONIA CHE REGGE IL MONDO, IO TI CHIUDO GLI OCCHI.

IO SONO ORA... COSI' LONTANO.
COSI' SIA. HAI DIRITTO ALLA PACE. TORNA DA DOVE VIENI.

...TU SEI GIUSTO... ADDIO...

ERA L'ALBA, QUANDO ENTRAVO NELL'UFFICIO DELL'ASSONNATO ISPETTORE WELLSEY.
WELLSEY... GUARDATE. HO TROVATO QUESTA.
EH.? CHE ROBA E'.?

UNA BORSA. L'HO TROVATA LUNGO IL TAMIGI.
PERBACCO! MA C'E' DENTRO UN SACCO DI SOLDI!...

HENRY NEWMAN ...DEVE ESSERE IL NOME DEL PROPRIETARIO.

PRONTO.?.. DATE UN 'OCCHIATA ALLO SCHEDARIO. FORSE UN CERTO HENRY NEWMAN HA DENUNCIATO LO SMARRIMENTO O IL FURTO DI UNA BORSA... SI'. NEWMAN. FATE PRESTO.

UN MINUTO DOPO...

SI'... DITE... COME?.. CHE COSA? OH!... PERBACCO!

SAPETE... QUEL TALE HENRY NEWMAN... BENE, E' MORTO. TRE GIORNI FA. L'ALTRO IERI MATTINA HANNO RIPESCATO IL SUO CADAVERE DALLE ACQUE DEL TAMIGI... PARE CHE... EHM, CHE SI SIA BUTTATO DENTRO...

FORSE ERA DISPERATO PER QUALCOSA...

FORSE ERA DISPERATO PERCHE AVEVA... PERSO LA BORSA CON I SUOI RISPARMI.

PUO' ESSERE. COMUNQUE...

COMUNQUE, ORA E' IN PACE.

IN PACE. CAMMINAI NELLA BRUMA LUNGO IL TAMIGI. TREMAVO. PROPRIO DAL TAMIGI ERA USCITO IL FANTASMA DI HENRY NEWMAN, CHE CON QUEI SUOI OCCHI VUOTI E ORRIBILI AVEVA CERCATO LA VENDETTA...

FINE

NEL PROSSIMO NUMERO TORNA TORNA TORNA

VALENTINA

MELA VERDE

IL MONDO DEI RAGAZZI
RIVAZZURRA DI RIMINI

SPEDITE QUESTO TAGLIANDO A:

PUCK DI FIABILANDIA
47037 RIVAZZURRA DI RIMINI

A tutti verrà inviato, in omaggio, un bellissimo poster a colori.

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ

st/rsm

SCRIVI ANCHE TU

IL RICORDO

Nella notte un'angoscia - nel buio la paura. - Chiudo gli occhi e penso a te - cara. - La tua gioia - il tuo amore - rendon felice la mia triste vita.

(Johan Wögerbauer - Milano)

IO

Una ragazza come tutte - volto da bambina ma non lo è. - Ha la testa piena di sogni - il cuore gonfio di illusioni. - I sogni a lei cari - la trasportano in altre parti - dove il cielo è mare - dove una mano bianca - stringe la nera - dove tutto è sereno e meraviglioso. - Sorride se un bambino le porge un fiore - per una carezza di sua madre - per un bacio non dato - ma sognato. - Mi guardo allo specchio e penso... - Sono io!

(Michela Gervas - Bologna)

CANE

Quando il sole affoga - dietro questo mondo - così affollato - così solitario. - Quando più nessuno ti è vicino - nella sciagura - solo tu cane - resti a dividere con me - questo misero pasto.

(Aldo Baldan - Brescia)

SENZA TITOLO

Il mare, uno spazio d'azzurro - il cielo, un pensiero infinito - il vento, un sospiro lontano - il sole, un doblone d'oro - le stelle, lucciole sperdute - l'universo, tu ed io.

(Liz 3 - Trieste)

IMMENSITA'

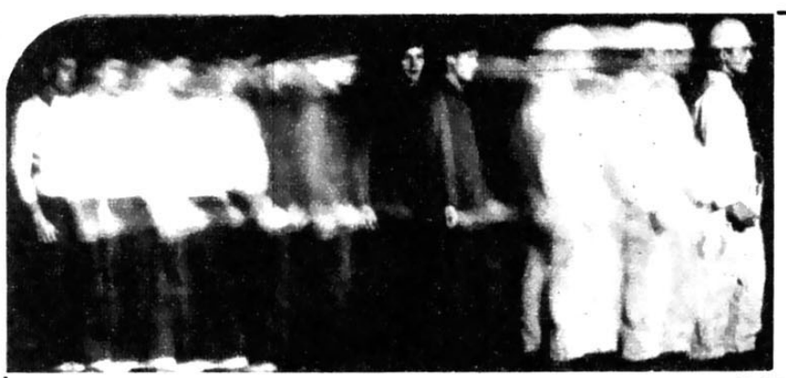
Immensità - è come un universo - pieno di astri - e corpi celesti. - La mente, invece - è immensità di pensieri - che corrono - si accavallano - si deformano - aderiscono - l'uno all'altro - perfettamente - per formare un solo pensiero - l'amore.

(Paolo Saltamenti - Livorno)

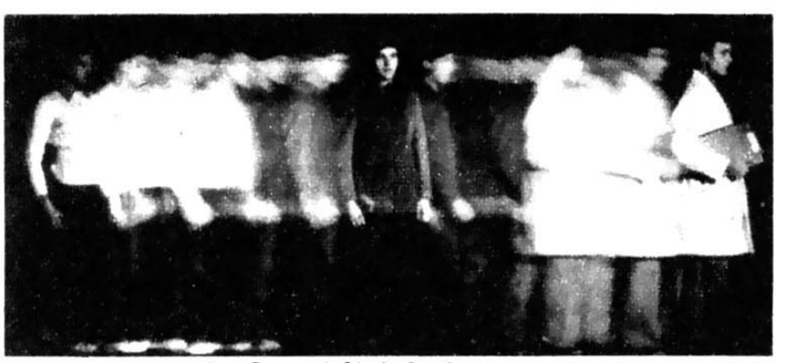
IL MENDICANTE

Eccolo lì, secco e tremante. - Il suo viso scarno - i suoi occhi mezzi chiusi - che sembrano due cristalli - ridotti in mille pezzi. - La mano tesa - tremante e gelida - che implora - qualcosa che non c'è. - I piedi nudi sul suolo - e qualche straccio addosso - per ripararsi dal freddo. - Nessuno lo degna di uno sguardo - tutti passano oltre - ma forse nessuno sa - che per quel mendicante - un domani non ci sarà.

(Elena Napoleoni - Patrica)



UN PASSO
COL PIEDE GIUSTO
UNA SPECIALIZZAZIONE
NELL'ESERCITO



ASSOLVERE GLI OBBLIGHI DI LEVA A DOMANDA, DAI 16 AI 19 ANNI, IMPIEGANDO PROFICUAMENTE UN PERIODO MINIMO DI 24 MESI PER ACQUISIRE UNA SPECIALIZZAZIONE NEL SETTORE MECCANICO - ELETTROMECCANICO, ELETTRICO - ELETTRONICO E OPERATIVO RAPPRESENTA UN BUON INVESTIMENTO, ANCHE SENZA CONSIDERARE LE INDENNITA' ED IL PREMIO DI FINE SERVIZIO. DA NON TRASCURARE INOLTRE LA POSSIBILITA' DI OPTARE, AL TERMINE DEL SERVIZIO, PER L'OCCUPAZIONE CIVILE, L'ASSUNZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA O DI CONTINUARE NELLA CARRIERA MILITARE.

ARRUOLAMENTI VOLONTARI OGNI DUE MESI A PARTIRE DA GENNAIO
INFORMAZIONI STATESERCITO - CASELLA POSTALE 2338 - ROMA A.D.

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

Il sostituto procuratore Inturro deve scoprire a chi appartiene un misterioso brillante, trovato nel tascapane d'un ragazzo. Sembra averlo smarrito una certa Giuseppina Ferrari, che però scompare. Ora le indagini si spostano in Svizzera.

di ANTONIO PERRIA

CAPITOLO DECIMO

Quand'ebbe sotto gli occhi il rapportino del brigadiere Lonigro, in riferimento alla chiacchierata della sera avanti col Carratella, Saro Madonna ordinò al centralinista di metterlo in comunicazione col responsabile del commissariato di Castelvetrano. Essendo domenica mattina (e con la circostanza aggravante del clima beato di laggiù, che davvero non incoraggiava la cura delle scartoffie), non si trattò di impresa da poco.

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue a pag. 95

Per rintracciarlo ci volle, infatti, più di un'ora. Il dottor Costantino Prosdocimi venne infine raggiunto al circolo dei civili, dove era andato a prendere l'aperitivo di ritorno dall'aver assistito alla messa nella chiesa matrice, una delle incombenze conseguenti alla sua dignità di funzionario.

— Carissimo, ma sei proprio tu..

Nel presentarsi, con tanto di titolo accademico e attuale incarico, avevano scoperto di essere stati nella medesima questura qualcosa come vent'anni addietro. Cinque minuti di conversazione se ne volarono, così, nella rimembranza di antichi episodi; e altri cinque furono assorbiti dallo scambio di notizie sulla carriera delle conoscenze comuni.

Pervennero finalmente al dunque. Madonna gli illustrò il problema e Prosdocimi si impegnò a compiere i passi necessari e a sapergli dire entro mezzogiorno; in pratica, a trasmettergli l'elenco delle castelvetranesi pregiudicate con precedenti specifici e, al presente, lontane dal nido: quelle naturalmente sui trent'anni di età e di decente aspetto.

— Rimango qui ad attendere la tua telefonata — si raccomandò a un certo punto il capo della squadra mobile, stanco di sorbirsi convenevoli.

— Puoi dormire fra due guanciali, Sarino mio — gli assicurò l'altro. — E ossequi infiniti alla tua gentile signora...

— Non mancherò... Altrettanto...

Solo dopo aver abbassato la cornetta si ricordò che il poverino era da cinque anni in stato di vedovanza e che, pertanto, l'avergli rimpallato i saluti era stato perlomeno inutile. Forse quanto sperare di ottenere da lui informazioni di qualche peso.

Più ci rifletteva, infatti, e più andava convincendosi che la spiegazione del mistero era legata unicamente all'esatta identificazione dell'ambiente milanese cui la sedicente Giuseppina Ferrari apparteneva. L'istinto gli suggeriva di non prestar fede ciecamente alle apparenze. Contrabbando di preziosi, come avevano pensato fino a quel momento? Boh... Il rinvenimento della gemma non aveva un significato determinante. Dubbi ulteriori venivano dal fatto che il Carratella, cioè un confidente abituato a navigare tra la manovalanza del crimine, fosse al corrente dell'esistenza della donna e avesse una sia pur vaga conoscenza dei suoi affari. Eh no, signori miei... Un contrabbando di tale livello presupponeva un elevato grado di professionalità (stava per dire una classe) ignoto alle mezze calzette delle quali il Carratella era il trombettiere. Altro giro, per intenderci.

Perché trascurare, per esempio, l'ipotesi che quel brillante rappresentasse un modo nuovo e intelligente di impiegare determinati capitali? Succedeva alla gente perbene di investire l'eccesso di liquidità in un classico bene di rifugio qual era la più costosa delle pietre. Poteva benissimo succedere anche ai malandrini.

Metti che, all'improvviso, una banda di criminali venga a trovarsi in tasca ottocento milioni, o addirittura un miliardo, ovviamente in soldi sporchi, pericolosi da spendere. Che fa? Si rassegna a congelare il tesoro per anni, col rischio di vederselo mangiare dall'inflazione? Tenta di riciclarlo, col risultato di lasciarne la fetta più grossa nelle mani del solito banchiere senza scrupoli? Neanche per sogno. Ci ragiona sopra e incarica una cortese donzella (chi mai sospetterà di una ragazza elegante e carina, oltre che rigorosamente incensurata?) di andarsene in gita a Lugano. Risultato doppiamente vantaggioso: si libera dei quattrini scottanti e non deprezza il capitale, assicurato com'è da un bene — le gemme appunto — soggette a costante rivalutazione.

L'aver pensato a una somma così spropositata lo indusse a considerare la possibilità che l'acquisto del brillante fosse la risultanza di uno dei tanti sequestri di persona commessi in Lombardia. Già, che scemo a non esserci arrivato prima...

Afferrò il telefono e chiamò Lugano:

— Senta, Giannini: m'è venuta un'idea...

Il delegato di polizia stette ad ascoltarlo. Sì, l'Interpol gli aveva trasmesso serie e numeri delle banconote pagate a titolo di riscatto dai familiari degli ultimi rapiti. Aprire, tuttavia, un procedimento giudiziario senza avere una solida base di partenza, equivaleva esporsi a una certissima disfatta.

— La vostra repubblica — si divertì a scherzare — è fondata sul lavoro. La nostra, invece, sulla tutela del segreto bancario...

— Non ci siamo capiti — replicò pazientemente Madonna. Il problema era diverso e cercò di riassumerglielo. Lui partiva dalla speranza di accertare due eventi: che cioè la donna avesse effettivamente comprato il brillante dal signor Chalmann-Levy; e che quest'ultimo, come spesso capitava, avesse tenuto presso di sé una parte almeno del denaro. Soltanto in caso di risposta affermativa, gli chiedeva di procedere a un controllo.

— Allude a un'azione penale? — si allarmò lo svizzero. Per giungere a tanto era necessario che la magistratura italiana inoltrasse una richiesta ufficiale al procuratore pubblico di Lugano. In materia di valuta, lì si andava coi piedi di piombo.

—Scusi, e chi ha parlato di azioni penali e di passi ufficiali? — lo rimbeccò il capo della squadra mobile. — Il mio obiettivo non è il recupero della somma, ma l'arresto di chi si è macchiato del delitto: il sequestro di persona è una piaga spaventosa contro la quale, a mio parere, non si fa abbastanza.

— Non la seguo più...

— Ma è semplice, caro Giannini: dovrebbe usare la sua influenza per convincere il signor Chalmann-Levy a mostrarle qualche foglio da cinquanta e da centomila. Sempre che, per nostra fortuna, non li abbia versati tutti

in banca... Un esame alla buona, accompagnato dall'assicurazione di non disturbarlo per l'avvenire. Capisce adesso?
Dall'altro capo del filo gli giunse l'eco di un sospiro:
— E se questo esame desse risultati positivi?
— Mi riterrei soddisfatto.
— Intendo dire se pensa sia opportuno informarne il signor... insomma, il magistrato che verrà qui nel pomeriggio.
— Direi di sì — rispose Saro Madonna. — A ogni modo non è proprio indispensabile che lo metta al corrente della nostra conversazione. Sarebbe stato mio dovere consultarmi preventivamente con lui e, purtroppo, me n'è mancato il tempo...
Finì di parlare col delegato di polizia e subito venne chiamato dal centralinista:
— In linea Castelvetrano, dotto'...
— Pronto?...
Niente, come volevasi dimostrare. Costantino Prosdocimi poteva solo offrirgli due nominativi di donne trasferitesi da poco nel continente e sul conto delle quali pendevano carichi giudiziari per reati contro il patrimonio. Gentarella, comunque. La prima era in attesa di processo sotto l'accusa di aver sottratto un collant dai banchi di un grande magazzino. La seconda era pregiudicata per furto di pomodori e di un cesto di limoni.
— E altre donne che corrispondano, per età e aspetto, a questa Ferrari?
— Come faccio ad accontentarti? — rispose Prosdocimi. — Questo è un posto di forte emigrazione. In dieci anni, minimo un centinaio di giovani di ambo i sessi sono partiti per chissà dove. Qualcuno onesto e qualcuno meno: diverso sarebbe se avessi il nome...
— Vabbe' — troncò il capo della squadra mobile. — Vuol dire che, all'occorrenza, mi permetterò di importunarti ancora.
— Sempre a tua completa disposizione, egregio collega...

La cerimonia luganese fu assai più spiccia del previsto. Il delegato di polizia Giannini (baffi e barbetta curatissimi, ma cravatta forse un po' troppo sgargiante per l'abito di grisaglia grigia) si fece trovare pronto sul portoncino di casa sua. Giovanotto simpatico ed efficiente, lo giudicò Salvatore Inturro: diede la mano a lui e a Tamburrano, ripetendo i loro cognomi per mandarli a mente; quindi indicò la sua vettura, una Volkswagen decappottabile senza contrassegni di sorta.
— Ho già avuto stamane un esauriente scambio di vedute col signor Chalmann-Levy — li informò quando furono in viaggio. — Sarei dell'avviso di lasciare a me il compito di rivolgergli le domande. Sa, trattandosi di incontro ufficioso...
— Come crede — assentì il sostituto procuratore. Gli consegnò la foto della presunta Giuseppina Ferrari, riprodotta dalla patente. — L'importante è che sia disposto a collaborare. Mi riferisco, naturalmente, al signor Chalmann-Levy.
— Lo è, non dubiti. Ha tutto l'interesse a mantenere ottimi rapporti con la giustizia.
La villa del commerciante di preziosi era in zona Paradiso, a metà della collina affacciata sulla distesa color piombo del lago: una costruzione anticotta in stile floreale, con attorno diversi alberi d'alto fusto e un giardino meticolosamente curato.
Furono ricevuti da un cameriere dalla faccia malinconica, vestito come un commesso di banca, e introdotti in soggiorno alla presenza del padrone di casa. Marco Chalmann-Levy non corrispondeva all'idea che Inturro se n'era fatto. Intanto era sul metro e novanta, e robusto in proporzione. Secondariamente era piuttosto giovane, di sicuro sotto i trentacinque, capelli biondicci con la scriminatura di lato e l'aria di chi ama giocare a tennis.
Si mostrò cortesissimo anche se, ordinato che ebbe da bere per tutti, volle subito entrare in argomento, indirizzandosi agli ospiti italiani:
— Sono già al corrente della faccenda e penso di non farvi perdere troppo tempo. — Sorriso da uomo di mondo e, quindi, la dichiarazione che speravano.
— In altre parole sono portato a ritenere che il diamante al quale siete interessati sia uscito proprio dalla nostra ditta.
Prese la fotografia che Giannini gli porgeva, la osservò attentamente e, infine, gliela restituì con un rapido cenno di assenso: sì, l'affare era stato combinato con lei.
— Posso chiederle quando? — lo interpellò il delegato di polizia.
— Vediamo: oggi è domenica... Pagamento e consegna sono avvenuti martedì della scorsa settimana. I primi contatti, però, risalgono a una ventina di giorni fa. La signora mi ha sottoposto i suoi desideri e io ho fatto il possibile per accontentarla. Sottomano non avevamo niente che fosse di suo gradimento.
— E... quanto? — provò a intromettersi il sostituto procuratore.
Marco Chalmann-Levy allargò le braccia ed evitò di rispondergli direttamente. Troppo curioso questo italiano, fu il senso dell'occhiata che lanciò al connazionale poliziotto:
— Caro delegato, gli spieghi lei che con la fluttuazione della lira non è semplice tradurre in una cifra esatta l'ammontare della transazione...
Altro di concreto non riuscirono a tirargli fuori dalla bocca. Dieci minuti più tardi erano nuovamente in macchina. Inturro non nascose la sua delusione:
— Diamine, mi aspettavo qualche particolare di contorno. Il suo Chalmann-Levy non è stato molto loquace...
— Se fossi in lei, mi riterrei soddisfatto — disse Giannini. Con la mano libera dal volante cavò di tasca un biglietto e glielo passò.
Righetti, lesse il sostituto procuratore. Che significava?
— E' il nome di quell'industriale milanese rapito il mese scorso e per il quale è stato versato un riscatto di un miliardo e cento milioni — rispose il delegato di polizia. — Chalmann-Levy mi ha gentilmente mostrato alcune banconote pagate dall'acquirente del brillante: fanno parte di quella somma... Per il momento potrebbe anche bastare, non le sembra?

10 - continua

N. 28 DELL'11 LUGLIO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

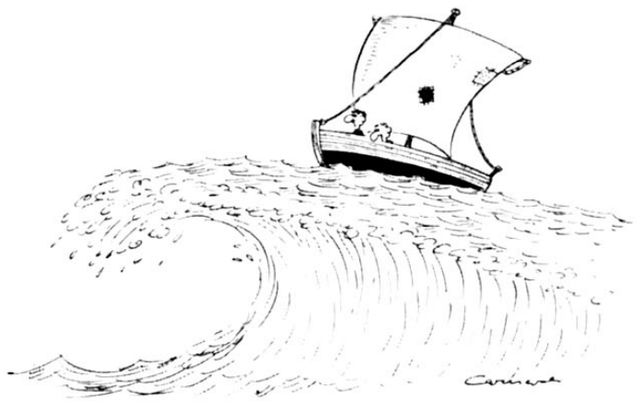
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

Pag.	3	COLBRINO
pag.	20	LORD SHARK
pag.	33	L'INVIATO NEL TEMPO Il terremoto di San Francisco
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	63	LUPO ALBERTO
pag.	74	COCCOBILL
pag.	83	IL MAESTRO

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	11	MAPPAMONDO
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	SCRIVETE AL PERSONAGGIO Risponde Lucio Dalla
pag.	16	I GEMELLI SPAZIALI
pag.	26	VIAGGIO NEL DESERTO
pag.	30	IL TACCUINO DI MATILDE CICCIA
pag.	32	PSICOGIOCO - IL PALIO DI SIENA
pag.	41	CALCIO CURIOSITA'
pag.	42	I CAVALLI PIU' PICCOLI
pag.	45	OBIETTIVO CINEMA
pag.	49	IL CHI E' - Le radioline per le vacanze
pag.	59	NOVITA' A TUTTA MUSICA
pag.	60	MODELLISMO
pag.	62	CONCORSO REPORTER
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	72	FATELO DA VOI
pag.	78	IL TRIAL
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	100	IL CHI E': Laura Antonelli



— Finalmente le onde sono diminute!

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

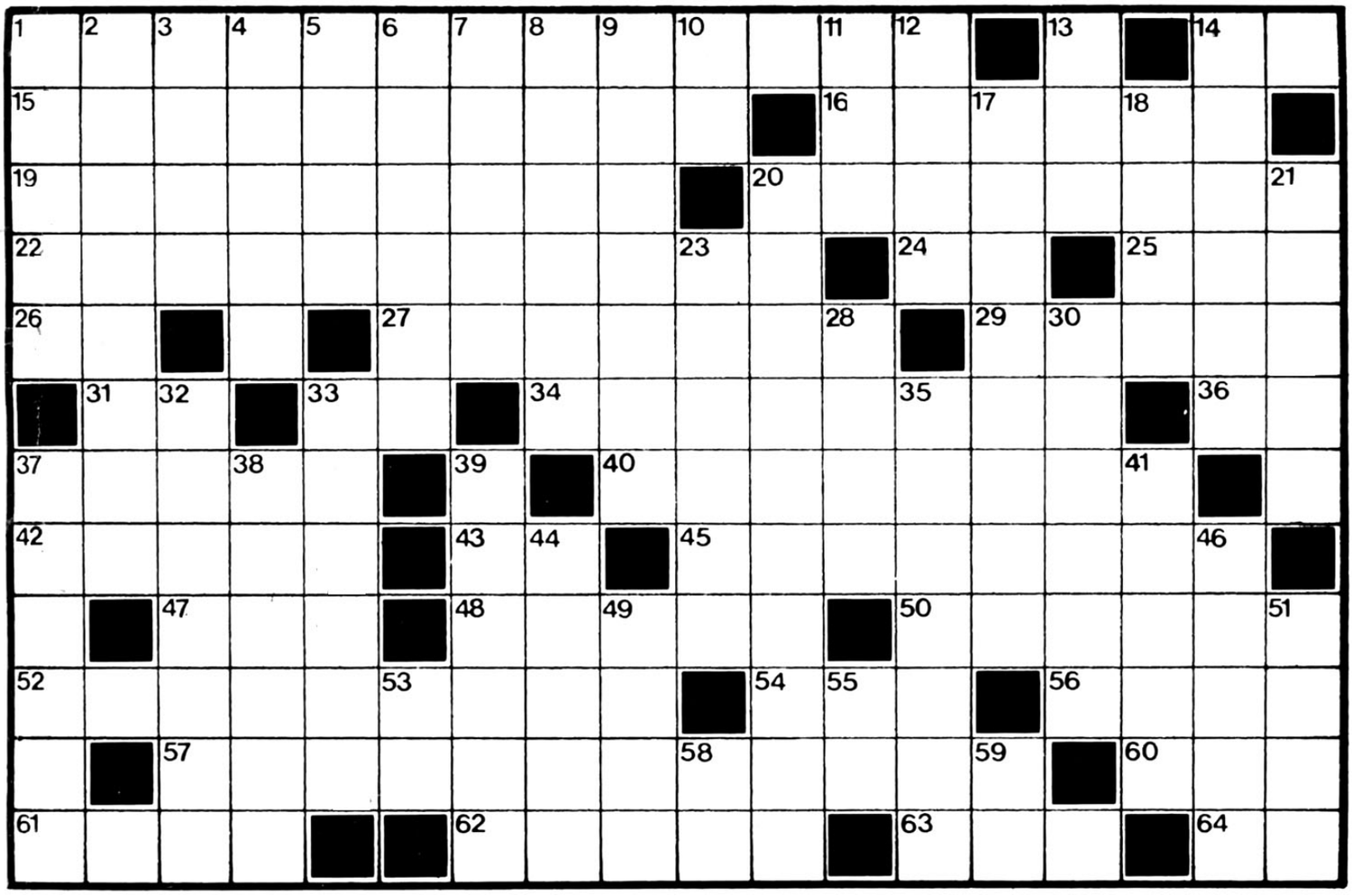
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

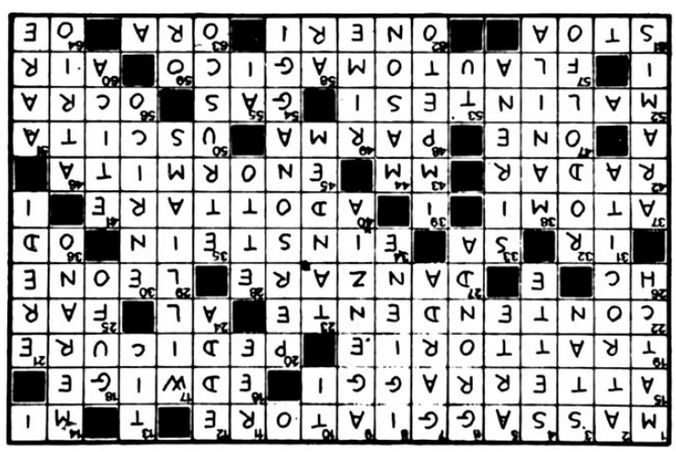


CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Lo hanno tutte le squadre - 14. «Io» a Milano - 15. Si compiono all'arrivo del volo - 16. Il nome della Fenech - 19. Si affollano all'ora dei pasti - 20. Lavorano con i piedi nelle mani - 22. L'avversario in un litigio - 24. La targa di Alessandria - 25. Precede il West - 26. Consonanti ad... hoc - 27. Una passione dei giovani - 29. Il re della foresta - 31. Andare... in giro - 33. Conosce a Salerno - 34. Il fisico della relatività - 36. Oppure - 37. Vengono bombardati senza bombe - 40. Prendere come figlio - 42. Vede bersagli invisibili - 43. Duemila - 45. Sproposito madornale - 47. Uno sul dollaro - 48. Formò ducato con Piacenza - 50. Quella dei militari è... libera - 52. Sono qui pro quo - 54. Lo è l'acetilene - 56. Argilla colorata - 57. Opera di Mozart - 60. L'aria inglese - 61. Il portico del filosofo Zenone - 62. Pesi morali - 63. Dura sessanta minuti - 64. Tettoie senza tetti.

VERTICALI: 1. Incontro fra pugili - 2. Crudeli efferatezze - 3. L'indimenticato Laurel - 4. Più di sei... società segrete - 5. S'impara per vocazione - 6. Incanala le acque piovane - 7. Il lago di Sirmione - 8. Preserva da molte malattie - 9. Una filiale della banca - 10. Un Tizio senza zio - 11. Le condanna il giudice - 12. Nome di donna - 13. Un battito del pendolo - 14. Vi si svolge una famosa corsa ippica - 17. Scrisse «La rosa tatuata» - 18. Rapace notturno - 20. Le creature del commediografo - 21. Li nomina il testatore - 23. Bicicletta con quattro pedali - 28. Un peso... leggero - 30. Il nome del maestro Simonetti - 32. Il celebre divo Valentino... ama Mimì - 33. Incantava i marinai - 35. Lo era Tarquinio Prisco - 37. Un «collega» di Athos - 38. L'ex capitale delle Filippine - 39. Slancio di gioia o di rabbia - 41. La scienza dei costumi - 44. Un popolare Perry - 46. Vestibolo - 49. Le... bacia il poeta - 51. Bagna Berna - 53. Pronome confidenziale - 55. In fondo ai calamai - 58. Il principio di Archimede - 59. In questo momento.

SOLUZIONI



IL CHI E' DEL CdR

LAURA ANTONELLI

NATA: a Pola, in Istria, 32 anni or sono. STATO CIVILE: separata dall'editore Enrico Piacentini, vive attualmente con l'attore francese Jean-Paul Belmondo. PROFESSIONE: attrice. HOBBY: ama molto viaggiare. FILMOGRAFIA: «Gli sposi dell'Anno Secondo», «Trappola per un lupo», «Malizia», «Peccato veniale», «La divina creatura», «L'innocente». In TV presentò anni fa «Zoom».